

SPORT

DEL LUNEDÌ

TIRO A SEGNO

La medaglia d'argento racconta l'annata straordinaria culminata nel podio di Atene

Turisini, la fata carabina

TRIESTE È stata la medaglia olimpica meno attesa inattesa. Valentina Turisini, argento ai Giochi olimpici di Atene 2004 nella carabina ad aria compressa, può definirsi a tutti gli effetti la rivelazione dello sport italiano. La tiratrice triestina è approdata alle Olimpiadi di Atene quasi in punta di piedi. Ora si gode il successo del quale sta beneficiando l'intero movimento. «Il successo di Atene - racconta l'azzurra -

è servito moltissimo. Dopo le Olimpiadi abbiamo registrato un netto incremento degli iscritti alla federazione italiana di tiro a segno». «La mia medaglia è stata una promozione formidabile - ha aggiunto Valentina Turisini - con risultati che normalmente non riusciamo a cogliere con le consuete iniziative federali». L'espandersi del tiro a segno ha coinvolto un po' tutta la penisola ma, stranamente, non Trieste, luogo di origine della campio-

nessa olimpica. Il problema più grosso riguarda le strutture. «Il poligono triestino necessita di una riqualificazione - spiega la medaglia d'argento -. Ma non si è fatto ancora nulla anche se le promesse non sono mancate. Il poligono di Trieste resta una delle strutture su cui bisogna intervenire concretamente per aiutare il decollo della disciplina anche da queste parti. Tra l'altro oltre a me ci sono altri buoni atleti».

● A pagina XIV



Valentina Turisini in tenuta da gara alle Olimpiadi di Atene.

CALCIO SERIE A Giovedì riprende il campionato dopo la pausa natalizia e l'incontro di cartello è il posticipo serale Lazio-Roma

La Befana porta in regalo il derby della capitale

L'Udinese si tiene stretti fino a giugno i titolari per qualificarsi in Champions League



Il derby tra Lazio e Roma è sempre a rischio di intemperanze dei tifosi. Ma la Lega ha voluto farlo giocare di sera.

TRIESTE Il campionato di serie A si appresta a tornare nel giorno della befana e la partita di cartello è il derby della capitale, tra Lazio e Roma, due formazioni che sono più indietro nei valori nazionali rispetto agli anni scorsi: non si lotta né per scudetto o coppe europee ma, vale per la Lazio, per una tranquilla salvezza. Il nuovo allenatore Papadopulo ha portato a Formello la sua grinta e ha cercato di trovare la miglior formazione possibile. Si è convinto di inserire Seric in difesa e portare Cesar a ridosso delle punte con Di Canio libero di svariare. La Roma sta recuperando tutti gli effettivi e Del Neri avrà l'imbarazzo della scelta, con Cassano che ha ritrovato il sorriso e anche la parola per esprimere la sua riconoscenza all'ex allenatore Capello. L'Udinese lanciata al terzo posto, e dunque in zona Champions League, non si priverà dei titolari nemmeno al cospetto delle lusinghe di mercato. Jankulovski e Pizarro non si muovono. Solo Fava potrà trovare

sistemazione altrove perché ha tanti estimatori. C'è anche il Napoli che gli offre un ingaggio triennale sostanzioso. La Sampdoria vive giorni più agitati per il caso Bazzani che vorrebbe trasferirsi a Roma, magari convolvendo a nozze con la sbrette del cuore. Novellino non vede più di buon occhio l'attaccante che sembra più preso dagli affari sentimentali che da quelli tecnico-tattici. Problemi di contratto ne hanno anche Corini e Zauli, protagonisti a Palermo. Zamparini sta inseguendo nuovi affari e non ha ancora convocato in sede i due giocatori che hanno il contratto in scadenza. I due si dicono tranquilli del loro futuro, ma l'imprevedibile Zamparini a fine campionato vuol cambiare l'allenatore Guidolin e i pupilli di quest'ultimo non avrebbero futuro in rosanero. Last but not least, la Juventus è più pimpante che mai: lo assicura cannavaro, che promette una squadra decisa per la trasferta di Parma.

● A pagina IV

DAKAR

Meoni recupera tre posizioni nella prova vinta da Fretigné



Il pilota britannico Colin McRae in testa con la Nissan.

TRIESTE Fabrizio Meoni recupera tre posizioni in classifica generale dopo la speciale di ieri della Dakar 2005. Il pilota italiano, in sella alla sua Ktm, si è piazzato nono nella speciale disputata alla periferia di Grenada, riuscendo così a salire dal 7.º al 4.º posto in classifica. Si è confermato in testa il francese David Fretigné (Yamaha), vincitore della tappa come lo era stato della speciale di Barcellona. Era attesa invece la vittoria del britannico Colin McRae (Nissan) su un tracciato degno di un campionato del mondo di rally.

● A pagina XIV

FORMULA UNO

Schumi compie oggi 36 anni: «Ma mi sento 10 anni di meno»

ROMA Trentasei anni, e non li dimostra: stavolta non è un luogo comune per Michael Schumacher, il campionesimo della F1 che oggi festeggia il suo compleanno e diventa il decano del «circuit» ma avverte tutti. «Non mi sento per nulla logoro - ha detto il tedesco, in un'intervista pubblicata sul suo sito ufficiale -. Certo, ho qualche piccolo acciacco qui e lì, ma piccole cose: addosso mi sento dieci anni di meno, e la stessa voglia di vincere di sempre». A sessanta giorni dal via della nuova stagione in Australia, il sette volte campione del mondo, che dopo il ritiro di Panis sarà il più anziano tra i piloti in gara, lancia a tutti gli avversari il messaggio di sempre: i successi del passato non lo ammorbidiranno, la fame di vittorie è immutata.

● A pagina XIV



Michael Schumacher

CALCIO SERIE B

Nell'arco dell'anno solare l'Unione è stata la squadra meno battuta tra i cadetti. Oggi amichevole sul campo di Staranzano (ore 15)

Triestina, un centrocampista per completare il mosaico

TRIESTE I numeri dicono incredibilmente che la Triestina è la squadra della serie B che ha subito meno gol nell'anno solare. E' anche la formazione che ha totalizzato il maggior numero di punti dopo il Genoa. Dati difficilmente confutabili ma il più popolare giornale sportivo l'ha inserita invece tra le delusioni. Dopo l'ottimo campionato passato che l'aveva vista tra le protagoniste fino in fondo, le aspettative evidentemente erano alte. Le conferme di Moscardelli, Godeas, Rigoni, Campagnolo e Pecorari erano state interpretate come la volontà da parte della società di puntare alla promozione. Il bilancio, invece, rispetto a un anno fa è praticamente in parità: dodici mesi fa l'Alabarda aveva gli stessi punti di quelli attuali (23)

ma aveva sul groppone due partite in più. «Sono deluso solo delle ultime prestazioni casalinghe», è il commento di Attilio Tessier. «E finora la fortuna non ha certo girato dalla nostra parte...».

Il tecnico alabardato è ancora alla ricerca della quadratura del cerchio. Sicuramente il mercato gli darà una mano. La società si è mossa per tempo ingaggiando il terzino sinistro Macellari che dovrebbe debuttare già a Vicenza. A giorni dovrebbe arrivare anche un centrocampista. Perso Allegretti che dovrebbe accasarsi al Venezia, la Triestina adesso è sulle tracce dell'esperto Bressan mentre non è da escludere un clamoroso ritorno di Marianini che stenta a trovare spazio a Lecce.

● Alle pagine II e III



L'attaccante Denis Godeas in una recente partita contro il Treviso.

PUGILATO

Il nuovo anno si annuncia importante per i pugili della nostra regione

Luci del ring puntate su Zoff



Stefano Zoff

TRIESTE Inizia un anno importante per i pugili della nostra regione. Stefano Zoff, 38 anni e un titolo di campione europeo nei leggeri, è più determinato che mai e spera entro febbraio di avere la notizia che aspetta da tempo: un incontro per il titolo mondiale.

Determinato anche Paolo Vidoz. Il gigante di Lucinico, dopo la dura sconfitta contro il russo Saevev e la rottura della mascella, annuncia: il 2005 sarà l'anno della verità, l'anno in cui capirà se la strada imboc-

cata è quella giusta. E intanto riprende gli allenamenti con un nuovo programma e un nuovo regime di vita, e si prepara per l'incontro del prossimo ottobre, ancora non si sa contro chi.

Programmi di rilancio anche per il professionista triestino Fabio Tuiach, determinato a combattere per il titolo nazionale, e per il triestino Alessandro Guni, che si appresta a salire sul ring contro Giovanni Verna per il titolo italiano nella categoria massimi leggeri.

● A pagina IX

VELA

Il velista triestino Vasco Vascotto è ottimista sull'iscrizione della barca di Onorato: «Credo che potrà farcela»

Mascalzone Latino verso la Vuitton Cup



Vincenzo Onorato con il velista triestino Vasco Vascotto.

TRIESTE «Sono ottimista sulla Coppa America, credo che Mascalzone Latino potrà farcela, e spero di non sbagliarmi». Parola di Vasco Vascotto, il velista triestino che da oltre un anno lavora assieme a Vincenzo Onorato per riportare in Coppa il suo team. Solo pochi giorni fa, Onorato aveva dichiarato alla Gazzetta dello Sport e a Panorama Economy di avere raccolto «solo» 20 dei 70 milioni di euro che stimava necessari per partecipare alla prossima edizione della Louis Vuitton Cup.

Scaduto a metà dicembre il termine di presentazione

delle domande di iscrizione alla regata, Mascalzone Latino non si era presentato, e ciò aveva fatto credere al fallimento del progetto. Ma ieri Vasco Vascotto ha dichiarato il contrario: «Dopo la scadenza del primo termine di iscrizione alla Coppa - ha detto il velista - è successo davvero di tutto. Ora sono ottimista, e credo che ci sia un futuro per Mascalzone Latino». L'organizzazione della Coppa America ha prorogato, pur con una sovrattassa di 200mila euro, il termine di iscrizione alle regate di qualificazione fino a fine aprile.

● A pagina XIII

TOTIP	Concorso n. 1
1.a corsa:	1
2.a corsa:	2
3.a corsa:	X
4.a corsa:	2
5.a corsa:	2
6.a corsa:	1
corsa + :	4
	3
Montepremi €	448.307,50
di cui Jackpot €	355.340,50
All'unico 14 €	355.340,50
Al 6 con punti 12 €	5.164,84
Al 211 punti 11 €	146,87
Al 1753 con punti 10 €	17,67



CALCIO SERIE B Triestina: il film di un anno avventuroso e ricco di soddisfazioni malgrado il finale dello scorso campionato

Dall'acuto col Palermo al flop di Terni

L'impresa con la Fiorentina e il memorabile pareggio di Livorno firmato da Campagnolo

TRIESTE Peccato che il 6 gennaio la Triestina giochi a Vicenza. Lo stadio Rocco nel giorno dell'Epifania ha sempre portato bene agli alabardati: campioni d'inverno nel 2003 dopo la vittoria con il Siena (2-1), proiettati di nuovo verso i piani alti della serie B dopo il successo contro il Palermo (1-0) nel 2004. Un anno, quello del dopo Rossi, dove la Triestina di Tesser ha continuato a dare soddisfazioni al popolo alabardato.

Ai tre punti con il Palermo - castigato ancora da Moscardelli, richiesto dai siciliani, imbeccato dal solito Godeas (1) - seguono quelli di Catania e Venezia. La legge spietata del «Rocco» traballa solo con il Messina dove un successo limpido, dopo un arbitraggio non certo casalingo (2), è macchiato nel finale da un retropassaggio suicida di Aquilani. Ma è proprio il giovane romano, assieme ai colleghi Mantovani e Peronetti, a essere l'arma in più dell'Alabarda. I ragazzi terribili di Tesser puniscono la Fiorentina per 2-1 con un rigore di Godeas (3) e il gran gol di Rigoni costringendo Della Valle a esonerare Cavasin. È il momento più esaltante della Triestina: la serie A è a portata di mano.

Ma le concorrenti sono tante e agguerrite. La squadra con un Marianini in più a centrocampo lotta con il coltello tra i denti. La partita simbolo è quella di Livorno dove sale in cattedra Campagnolo (4). «Di qui non si passa», dice il portiere alabardato e l'Unione esce indenne (1-1). In casa la squadra è un buldozer, anche se dovrà poi mangiarsi le dita per i pareggi contro Atalanta e Piacenza, mentre lontano dal «Rocco» riesce sempre a inventarsi qualcosa e mandare a referto qualcuno. Non segna più Moscardelli? Non fa nulla, tocca ad esempio al difensore-goleador Pecorari (5) pareggiare a tempo scaduto a Vicenza (1-1). Dopo il Natale si sorride anche a Pasqua.

Ma il punto, nell'ultima parte della stagione, serve sempre di meno. Bisogna vincere anche in trasferta, invece la Triestina non riesce a portare a casa i tre punti sul campo del già retrocesso Como. Uno 0-0 che segna la testa e di conseguenza le gambe. La sconfitta di Terni è una conseguenza diretta. I ragazzi di Tesser, che ormai si sbraccia a bordo campo impartendo le direttive (6), hanno comunque il pregio di non mollare mai. Tornano in corsa vincendo contro il Torino di Rossi, al «Rocco» ovviamente, presentandosi però a Cagliari in piena emergenza. Alle squalifiche e infortuni si aggiungono i 90' giocati in settimana da Aquilani con la maglia dell'under 21 (era un'amichevole...). Nello scontro diretto con i sardi la Triestina passa in vantaggio con Bau, poi crolla fisicamente a centrocampo (3-1) chiudendo di fatto la corsa alla serie A.

Un sogno che continua a ronzare nella testa dei tifosi, e del presidente Berti, anche in estate. Resta Tesser, resta Moscardelli e viene riscattato Godeas. Il faro della squadra, dopo la beffarda partenza del capitano Bega, Trasferta di Cesena a parte, la Triestina inizia bene il campionato mostrando la prolificità dell'attacco e più di qualche crepa in difesa. Rispetto allo scorso campionato, con una simile fase di rodaggio, dimostra però un'involuzione casalinga. La «legge del Rocco» non esiste più: zero punti contro Empoli, Verona, Piacenza e prima di Natale contro il Torino (8). Allo stesso tempo, però, arrivano dimostrazioni di forza fuori casa. Pareggi e rimonte a suon di gol, vittorie sui campi di Arezzo, Modena e Venezia. La trasferta più entusiasmante è quella di Genova dove il presidente rossoblu Preziosi non può correre sotto la curva del Grifone a fine gara (2-2). Festa rovinata prima da Moscardelli e al fotofinish dal gol di Tulli (7). Ma allora il 6 gennaio non è poi così male ricominciare a giocare al «Menti» di Vicenza.

Pietro Comelli



Gli attaccanti Godeas e Moscardelli, protagonisti della vittoria contro il Palermo, pregano verso arbitro e guardalinee.



Bega protesta con Gabriele. Triestina-Messina finisce 1-1 non solo per colpa dell'arbitro.



Il rigore trasformato da Godeas contro la Fiorentina. La sconfitta dei viola, dopo uno splendido gol di Rigoni, porterà all'esonero di Cavasin.



Il difensore-goleador Pecorari ammutolisce il Vicenza pareggiando a tempo scaduto.



Attilio Tesser cerca di mettere ordine dalla panchina.



Uno dei tanti gol negati al Livorno da Campagnolo.



Il neoentrato Tulli, festeggiato da Moscardelli, ha appena realizzato il 2-2 a «Marassi» contro il Genoa.



Comotto sovrasta Moscardelli: la resa alabardata contro il Torino (Fotocronaca di Andrea Lasorte).



CALCIO SERIE B Da oggi aperte ufficialmente le liste di trasferimento: in arrivo un centrocampista esperto oppure Marianini

Il mercato in soccorso alla Triestina

Le statistiche dicono che nell'anno solare l'Unione ha subito meno gol di tutti tra i cadetti



Il portiere alabardato Andrea Campagnolo.

IL PERSONAGGIO

Secondo l'attaccante la squadra ha delle potenzialità ancora inesprese che potrebbero emergere nel girone di ritorno

Godeas: «Dobbiamo divertire i tifosi come una volta»

«In ritiro abbiamo ritrovato serenità e spensieratezza. A Vicenza una partita dura»

IL CASO

Ha colpito anche Moscardelli, Macellari e Bianchi. Oggi test a Staranzano

L'influenza fa strage di giocatori

TRIESTE Vicenza? Perugia? Pescara? Nessuna delle tre: il maggiore pericolo per l'Alabarda versione inizio 2005 porta il nome di un virus. Anzi, almeno di due, visto che in questi giorni tra intestino e vie respiratorie l'influenza si è fatta sentire in tutte le sue forme acute. Una sorta di epidemia poi esplosa nel miniritiro di Cordenons, causa il riavvicinamento quotidiano per ventiquattrore su ventiquattro di tutto il gruppo. In pratica l'influenza se la sono passata un po' tutti. Rigoni e Baù i portatori ormai sani, visto che entrambi ormai hanno ripreso il lavoro a pieno ritmo. Anche se le loro interiora ogni tanto gridano ancora aiuto.

Senza complicazioni intestinali invece il virus che ha colpito Bianchi e Moscardelli, ieri presenti all'allenamento mattutino nella palestra del Rocco ma poi costretti a saltare il turno al pomeriggio. Qualche linea di febbre anche per Macellari e Gimelli, proprio nel momento in cui Attilio Tesser intendeva dedicare una giornata intera alla tattica difensiva. Visto il forfait di mezza retroguardia, il mister di Montebelluna ha poi ripiegato sulla consueta partitella di gruppo. Tanti brividi ma per fortuna nessun infortunio. Meglio così, visto che anche i fisioterapisti Marino Bassanese e Tiziano Bassanese erano ieri alle prese con gli etci e gli etici.

Starnuti sparsi anche per il preparatore atletico Edoardo Renosto, ma la sua vita da ex-atleta di rango non conosce co-

pertine e brodi caldi ma solo tartan e lavoro ogni dì. Ieri Renosto ha ripreso il turno classico di sedute atletiche in vista dell'incontro con il Vicenza, dopo il surplus di ripetute nel piccolo paradiso di Cordenons. Sperando che i virus vari non si bevano tutta la birra messa nei muscoli in quel breve periodo.

«Mi spiace stia girando questa influenza - spiega Renosto - anche se non è che il lavoro fatto vada perso ma un po' rovinato sicuramente sì. Moscardelli, ad esempio, fisicamente stava attraversando un buon periodo di forma ed ora l'influenza rischia di metterlo un po' giù. Macellari a Cordenons aveva lavorato benissimo ed ora ha la febbre pure lui. Cinque o sei giocatori in un gruppo di venti non sono pochi. Si spera che questa piccola epidemia si blocchi qui». Nel ritiro di Cordenons comunque Renosto ha messo tutti alla frusta per un richiamo atletico che ora lo rende soddisfatto soprattutto per l'impegno e l'entusiasmo messo in pista un po' da tutti. Escluso Valentino Lai, che ha approfittato del periodo natalizio per sottoporsi a due interventi a un paio di denti che da tempo gli procuravano qualche grattacapo. Il biondo centrocampista è comunque rientrato nel gruppo già nel giorno dedicato a San Silvestro. Oggi pomeriggio collauda generale in vista del Vicenza sul campo dello Staranzano (ore 15) per un'amichevole con la squadra locale.

TRIESTE «Spero che nel 2005 si divertano anche i miei genitori a vedere le partite della Triestina. Ultimamente non è che si siano divertiti un granché». E se mamma e papà Godeas hanno persino tirato fuori qualche sbadiglio al Rocco, il loro rampollo, ormai fattosi capitano della tanto amata Triestina, non può che preoccuparsi dello spettacolo sinora espresso dai suoi compagni e da lui stesso tra le mura amiche. Dal gioco arrivano i risultati, ma soprattutto le gioie per il pubblico capace poi di trascinare a gran voce i suoi pupilli. Ciò era accaduto a inizio 2004, sponendo progressivamente con l'andare dei mesi. Con l'esclusione del guizzo agostano. Un anno, quello appena concluso, aperti con i boti e concluso senza troppi brividi.

«A parte le ultime partite lo scorso girone di ritorno avevamo fatto benissimo - ricordo l'ariete di Medea - esprimendo un gioco brillante. Non è che il bilancio di questa stagione sia poi così negativo, non siamo mesi per nulla male, ma le potenzialità sono rimaste in parte inesprese. Abbiamo fatto meno di quello che potevamo. Molta fatica in casa e giocando peggio. Tutti i problemi derivano da un'espressione di gioco che ci veniva più facile all'inizio dell'anno».

Ma di acqua ne è passata sotto i ponti. E pure tanti



Attilio Tesser

«Rispetto le opinioni di tutti, ognuno ha le sue idee e le sue aspettative... Non mi metto certo a fare polemiche. Voglio solo sottolineare che abbiamo allestito una formazione anche con ragazzi arrivati dalla C e dalla Primavera della Roma. Forse La Triestina inizialmente è stata sopravvalutata perché è stato tenuto conto di quello che avevamo fatto la scorsa stagio-

ne». In effetti sono bastate le conferme di Godeas, Moscardelli, Rigoni, Campagnolo e Pecorari per farne una piccola reginetta con una corona però di carta. «Anch'io sono un po' deluso ma solo dell'andamento delle ultime partite casalinghe», osserva il tecnico. «Solo due settimane fa, prima dell'incontro con il Torino, eravamo ottavi in classifica a un tiro di schioppo dai play-off, senza contare che finora siamo stati spesso sfortunati». Il confronto con la Triestina dell'anno scorso, la Tesser1, dà un 23-23, gli stessi punti di dodici mesi con la differenza, tuttavia, che l'Unione di Bega aveva due partite in più sul groppone.

Le valutazioni tra i vari giornali sportivi sono diffidenti: per «Stadio» la gestione Tesser ha dato grandi risultati ma non è il parere di un commentatore bensì il verdetto dei numeri. Non mentono mai. Nell'anno solare, l'Unione è la squadra di B che ha incassato meno gol. Ed è anche quella che nell'arco dei dodici mesi ha realizzato più punti dopo il Genoa. E se non basta, è tra quelle che ha subito meno sconfitte esterne.

Un giudizio definitivo sulla Triestina attuale è rinviato a quando l'allenatore avrà trovato la quadratura



Amilcare Berti

del cerchio. Il mercato di gennaio che si apre ufficialmente oggi, a questo proposito, dovrebbe dargli una mano.

Per quanto concerne la difesa Tesser dovrebbe essere a posto dopo l'arrivo di Macellari. A centrocampo non esiste un assetto consolidato ma Parola, Princivali, Munari e Soligo sono più che affidabili con l'aggiunta del giovanissimo Gallo-

pa. Lai, non è un mistero, dovrebbe partire a breve per lasciare il posto a un altro uomo di centrocampo. Seber e Berti hanno rincorso Allegretti che alla fine dovrebbe accasarsi a Venezia mentre viene a galla il nome di Mauro Bressan (71), giocatore non proprio di primo pelo che vanta mille battaglie in serie A (forse anche troppe). Non è nemmeno escluso un clamoroso ritorno di Marianini, il quale a Lecce è chiesto da Cassetti. Ma questi sono giocatori di fascia quando invece l'Unione avrebbe più bisogno di un regista basso in grado di assicurare qualità e quantità. Per comprare, è il leit motiv in casa alabardata - è necessario prima cedere.

Un altro obiettivo che la Triestina dovrebbe prefiggersi per il 2005 è la riconquista di quella ampia fetta di pubblico che ha perso negli ultimi due anni. Un'impresa non facile perché non è solo condizionata dai risultati e dalla qualità del gioco. A limitare le presenze è il momento di bassa congiuntura economica, gli abbonamenti alla pay-tv e il costo del biglietto. Ecco, almeno su questo terzo punto la società potrebbe intervenire per riportare un po' di gente al «Rocco».

Maurizio Cattaruzza

CURIOSITÀ

Il rapporto con gli arbitri

Alabarda a digiuno di rigori ormai da 24 giornate

Carlucci è il portafortuna

TRIESTE A meno che non si chiamino Collina, di loro si parla quasi esclusivamente solo quando commettono errori o presunti tali. Già, perché poi, dopo interminabili discussioni degli addetti ai lavori, visionando anche le più sofisticate moviola, ci si accorge a volte che forse non c'era nessun errore con la restituzione immediata dell'onore o spesso rimane il dubbio. Mestiere difficile dunque quello dell'arbitro di calcio. Tanto difficile che tutti i direttori di gara sono naturalmente soggetti a degli errori, piccoli o grandi che siano e il migliore è quello che sbaglia di meno. E in questo ci vuole anche una buona dose di fortuna, cioè non trovarsi coinvolti in episodi particolari e avere dei collaboratori all'altezza.

La Triestina, da quando ha rimesso piede nel calcio che conta, ha avuto modo in questi due campionati e quasi mezzo di essere diretta praticamente da tutti gli arbitri che gravitano ai massimi livelli. Sulla sua strada ha visto diversi errori delle giacchette nere, a volte pro e a volte contro. Ma in queste righe non vogliamo parlare male degli arbitri, a livello statistico vediamo qualcosa sulle 102 gare fin qui giocate dall'Unione in serie B, a partire dalla stagione 2002/2003 ad oggi, che riguardano appunto gli arbitri. Quelli che l'hanno diretta più volte sono Carlucci (quello dello spareggio di Lucania, Nuci (quello di Napoli...) e Cassarà con 6. Seguono con 5 Castellani e Romeo; a 4 Dondarini (curiosamente sempre in trasferta), Cruciani, Raccaluto, Tombolini e Brighi. Poi gli altri fino a Collina con una sola volta, il fatale 3-0 subito ad Ancona. L'arbitro visto più volte al Rocco è Romeo con quattro presenze; con Carlucci ha vinto maggiormente (4); con Stefanini ha perso le ultime due in casa; con Cassarà ha pareggiato di più (3); con Preschern, Bergonzi e Dattilo ci sono due vittorie e una sconfitta. Nella stessa partita due rigori concessi al Rocco da Saccani contro la Ternana (uno per parte), due da Romeo contro l'Albinoleffe (per la Triestina) e due da Nuci a Napoli (per il Napoli). E a proposito di penalty, sono 24 le giornate che la Triestina non usufruisce di un calcio di rigore, l'ultimo assegnato, e per giunta sbagliato, fu quello di Terni alla 17ª di ritorno della scorsa stagione quando Godeas a tempo scaduto calciò alle stelle il possibile pari. Finì 1-0 per i padroni di casa.

Massimo Umek



Denis Godeas

giocatori. Chiaro che l'inserimento dei nuovi qualche problema lo avrà creato pure... «Può darsi. Ma se sapessi qual'è il problema avrei già trovato la soluzione. E vero che ci sono tanti nuovi ma in estate il gioco espresso era di quelli buoni. E ora di giocatori ne arriveranno altri. Macellari sta dimostrando di impegnarsi tantissimo e probabilmente arriverà un centrocampista. Secondo me la squadra è competitiva al di là di chi viene o chi andrà ma c'è da dire che giochiamo male. Difficile nascondere: chi viene a vedere le partite sinteramente

non si diverte. Basterebbe provare a fare un piccolo salto di qualità».

Proprio il motivo principe del ritiro di Cordenons...

«Abbiamo fatto un lavoro più che buono, oltretutto su un bellissimo campo. Dispiace dirlo, ma il Grezar certo non aiuta: ormai è praticamente impraticabile. Sarebbe spensieratezza credo che le abbiamo trovate, ma è sempre il campo l'ultimo responso. Soprattutto per dirci se avremo ritrovato il gioco».

E il divertimento per il pubblico...

«Lo scorso anno il pubblico ci applaudiva perché vedeva che davamo sempre il cento per cento e perché anche quando non vincevamo comunque si divertiva. Anche ora diamo tutto, ci mancherebbe, ma anche nelle partite vinte al Rocco non abbiamo mai entusiasmato. Figuriamoci in quelle perse».

Qualche soddisfazione però la Triestina se l'è tolta in trasferta. E proprio con una partita fuori casa inizierà il 2005. Vicenza, giovedì 6 gennaio. Tutti ad attendersi un'Epifania...

«Sarà una partita dura, come tutte. Per noi anche importante perché veniamo da una sconfitta. E giochiamo contro una squadra navigante, seppure costruita con il giusto mix tra giovani e vecchi. Un derby sentito».

Alessandro Ravalico

SETTORE GIOVANILE



Da sinistra Maurizio Lombardo e Maurizio Inglese.

Il responsabile del vivaio alabardato traccia un bilancio dopo le dimissioni di Zanuttig e la partenza di Lombardo. I risultati non sono esaltanti

Inglese: «Fra quattro anni raccoglieremo i primi frutti»

TRIESTE Qualche cambiamento in corso d'opera, risultati non proprio eclatanti ma qualche virgulto che inizia la sua scalata verso il professionismo all'interno di un progetto della durata di un lustro. Il bilancio del settore giovanile alabardato per l'anno appena concluso non può essere certo di quelli che fanno sorridere, eppure nella sede dello stadio Rocco non si guarda al futuro in maniera negativa. Anzi.

La struttura organizzativa del vivaio ha retto al forfait dell'allenatore degli allievi nazionali Zanuttig (dime-

sossi più di un mese orsono per motivi familiari) e del segretario generale Maurizio Lombardo, approdato alle «rondinelle» da serie A con il benestare della Triestina. Segno che la struttura di base esiste. Solida e proiettata verso il futuro.

«Dopo le dimissioni di Zanuttig abbiamo deciso di affidare a Schiraldi la squadra allievi, un allenatore con alle spalle tanta esperienza di professionismo calcistico», spiega il responsabile del settore giovanile alabardato Maurizio Inglese. «Ciò ha comportato alcune modifiche e l'inserimento del professor Ernesto Mari alla guida degli esordienti, un allenatore

che già in passato aveva lavorato bene per la Triestina. Il colpo più duro è stato quello di sostituire Maurizio Lombardo, giustamente trasferitosi al Brescia con il benestare della Triestina, ma Domenico Burigana, l'unico che poteva sostituirlo, si è dimostrato subito all'altezza del nuovo ruolo. Ma così tanti cambiamenti in poco tempo hanno dimostrato che l'organizzazione di base è buona e che la macchina comincia ad andare da sola».

Un po' più lenta a ingranare invece la marcia delle squadre a metà campionato. Tutte le squadre nazionali ultime in classifica, ma con

un'attenuante non da poco... «A livello di Primavera e allievi il bilancio non è certo buono - assicura Inglese - ma bisogna considerare che tutte le nostre squadre sono le più giovani in lizza e che la politica appena iniziata abbinerà di 4 o 5 anni per risolvere il problema. A meno che non aprano prima le frontiere e ciò potrebbe accadere già l'anno prossimo. Per il momento cerchiamo di valorizzare i giocatori nostrani e, sin da subito, qualche ragazzo degli allievi passerà nella Primavera per potere crescere prima».

Squadra Primavera che sinora non è riuscita

a fornire linfa alla panchina della prima squadra.

«Vero. Quasi tutti i giocatori sono dell'87 e non hanno ancora la mentalità per giocare tra i professionisti. Ma ora rientrerà Venturini reduce da un grave infortunio: forse l'unico giocatore triestino di quell'età pronto per un salto futuro. Sotto, invece, si sta muovendo più di qualche altro».

Qualche nome? «Gerbini, Mescia, Stradi e Spatafora vengono tutti da campionati locali ma hanno già un buon livello tecnico. Così come il romeno Morbidelli. Sarà da lavorarci sul piano della mentalità».

E la neonata scuola calcio?

«Tutte le squadre sono sotto età ma il lavoro fatto finora ha lasciato intravedere qualcosa di positivo. Ora si tratta di aggiungere qualcosa per il futuro».

Tipo? «Per il 2005 vogliamo portare i Piccoli Amici da 20 a 40, creare due squadre di Pulcini ed Esordienti e anche aggiungere i Giovanissimi regionali. La collaborazione con il San Luigi procede benissimo e serviranno anche altri allenatori. Spero che accetti di essere dei nostri anche Mirco Gubellini».

a.r.



Il nuovo allenatore Papadopulo vuole una diversa mentalità già nel derby di giovedì

«La Lazio deve andare di corsa»

In difesa giocherà Seric e Cesar in appoggio agli attaccanti

Da oggi si apre il mercato di riparazione con tanti botti pronti a esplodere

Maccarone va subito a Siena

MILANO Da oggi è ufficiale il via al mercato di gennaio e potrebbero esserci subito dei colpi. Il primo sembrava dovesse essere lo scambio di prestiti fra Lazio e Sampdoria, con Inzaghi a Genova e Bazzani nella capitale. La Lazio tenterà poi di piazzare Cesar all'Inter, Negro al Parma, Liverani al Genoa, Oscar Lopez al Betis Siviglia e uno fra Sereni e Peruzzi, trattativa, quest'ultima, da cui si è tirato indietro il Cagliari perché i due portieri biancocelesti hanno ingaggi troppo alti per Cellino. Quella di Lotito, come del resto presannunciato dallo stesso presidente, potrebbe essere un'autentica rivoluzione, che prevede anche qualche arrivo, oltre a Bazzani: Cozza dal Genoa (per lui garantisce il ds Martino, che l'ha avuto a Reggio), Natali dall'Atalanta e Domizzi dal Brescia. Piace anche Santana, argentino del Palermo a cui tempo fa era interessata anche la Roma. Quanto alla Samp, il sogno è sempre quello di convincere Moratti a cedere Recoba.

Sul piano degli affari concreti, il primo annuncio ufficiale dovrebbe essere della Siena, che ormai ha preso Maccarone da Siena: l'attaccante ex Middlesbrough, dopo l'esonero del suo maestro Baldini, è assolutamente deciso a lasciare il Parma.

Molto attivo il Palermo: Zamparini, che continua a trattare Cruz con l'Inter,



Massimo Maccarone

ha chiesto anche Meghini al Bologna, ricevendo (per ora) risposta negativa. Il presidente dei siciliani, che ha fatto un'offerta anche all'Atalanta per Montolivo, ha fatto sapere di aver ricevuto richieste per Farias da club argentini e messicani.

In Brasile danno l'ibson del Flamengo vicino alla Reggina, mentre Edmundo andrà al Botafogo. Il miglior giocatore del mondo di calcio a cinque, Falcao, ha invece firmato per il San Paolo, facendo una promessa a se stesso: «Entro un anno e mezzo arriverò a far parte anche della Seleção del calcio vero». Nel San Paolo gioca anche l'esterno destro Ci-

cinho, per il quale sta per aprirsi un'asta, a cui parteciperanno anche dei club italiani.

La Juve tratta Mavuba con il Bordeaux e cerca di stringere i contatti con Mutu, in vista di un arrivo del romeno a giugno, finita di scontare la squalifica per cocaine. In uscita c'è Legrottaglie, per il quale c'è ora un'offerta del Parma, che vorrebbe anche Pasquale dall'Inter.

Il Real Madrid avrebbe scelto il mediano da ingaggiare subito: si tratta del danese Gravesen, per il quale Florentino Perez pagherebbe subito 3 milioni di euro agli inglesi dell'Everton.

Luxemburgo tiene anche in caldo la trattativa per Magrao. In uscita c'è Solari, che il Milan sta tentando di strappare al Barcellona. Intanto l'allenatore del Liverpool Rafa Benitez si è messo in contatto con Morientes per fargli dire finalmente sì ai Reds. Perentoria la dichiarazione di Roberto Carlos che, intervistato dal giornale portoghese «Correio da Manhã» ribadisce di non aver alcuna intenzione di lasciare il Real («non so da dove nascono queste voci fantasiose e che comunque, quando lo farò, sarà solo per giocare nel Santos, che è la mia squadra del cuore, per la quale tifo fin da bambino»). Un po' come Ronaldo, che sogna di chiudere la carriera vestendo la maglia dell'amato Flamengo.

ROMA «È arrivato il momento di iniziare a correre, non di camminare». Lo apre così il 2005 il tecnico della Lazio Giuseppe Papadopulo alla ripresa dei lavori a Formello. La sua, però, non è una strigliata alla squadra in vista del derby, bensì una presa di coscienza generale vista soprattutto l'attuale classifica che occupa la formazione biancoceleste. «A quale posizione possiamo aspirare? Molto più alto di quello che occupiamo adesso, ma bisogna guardare in faccia la realtà, ora non siamo belli, anche perché abbiamo 17 punti in classifica che non ci possono lasciare sereni, per questo dico che è arrivato il momento di iniziare a correre».

In cima ai pensieri dei ti-

fosi c'è solo e sempre il derby. E questo il tecnico biancoceleste lo sa perfettamente: «Ho trovato ampia disponibilità da parte della squadra a lavorare, anche se non ho modificato la preparazione degli allenamenti solo perché c'è il derby. È una partita importante ed è ovvio che la gara con la Roma ci mette un po' di pressione addosso. Io, però, sono un tipo abbastanza freddo e del resto anche i ragazzi non si devono caricare troppo in questi giorni altrimenti si corre il rischio di arrivare troppo scarichi a questa partita».

Durante questa prima settimana, comunque, non si è trascurato nulla. La formazione da schierare nel derby Papadopulo ce l'ha

già in mente, anche se ha ancora qualche dubbio legato alla difesa e al centrocampo. Il tecnico ha provato Cesar esterno di difesa a sinistra, con Di Canio davanti al brasiliano ma con ampia libertà di manovra. Dopo circa venti minuti Papadopulo ha tolto Pandev, per avanzare Cesar, spostare Di Canio in avanti e inserire Seric in difesa a sinistra. In più c'è da capire realmente come stanno Couto e Peruzzi, soprattutto il secondo. Al momento, infatti, è Sereni il favorito a giocare con la Roma.

«Sono molto ottimista», ha affermato l'allenatore, «perché la squadra mi sembra stia reagendo molto bene. Conoscevo già tutti i ragazzi per averli studiati in



Papadopulo ha portato la sua grinta nella rosa della Lazio

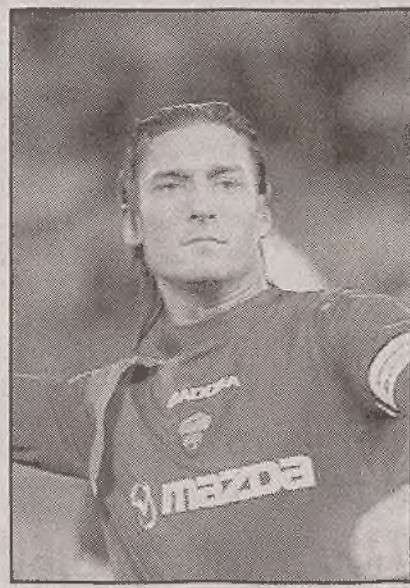
questi ultimi tempi. Ma devo dire di essermi trovato di fronte uomini e atleti che sanno quello che vogliono, e questo è fondamentale. È chiaro che con i cambiamenti i ragazzi sono molto più concentrati, attenti ai nuovi metodi di allenamento.

Io ho portato qualcosa di mio che non è detto sia migliore o peggiore rispetto al precedente».

Da oggi è aperto ufficialmente il mercato, ma di questo il tecnico della Lazio non sembra preoccupato più di tanto.

Il ds della Roma, Baldini, dopo il confronto coi biancoazzurri, si prepara a discutere col capitano e con Cassano il rinnovo degli onerosi contratti

L'influenza obbliga Totti a saltare l'allenamento



Francesco Totti

ROMA Un piccolo brivido influenza per Totti, a quattro giorni dal derby, l'ironia dei compagni di squadra con Cassano, autore di dichiarazioni di simpatia su Capello; poi la consapevolezza che da venerdì mattina i riflettori si sposteranno dalla sfida con la Lazio ai capitoli caldi dei rinnovi contrattuali, ovvero ai casi Totti e Cassano. Così la Roma, alla ripresa degli allenamenti, si prepara alla stracittadina di giovedì.

Riprende il lavoro a Trigoria e per Del Neri tornano i piccoli problemi di in-

fermeria: oltre a Totti, piccolo guaio per Perrotta e De Rossi. Finite le feste adesso si parte senza soste per l'appuntamento di giovedì sera con la Lazio, ma non solo. La Roma ha davanti a sé ancora più di mezzo campionato per radizzare la stagione e il lavoro fatto in settimana da Del Neri e il suo staff è stato improntato anche in questa direzione. Perché per la prima volta da quando sono a Roma i preparatori e anche il tecnico hanno potuto lavorare per un lungo periodo senza partite con la squadra.

Ma se giocatori e staff tecnico lavorano sul campo anche la società rientra a pieno ritmo, per la riapertura del mercato di riparazione. Ed è già previsto il primo appuntamento per una probabile cessione. Baldini rientrerà dalle vacanze e si incontrerà con il manager di Delyecchio. L'attaccante non rientra più nei piani della Roma, per il rapporto tra età e stipendio. Il giocatore potrebbe andare all'Atalanta, ma piace anche ad altre squadre.

Ma la lista dei possibili partenti non finisce qui.

Tra i giocatori in cerca di sistemazione anche D'Agostino, Candela e Sartor. E se poi dovesse concretizzarsi una cessione che porterà dei soldi nelle casse della società, allora Baldini potrebbe anche tentare un acquisto. Tra i possibili arrivi, in cima alla lista è Taddei, che a metà gennaio potrebbe sapere qualcosa in più sulla sua causa intentata contro il Siena per mobbing.

Soprattutto però in queste settimane la Roma vuol sistemare due questioni importanti: i rinnovi di contratto di Totti e Cassano.

L'Udinese ha giocato in amichevole a Treviso per riprendere il ritmo-campionato da riproporre sul campo giovedì a Marassi

Pozzo blinda i titolari, solo Fava può andar via

L'attaccante ha estimatori in serie A e in serie B ma l'offerta migliore gli arriva da Napoli

Bazzani vuol lasciare la Samp

GENOVA Per ora nessuno ne parla, eppure le voci e le illusioni attorno all'immediato futuro di Fabio Bazzani continuano ad essere al centro delle cose blucerchiate. Soltanto oggi farà ritorno a Genova l'amministratore delegato Giuseppe Marotta, l'uomo dal quale dipende il destino del giocatore e quindi solo nei prossimi giorni, magari dopo un colloquio tra Bazzani e Marotta, si potrà finalmente sapere se davvero l'attaccante blucerchiato è in procinto di partire per Roma (sponda laziale) in un possibile scambio di prestiti con Simone Inzaghi.

Certo è che la piccola rivoluzione che Novellino sta preparando per il ritorno del campionato, a Genova contro l'Udinese, in una partita che potrebbe dire molto per la Samp in chiave europea, con la bocciatura di Bazzani e Diana in favore di Rossini e Doni, potrebbe in qualche modo agevolare una trattativa che, stando ai bene informati, per il momento sarebbe soltanto nella testa del giocatore sampdoriano.

A spingere Bazzani verso la società del presidente Lotito sarebbe quindi la frattura che di fatto si è creata tra l'attaccante e il suo allenatore, ma anche il desiderio di vivere a Roma da parte di Alessia Merz, futura signora Bazzani. Non a caso i due hanno scelto come luogo delle loro prossime nozze un piccolo centro vicino alla capitale.

La crisi personale e professionale di Bazzani, quest'anno mai in grado di incidere in modo significativo nel gioco della Samp, potrebbe trovare soluzione negli stimoli che una nuova collocazione potrebbe fornirgli, anche se il giocatore ha sempre detto di non voler lasciare Genova.

UDINESE È stata più beneficiaria che calcio vero, ma anche a Treviso l'Udinese non ha perso le buone abitudini. L'amichevole, il cui incasso verrà interamente devoluto a favore degli interventi umanitari in Asia, è finita 4-1 per i bianconeri, segno che la sosta non ha inceppato i collaudatissimi meccanismi della squadra di Spalletti. L'avvicinamento alla difficile trasferta di Genova prosegue dunque nel migliore dei modi: dopo un primo tempo equilibrato, chiuso sull'1-1 dopo i gol di Fava e Barreto, l'Udinese è dilagata nella ripresa, andando a rete con Pizzaro su rigore e due volte con Iaquineta.

Una sgambata utile per riprendere confidenza con il clima partita e superata senza traumi, se si esclude una piccola botta rimediata da Di Natale, che non è però minimamente in dubbio per la gara contro la Sampdoria. Spalletti ha mescolato le carte e non ha lasciato intravedere quale potrà essere la formazione di partenza giovedì, ma tutto la-



Dino Fava è inseguito da tanti club di serie A e serie B.

scia prevedere che a Marassi riproporrà lo stesso modulo a tre punte che ha fruttato le quattro vittorie consecutive ottenute prima di Natale. Un undici collaudatissimo e che oggi come oggi appare intoccabile, con buona pace di due big come Mauri, sempre partito dalla panchina dopo l'esordio in nazionale, e di Dino Fava, oscurato dal grande momento di Iaquineta.

Non c'era certo bisogno di un test a Treviso, per una squadra che gioca a memoria e che fino alla sosta ha abbinato in maniera straordinaria spettacolo e risultati.

Neanche l'apertura del mercato sembra in grado di distrarre i bianconeri. Sui pezzi più pregiati della scuderia Pozzo i movimenti delle grandi sono già cominciati e non da poco, ma

l'azionista di maggioranza appare più che deciso a trattenerli tutti fino alla prossima estate. Venderli adesso, con l'Udinese terza in classifica e a +7 sulle quinte, sarebbe un delitto. L'unico sacrificabile tra gli uomini mercati è Fava, che non a caso vanta una lista lunghissima di pretendenti: in A ci sono Siena, Bologna, Fiorentina e Chievo, in B Torino e Perugia, ma l'offerta più pesante viene dalla serie C, e per la precisione dal Napoli dell'ex dg Marino, che avrebbe messo sul piatto un ingaggio vicino al miliardo (di lire) netto, contro i 350 milioni dell'Udinese. Viste le cifre, Fava potrebbe anche finire per accettare la doppia retrocessione, sempre che l'offerta sia allettante anche per la società: Pozzo chiede non meno di 3 milioni di euro per la comproprietà, da reinvestire sul mercato per colmare l'eventuale vuoto aperto dalla partenza di Fava.

Come possibile alternativa a Fava si fa il nome del pescarese Calaiò.

Riccardo De Toma

Il difensore assicura una Juve più viva che mai

Cannavaro: «Pronti a tornare a vincere»

TORINO Aspettando Trezeguet, la Juventus riprende ad allenarsi dopo una pausa che è servita a ricaricare le pile e a cancellare quel senso di appannamento che aveva caratterizzato le ultime prestazioni dei bianconeri. «Siamo pronti a ripartire alla grande», assicura Cannavaro. Per quanto riguarda il francese ci sono buone notizie: ha lavorato regolarmente, facendo le stesse cose dei suoi compagni.

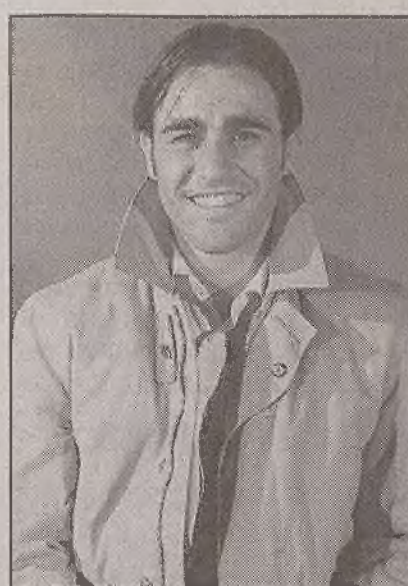
Tra pochi giorni, a Lione, Trezeguet verrà sottoposto a una visita medica specialistica e potrebbe scendere in campo già il 13 per la partita di Coppa Italia con l'Atalanta. Nel frattempo la squadra si prepara con calma al prossimo appuntamento, quello di campionato con il Parma. «Non sarà facile», ammonisce Cannavaro, «perché i gialloblù stanno attraversando un momento delicato e daranno sicuramente il massimo. Li ho visti con il Milan, sono bravissimi a chiudere gli spazi e a ripartire in contropiede sfruttando le caratteristiche di Gilardino e di tanti altri giovani desiderosi di mettersi in mostra. È un Parma che non dobbiamo sottovalutare».

Una partita che, per Cannavaro, sarà fonte di sensazioni particolari acuite dalla presenza di Paolo, fratello e avversario: «Ma questa volta è diverso, perché vista la situazione non potrò prenderlo in giro come in passato».

Sarà una Juventus senza lo squalificato Thuram, che proprio con Cannavaro e Buffon ha dato vita all'epoca d'oro dei gialloblù: al suo

posto, salvo ripensamenti dell'ultima ora, dovrebbe partire Montero. In attacco, Capello sta meditando sulla soluzione migliore da affiancare a Ibrahimovic, e tra il poco brillante Del Piero dell'ultimo periodo e Zalayeta, la scelta potrebbe cadere sul secondo. Il punto, comunque, che la si guardi, è che per la Vecchia Signora la pausa natalizia è caduta a pennello. «Quando abbiamo chiuso l'anno», ammette Cannavaro, «in effetti eravamo un po' stanchi. Adesso abbiamo recuperato le energie, e siamo pronti per ripartire alla grande. Non ci poteva capitare un momento migliore: senza la Champions League ci sarà possibile concentrarci sul campionato cercando di raccogliere il massimo».

In questa chiave, dice Cannavaro, anche il rientro di Trezeguet è molto importante. Anche perché con il francese a disposizione potrà esserci il sospiro di turno over in attacco, il reparto in cui si erano manifestati i primi segnali di affaticamento. Nessuna preoccupazione, invece, per il settore difensivo, dove lo zoppicante (in tutti i sensi) Cannavaro dell'Inter è diventato rapidamente un pilastro: «A dire il vero quando sono arrivato qui credevo che ci sarebbe stato un maggiore turn over in difesa. Se penso di reggere? Rispetto ai tempi dell'Inter non ho più quel dolore alla tibia che mi impediva anche di allenarmi. Era come avere un coltello piantato nella caviglia. Da quando sono alla Juve, invece, non ho saltato un giorno, mi sento bene e conto di arrivare fino a maggio».



Fabio Cannavaro

I due protagonisti del Palermo aspettano la chiamata della società e non vorrebbero cambiare casacca

Corini e Zauli: contratto ancora lontano

PALERMO Assieme a Toni, finalizzatore ideale di tutte le manovre, altri due giocatori sono risultati determinanti per le fortune del Palermo nel 2004: Eugenio Corini e Lamberto Zauli, protagonisti di una cavalcata travolgente che ha riportato i rosanero in serie A. Nel 2005 entrambi aspettano un segnale dalla società per il rinnovo del contratto.

«Mi sono dichiarato disponibile in tal senso», spiega Corini, prossimo ai 35 anni - ma ancora nessuno si è fatto vivo. Sono comunque convinto che si tratti di una formalità. Sto bene, posso

dare ancora tanto, c'è gente meno giovane di me che gioca in serie A, in Champions League, e lo fa con ottimi risultati. Ancora posso dare tanto al Palermo in termini di rendimento. Di certo voglio continuare a giocare, non solo nel 2005, ma anche negli anni a seguire».

A chi gli fa notare che il presidente Zamparini ha in mente già il nome del suo sostituto (il cileño Pizarro dell'Udinese), Corini replica con una battuta: «Non credo sia disposto ad aspettare che io smetta di giocare. Ho ancora intenzione di continuare per qualche anno».

Il 2004 è stato straordinario anche per Lamberto Zauli che, fra un'infortunio e l'altro, è riuscito a mettere ugualmente la sua firma sulla promozione del Palermo. «Purtroppo» - fa notare il fantasista romano - non ho potuto fornire il mio contributo in tutto l'arco della stagione, ho comunque condiviso con i compagni la gioia della promozione. E anche la partenza in serie A è stata positiva, ricca di soddisfazioni per noi e per il pubblico. Il quarto posto in classifica è il risultato degli sforzi fin qui compiuti da noi. È bello ritrovarsi nelle

zone alte, a sole tre giornate dalla fine di girone d'andata. L'importante, però, è non perdere l'equilibrio, altrimenti si rischia di sprofondare. D'ora in avanti non bisogna sottovalutare nessun avversario, né commettere peccati di presunzione. In serie A si fa presto a perdere posizioni».

Zauli non si fa illusioni, nemmeno quando gli parlano di Champions League: «È vero, abbiamo vinto quattro delle ultime cinque partite, ma da qui a dire che possiamo conquistare l'Europa, ne passa. Certi discorsi li lascio ai tifosi. An-



Eugenio Corini

cora è prematuro azzardare qualsiasi ipotesi sul nostro futuro. Mancano tante, troppe partite alla fine del campionato».

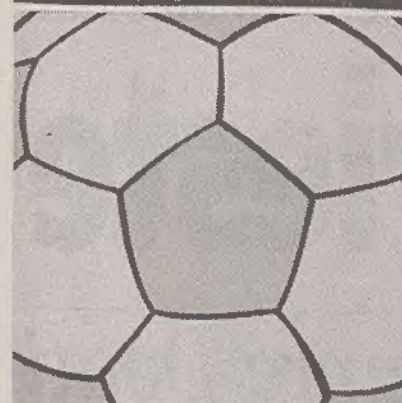
Anche Zauli, così come il compagno Corini, non ha ancora ricevuto alcuna chiamata per il rinnovo contrat-

Zamparini aspetta di portare a termine altri affari di mercato

tuale. «Fosse per me non cambierei maglia. A Palermo mi trovo bene e andrei via solo per una grande squadra come il Real Madrid, tanto per fare un esempio. Non mi preoccupa il fatto che nessuno dei dirigenti mi abbia ancora chiamato. Io penso solo a guadagnarmi il rinnovo».

Il 2005 di Corini e Zauli comincerà in tribuna: entrambi sono squalificati e salteranno il turno di giovedì a Reggio Calabria. Per loro l'appuntamento è rinviato a domenica prossima, quando affronteranno in casa il Milan.

CALCIO



SERIE D Il presidente Bonanno esce allo scoperto, ma non vuole parlare di promozione

«La mia Gradisca è la più forte»

Intanto insiste sull'unione delle forze per allestire una super squadra

PRIMA CATEGORIA

Con Cicchese in panchina il Ponziana prova a salvarsi

TRIESTE Per il Ponziana il nuovo anno propone solamente un'unica e non agevole missione: la salvezza. Un'operazione da iniziare al più presto, sin dalle prime battute del 2005, alla luce della drammatica situazione in classifica. I veltri albergano infatti all'ultimo posto, a quota 9 punti, bottino raccolto in 14 partite in virtù di 6 pareggi, un solo successo e 7 sconfitte. Pesante il computo reti: solo 7 all'attivo (solo il Soudne, nel girone, ha fatto peggio con 6) e 20 incassate. Insomma, urge cambiare tendenza. Un obbligo che ha indotto la dirigenza biancoceleste a optare per un nuovo allenatore. Dopo Altarac e il dimissionario Ferrante, sulla panchina del Ponziana è giunto Marco Cicchese, 44 anni, già attuale tecnico della formazione Juniores provinciali, realtà tra l'altro al vertice del suo campionato.

Per Cicchese il compito è arduo, ma non impossibile: «Ci crede tutta la squadra, ma soprattutto ci credo io in veste di nuovo tecnico - ha sottolineato il neo allenatore del Ponziana - d'accordo, siamo ultimi, ma il divario con le altre è minimo. Dalla quartultima ci separano pochi punti. Possiamo farcela lavorando sodo sin dall'inizio». La ricetta di Marco Cicchese è in fondo semplice e ruota attorno alla priorità di ritrovare la via del gol: «È quanto è mancato essenzialmente alla squadra sino a questo momento - ha formulato Cicchese - non abbiamo subito grosse batoste, ma difficilmente siamo andati in gol. Dobbiamo sbloccarci. La squadra è sin troppo giovane - ha aggiunto - ci sono molti giovani e alcuni "vecchietti", non mancano juniores in pianta stabile. È una consolidata politica societaria che magari darà i suoi frutti tra qualche an-

no e ora ci fa un po' soffrire. Ho accettato con entusiasmo di lavorare per la prima squadra - ha aggiunto Cicchese - ma senza lasciare anche l'attività con gli Juniores. Questo mi darà la possibilità di immergermi meglio nell'impegno e restare a più stretto contatto con tutti i giocatori a disposizione. È essenziale restare uniti in campo e nello spogliatoio, se vogliamo conquistare la salvezza».

Sulla carta il nuovo allenatore ponzianino non dovrebbe stravolgere troppo i dettami tattici avviati dai suoi predecessori. «Penso infatti al 3-5-2 come modulo - conferma Cicchese - con un centrocampo ben coperto da sfruttare. Ma non è tanto il modulo, quanto la mentalità da ricreare - ha aggiunto - dobbiamo ritrovare fiducia, motivazioni ed esserci di più con la testa. Considerata la poca esperienza totale della squadra, dobbiamo essere più forti sotto altri aspetti. Anche l'amalgama è quella che è, ma non dispero. Abbiamo lavorato anche durante le feste e ho visto una squadra che cerca una rivale nel nuovo anno». Anno importante per lo stesso Marco Cicchese. Dopo un'onesta attività di tecnico nei settori giovanili è giunto il momento della grande scommessa su una panchina storica come quella del Ponziana: «Il tempo per rimediare non manca - ha concluso Cicchese - non avrei accettato il nuovo incarico senza credere veramente nella salvezza della prima squadra. Sarà dura, anche perché difficilmente arriveranno rinforzi. Ci arrangeremo così come siamo sino alla fine del campionato, ma resto fiducioso». Alla ripresa delle ostilità il Ponziana sarà di scena a Medea, quintultima con 14 punti: le gare salvezza iniziano subito.

Anche in casa della Pro Romans c'è di che essere soddisfatti: perfino il primo dirigente è piacevolmente sorpreso dal rendimento dei suoi atleti

GORIZIA «Abbiamo la squadra più forte del nostro campionato. Un giocatore imprevedibile come Neto Pereira non ce l'ha nessuno. E nemmeno un rapinatore d'area come Vosca. Ma non sono io che devo giudicare la nostra forza. È logico che un padre sostenga che suo figlio è più bello di tutti gli altri». Il presidente dell'Itala San Marco, Franco Bonanno, esce allo scoperto. E definisce «semplicemente fantastico» il rendimento della squadra gradiscana che comanda la classifica di serie D in coabitazione con il Montebelluna. «Credo che questa società non abbia mai avuto uno staff così forte e affiatato. E non mi riferisco soltanto ai giocatori, che si stanno rendendo protagonisti di un campionato eccezionale, ma anche ai dirigenti e allo staff tecnico - sottolinea patron Bonanno - Credo che

a Gradisca d'Isonzo si stia costruendo davvero qualcosa di importante e non soltanto a livello di prima squadra: c'è un settore giovanile che cresce e che viene seguito con grande attenzione».

Una macchina perfetta, dunque. Anche se il presidente biancoblu non vuole sentir parlare di promozione. «Per raggiungere un simile obiettivo - spiega - non basta essere forti, ma ci vuole anche un pizzico di fortuna. Indubbiamente il nostro obiettivo è di fare bene e di divertire i nostri tifosi, ma non me la sento di dire di più e di sbilanciarci dal facendo proclami che sarebbero fuori luogo. Anche perché devono essere gli altri, lo ripeto, a giudicarci. Nel frattempo si continua a parlare della proposta, lanciata nei giorni scorsi dallo stesso Bonanno, di unire le forze di tutte le squadre

isontine per costruire una società in grado di conquistare entro quattro, cinque anni, la ribalta del campionato di C1. «Dopo le feste - aggiunge Bonanno - mi metterò in contatto con quei dirigenti che hanno giudicato interessante la mia idea. Credo sia arrivato il momento che tutto il movimento dilettantistico dell'Isonzo pensi al suo futuro: si può puntare in alto a patto di saper unire le forze e di non alimentare i campanilismi. Sono pronto ad aprire un tavolo di confronto». Bonanno è soddisfatto anche per l'affluenza del pubblico. «Ci è sempre vicino e, se possibile, quest'anno avremo un tifo ancora più caldo rispetto a quello delle passate stagioni. Se oggi guardiamo dall'alto della prima posizione tutte le altre squadre di serie D il merito è sicuramente anche dei nostri supporter, che sono impagabili».

Calci alzati (e non soltanto per il Capodanno) anche in casa della Pro Romans, esordiente nel cam-

pionato di serie D. Oggi la squadra giallorossa galleggia tranquilla a metà classifica, a distanza di sicurezza dalle posizioni che scottano. Un piazzamento che ha colto di sorpresa lo stesso presidente Luigino Bolzan: non si aspettava di vedere una Pro così combattiva sin dalle prime gare di campionato. «Il bilancio di questa prima fase di campionato? Più che positivo, non c'è ombra di dubbio. Nessuno, e lo sottolineo, pensava di trovare la Pro così in alto alla pausa di fine anno - sorride Bolzan - Troppa modestia? No, eravamo consapevoli delle difficoltà del campionato di serie D. Inoltre, abbiamo cambiato molto quest'estate, rivoluzionando l'organico. Nonostante tutto la squadra, guidata sapientemente da mister Dario Del Piccolo, si è dimostrata subito competitiva. Era una sfida e possiamo dire di averla vinta, almeno sino a oggi».

Bolzan è il ritratto della felicità. E incita la squadra a continuare su questa stra-



L'Itala San Marco resta la prima favorita al trionfo finale.

da. «Il nostro obiettivo? È la salvezza, come abbiamo ampiamente detto alla vigilia del campionato. A questo punto sarebbe importantissimo ottenerla senza passare per i play-out, che sono sempre un'incognita e un'appendice di campionato rischiosa e imprevedibile».

Il presidente giallorosso conclude con alcune citazioni speciali. Anche se premette che la forza della squadra non sono i singoli,

ma il collettivo nella sua interezza. Senza dimenticare il pubblico «che ci segue sempre con passione. Mi piace citare l'apporto della punta Maurizio Fantin che, pur essendo giovanissimo, ha già siglato sette gol. Non si possono poi dimenticare Jodi Seculin e Todesca, frutti del nostro vivaio, e l'altro baby Bolzonello. In più, non dobbiamo dimenticare che ci è mancato molto Airoldi, vittima di una lussazione a una spalla».

Francesco Fain

ECCELLENZA

A Santa Croce si galleggia poco sopra le sabbie mobili, mentre i biancoverdi ci si trovano dentro fino al collo e tentano di uscirne

Vesna e San Luigi, stesso obiettivo: la salvezza

I biancassurri in crescendo, l'undici di Calò è invece in emergenza a causa delle assenze

TRIESTE Un ritorno in pista con un coefficiente di difficoltà simile. Il Vesna, selettissimo a quota 15 (ma con un gruppetto di squadre racchiuso in un fazzoletto di punti alle sue spalle), finirà il girone d'andata ospitando il Gomers, appaiato a Manzanese, Sarone e Sevegliano in seconda posizione e staccato di una sola lunghezza dal trio di testa composto da Union '91, Tolmezzo e Capriva. Il San Luigi invece, terzultimo con un bottino di 12 punti, attende in via Felluga quel Rivignano distanziato di una sola lunghezza dalla piazza d'onore. Fabio Sambaldi, allenatore del Vesna, è ottimista. «Ci siamo allenati duramente la scorsa settimana e lavoreremo ogni giorno a partire da oggi e fino al 7 gennaio. Tutti si sono impegnati con grande entusiasmo, dimostrando di andare, e il gruppo è unito».

Quali sono gli obiettivi? «Siamo andati in crescendo nell'ultimo periodo e spero che la sosta ci abbia dato più sostanza. Vorremmo avere presto dei risultati per uscire dalla brutta situazione di classifica e per dare spazio a chi gioca di meno».



Il Vesna riparte con entusiasmo, guardando in alto.

Sarebbe bello, poi, che Montebelluna tornasse a segnare, dopo i due gol regolari annullati e i due pali colpiti nell'ultimo periodo: si sacrifica molto...».

La pausa può incidere sul piano fisico?

«A livello atletico ripartiremo sicuramente bene. Qualcuno è andato in montagna e non sarà allenatissimo, ma non sono preoccupato per questo: ora ci chiamano

nuovamente in clima campionato e lo facciamo con un numero adeguato di giocatori dopo che, all'inizio, eravamo in pochi. Ci mancherà lo squalificato Bertocchi, ma abbiamo acquistato Michele Leghissa dalla Pro Romans e il centrocampista è a posto vista la presenza di Depanther e Drioli».

E i prossimi avversari?

«Il Gomers è secondo ed è atteso dalla finalissima di

Coppa Italia (giovedì alle 15 a Fagnana contro il Pordenone, ndr). Non credo che accuserà la stanchezza per due match in tre giorni, anzi sarà già in clima partita. Potrà avere solo qualche fastidio nel programmare la settimana, non potendo fare allenamenti duri per domenica. Spero che vinca e che magari arrivi appagato a Santa Croce. E comunque il più forte in assoluto assieme al Palmanova e al Rivignano. E poi ha Carpin là davanti, che ha segnato in ogni categoria». Sambaldi è battagliero: «Siamo consci dell'importanza dell'incontro, ma dipende tutto da noi e dal nostro approccio. Dovrò essere bravo a motivare i ragazzi, ma, in tal senso, la caratura del Gomers sarà uno stimolo in più e poi ci presenteremo fisicamente a posto».

Aria incerta a San Luigi a causa delle assenze e degli infortuni. «Ci siamo allenati in pochi - spiega mister Calò - per un motivo o per l'altro e qualcuno rientrerà appena dopo la Befana. Probabilmente la stessa cosa è successa anche agli altri e spero che il Rivignano abbia avuto le stesse difficoltà. Perciò deciderò appen-



Cermelj a mezzo servizio.

na all'ultimo minuto chi giocherà, dovendo affrontare tra l'altro una squadra proprio forte». Saranno assenti gli squalificati Scher e Tamburini, l'ingessato Zolia (la gamba sarà bloccata ancora per diversi giorni) e Mullner, fermo ancora per un mese dopo un infortunio sugli sci di tre settimane fa. Amarante non è al top della forma, ma risponderà presente all'appello. «Per fortuna

ci sarà Velner, elemento veramente importante - sostiene Calò - Siamo però in emergenza in attacco dove, oltre a non esserci Mullner, ci sarà da fare soprattutto i conti con la condizione di Cermelj, che ha una piccola ernia al disco, come ha evidenziato un'ecografia alla schiena. A giorni sta bene e a giorni no, ma si opererà a fine campionato. Scenderà in campo solo quando sarà in grado di farlo: è un leader e con la sua personalità dà la carica a tutti, oltre a segnare reti preziose. Ci inventeremo qualcosa là davanti come la coppia Degras-Bartoli».

Una riflessione quindi su Toffoli, distintosi con la nazionale dilettanti Under 18 al Torneo delle Due Sicilie: «È bravo ed è un motivo d'orgoglio per la società, ma i giovani devono essere inseriti in un contesto dove sono i vecchi a fare la differenza. Devono essere questi ultimi i trascinatori e non viceversa». Non è l'unica cosa che si attende Calò: «Non abbiamo ancora vinto in casa e ribadisco che farlo conta una grande ci darebbe l'entusiasmo necessario per risollevarci».

Massimo Laudani

SECONDA CATEGORIA

Il girone D parla triestino E si riprende col big match

TRIESTE Nel girone D della seconda categoria il 2005 inizia sotto il segno delle triestine, con la corazzata Kras comodamente al comando della graduatoria. In testa sin dalla prima giornata, la formazione di mister Musolino sta mantenendo le aspettative, vista l'ottima rosa di cui dispone. Al secondo posto c'è il Domio che, a parte qualche raro elemento, è formato interamente da giovani del vivaio. E se non si fosse privato di recente di tre giocatori ceduti in Interregionale all'Itala San Marco, sarebbe forse ancora più forte.

La situazione delle altre triestine: bene sta facendo, ma è ormai una costante, l'ostico Breg; il Primorje dopo una partenza disastrosa sta emergendo e punta decisamente ai play off; per il Primorje un campionato senza grossi patemi, ma con qualche speranza di arrivare in alto; il Chiarbola ha avuto fin qui troppe assenze per svariati motivi e sta stentando; dall'Opicina ci si attendeva qualcosa in più, ma occhio al portiere, il baby Sportiello deve maturare ma è davvero bravo; infine la neo promossa Esperia che si trova all'ultimo posto pagando l'inesperienza alla categoria. Alla ripresa del campionato c'è l'ultima d'andata con un successo Domio-Kras. Per il Domio è un importante tram da prendere al volo, ma se non dovesse salire su questo, ecco che per la capoli-

sta il futuro potrebbe essere un po' più in discesa. Un campionato che parla dunque molto triestino per la presenza di otto formazioni. Fra record positivi e negativi scopriamo che quasi tutti i primati appartengono alle squadre giuliane. Il miglior attacco è quello del Kras (40 gol), la miglior difesa è quella del Domio (7 gol subiti), il peggior attacco è quello del Poggio (9), la peggior difesa è quella dell'Esperia Anthares che è anche quella che ha perso di più e vinto di meno; in quest'ultimo caso divide la poltrona con il Poggio; Breg e Fossalon sono le squadre che hanno pareggiato di più (6 volte), Kras e Primorje per contro sono quelle che lo hanno fatto di meno (1); più di tutti ha vinto il Kras (11) mentre la stessa compagine di Rupingrande, assieme a Domio e Breg, ha perso meno (2). Ma Trieste in questa Seconda categoria è rappresentata anche da diversi giocatori che militano in formazioni isontine. Su tutti ne citiamo due. Il bomber Giampaolo Smilovich, classe 1972, ex Kras, approdato da qualche tempo a Lucinico dove sta facendo molto bene riuscendo a trovare spesso la via del gol (tre nell'ultimo turno contro l'Esperia). E poi il portiere Massimiliano Zemanek, ex saracinesca del Vesna, classe 1967, che difende abilmente i pali della neopromossa Fossalon.

Massimo Umek

PROMOZIONE

Il recupero di giovedì prossimo riaprirà i giochi dopo la lunga sosta natalizia

Costalunga sfida l'ambizioso Buttrio

E sabato c'è un Gallery-San Giovanni tutto da gustare

TRIESTE I motori sono accesi e, a giorni, funzioneranno nuovamente a pieno regime. Sono quelli della squadra triestina impegnata nel girone B di Promozione, che stanno per riprendere il campionato. La prima compagine a scendere in campo sarà il Costalunga, atteso giovedì a Buttrio al recupero valido per la tredicesima giornata, cui farà seguito l'incontro casalingo di domenica con la capolista Sangiorgina. «Si tratta di due partite difficili - sostiene l'allenatore giallonero Zurini - Il Buttrio, appena promosso, è partito con l'idea del doppio salto di categoria e si tratta di una formazione forte, come lo è pure la Sangiorgina. E meglio incontrarle ora, dato che potrebbero aver avuto delle difficoltà ad allenarsi durante le festività. I miei ragazzi, invece, hanno risposto alla grande ed erano

presenti in gran numero, tanto che abbiamo lavorato bene». Come affrontare tali antagoniste? «Il nostro punto di forza è il gruppo e così punteremo sul collettivo e sulla grinta per sopperire alle carenze tecniche che magari abbiamo». L'unico assente sarà Tofani, fermo fino alla fine di febbraio per un'operazione al ginocchio.

Sabato, invece, ci sarà il derby tra il Gallery Dui-Aurisina e il San Giovanni: da un lato, ci sarà un team al completo, dall'altro i rossoneri dovranno fare a meno di Udina, Radovini, Botta e Frontali. «Negli ultimi giorni ci siamo dati da fare per mettere a punto le cose che non andavano - spiega Norbedo, tecnico del Gallery - La forma c'è, il morale dei giocatori l'ho visto buono e spero che ci sia una conferma di quanto di positivo abbiamo

fatto vedere a Cividale (vittoria triestina per 4-0), dove abbiamo giocato bene e raccolto il giusto. Il girone d'andata è stato negativo per i punti conquistati, ma sul piano del gioco in pochi ci hanno messo sotto. Abbiamo perso diverse volte per inesperienza, essendo neopromossi, e a causa di alcuni infortuni».

«Ci siamo allenati e ho notato uno spirito positivo nella squadra - fa notare Ventura, mister sangiovannino - Abbiamo staccato comunque un po' la spina e quindi la tensione è calata, ma secondo me siamo sulla strada giusta. Sabato ci sarà una gara importante contro un Gallery galvanizzato e da rispettare, visto che ha battuto sia il Valnatisone sia la Cividalese, mentre noi arriviamo dallo stop con il Ronchi». Chi ha fame di punti è anche il Muglia, che domenica dovrà

viaggiare, essendo di turno a Buttrio, ma lo farà senza Fantina, Busletta e Stefani. «Ci aspetta una tappa difficile - commenta il trainer Potasso - all'inizio il Buttrio era additato come la favorita per la promozione. Speriamo che la stanchezza dovuta al recupero con il Costalunga si faccia sentire sui nostri avversari, per quanto reduci dalla pausa, e che ci favorisca. La Juventus, però, era pure reduce da un recupero, ma contro di noi correva senza problemi. Ci siamo preparati quasi al completo: ci sono tra l'altro entusiasmo e fiducia per la presenza di Aubelj, per il quale però non si conoscono i tempi per il tesseramento. In attacco, data l'assenza di Fantina, giocherà probabilmente Claudio Bertocchi».

Sfida in alta quota, invece, per il San Sergio in ca-



Il Costalunga, qui contro il Gallery, giovedì recupera.

sa della Pro Cervignano. «In questo mese vorremmo fare punti importanti in chiave play off - è l'obiettivo dell'attaccante Di Donato - dovendo affrontare successivamente Valnatisone, Fincantieri e Ronchi. Abbiamo fatto un lavoro alternativo alla solita preparazione, vale a dire lo spinning in palestra. La sosta è stata positiva non potendo contare mai sulla formazione

tipo tra squalifiche e infortuni, oltre ai problemi familiari che hanno bloccato Tognon, Pribaz, Mendella e Bartoli, comunque, rientreranno in febbraio».

Contro la Fincantieri poi non ci saranno, in aggiunta, lo stesso Di Donato e il «conducitore» Lotti, alle prese con un corso di aggiornamento tenuto dallo staff della Juventus e utile per la scuola calcio.



SERIE B2 Nel girone d'andata l'ala di Latina è stato il miglior biancorosso nei tiri in azione e dalla lunetta, ai rimbalzi, nella valutazione

E' Ciampi il leader a cui si affida Trieste

Muzio è lo stakanovista, Moruzzi ha la mano più calda, il bombarolo è sempre Doati

LE ALTRE

Quasi tutte si muovono sul mercato, ma con pochi colpi davvero buoni

Un «under» per Venezia ingorda

TRIESTE La partenza da Trieste del toscano Stefano Caponi e il susseguente arrivo in maglia Acegas del pivot vicentino Max Losavio sono stati due dei trasferimenti più significativi del mercato. Un campionato, quello di serie B, che in questo girone di ritorno lancia la volata per decidere il nome delle otto squadre accreditate per i play-off. Vediamo, squadra per squadra, i movimenti più significativi delle avversarie della Pallacanestro Trieste.

Corona Inverter Castel Gelfo: il tecnico Curti si è detto soddisfatto della rosa a disposizione, l'unica new-entry potrebbe riguardare la cabina di regia dove la società emiliana sta cercando un elemento in grado di dare un po' di fiato al triestino Pasquato. Il nome più accreditato è quello del giovane play Piazza, un 1986 di proprietà della Fortitudo Bologna.

Pallacanestro Castel San Pietro: dopo l'arrivo da Omegna del pivot Brioschi, già in campo nelle ultime giornate del 2004, la società allenata da Andrea Castelli ha dovuto fare i conti con la «grana» Bianchini. La 22enne guardia bolognese, ormai sul piede di partenza, sarà rimpiazzata da un altro under. La scelta si è ormai ristretta tra Bettini, play-guardia di Livorno classe 1986 e il più esperto Jacopo Torressi, in questo girone d'andata nella file di Montegrana-ro in Legadue.

Carisparmio Cesena: le condizioni fisiche non ottimali che hanno portato alla cessione dell'ala-pivot argentino Guido German hanno costretto la società cesenate a mettere mano al mercato. Da Livorno è arrivato Valerio, ala forte classe 1985 considerato, nel ruolo, uno dei giovani prospetti più interessanti.

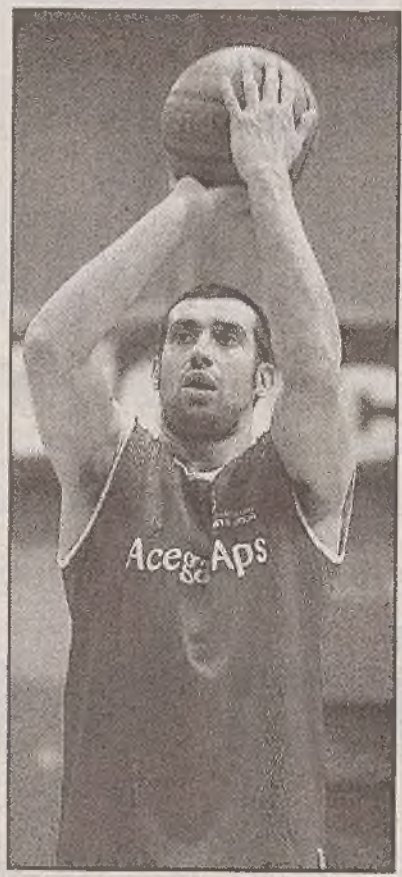
Virtus Civitanova: il recupero a tempo pieno di Francesco Moretti e Mauro Torressi hanno consentito alla compagine marchigiana di rinunciare al mercato. Con due uomini in più, nel girone di ritorno, coach Giovanetti potrà gestire con meno pressioni una panchina tornata almeno numericamente all'altezza.

Calligaris Corno di Rosazzo: De Prophetis aspetta di poter schierare, finalmente, la formazione al completo. Per una squadra che, come ha sottolineato il dirigente responsabile Fabiano Livoni «è in linea con i suoi obiettivi», non resta che attendere il pieno recupero dell'intera rosa. Con la speranza di poter rientrare tra le prime otto e centrare, così, i play-off promozione.

Reyer Venezia: difficile trovare un punto debole nella macchina da guerra allestita dalla dirigenza veneziana. In casa Reyer, memori dell'esperienza della passata stagione, lavorano

per accaparrarsi un under da aggiungere nelle rotazioni della panchina. «Per non ripetere gli errori del passato - ha sottolineato il dirigente Ferdinando Bellegotti - e non arrivare alla frutta nelle partite che, durante i play-off, decideranno la stagione».

Oikos Cucine Fossom-



Losavio arriva a Trieste

brone: bocche cucite in casa Oikos dove di mercato è meglio non parlare. L'unica indiscrezione, strappata a forza, porta sulle tracce di un giovane play che dovrebbe arricchire la pattuglia degli esterni. Le novità emergeranno, eventualmente, nei prossimi giorni.

Zepa Marostica: a un passo dal mercato dopo il grave infortunio che ha tol-



Caponi lascia Trieste

to dai giochi Pizzolato (infortunio al legamento crociato del ginocchio destro), la società veneta ha infilato, grazie al decisivo apporto dei suoi giovani, una striscia di quattro vittorie consecutive. Può andare

avanti così? Se Rigoni e gli altri giovani a disposizione di coach Gaddi giocheranno nel 2005 con la stessa intensità mostrata nell'ultimo mese del 2004, dubbi ce ne sono davvero pochi.

Bear Mestre: «Cambiare tanto per cambiare non avrebbe senso». In sintesi, questo il commento del direttore sportivo Federico Casarin che smentisce le voci circa una possibile partenza di Fantinato. «Con il rientro a tempo pieno di Donega - continua - sarà il nostro tecnico a scegliere quale senior dovrà restare fuori dai dieci. In questo senso dalle rotazioni potrà uscire anche Fantinato ma solo e esclusivamente per una scelta del nostro allenatore».

Falconstar Monfalcone: a meno di occasioni particolari, Monfalcone affronterà il girone di ritorno con la stessa formazione che ha concluso il girone d'andata. Cercando di essere, almeno in qualche occasione, al completo. Magari già giovedì sera nel derby in programma contro l'Acegas Trieste.

A & O Virtus Pesaro: nessuna trattativa in corso per la formazione del triestino Pierpaolo Palombita, faro e anima di una delle sorprese di questo girone B. «Siamo attenti a ciò che offre il mercato - commenta il g.m. Angelo Burdo - e consapevoli del fatto che cambiare sarebbe rischioso. Non vogliamo alterare gli equilibri che questo gruppo ha trovato nel girone d'andata».

Pordenone Basket: Fuori Mario Romeo, la guardia passata a Gradiška alle dipendenze di Paolo Montena, dentro Roberto Fazzi, giocatore già a Pordenone lo scorso anno. «Dopo la partenza di Romeo - il commento del tecnico Teso - a fronte della pochezza di un mercato che non offriva granché, abbiamo optato per la soluzione Fazzi. Con lui abbiamo scelto un giocatore capace di darci punti ma anche di giocare per qualche minuto da playmaker».

Porto San Elpidio: il fanalino di coda del campionato sta cercando di rinforzarsi. Domenica prossima, a Trieste, coach Marinucci potrebbe avere a disposizione un'under in più. Un «3+» sul quale proprio in questi giorni il general manager Emidio Pizi sta cercando di mettere le mani.

Acmar Ravenna: difficili movimenti di mercato nel breve periodo. Ravenna si guarda intorno consapevole di dover rinforzare un po' il settore delle ali. Se qualcuno arriverà, sarà certamente per quel settore.

Europromo San Marino: fiducia alla squadra che ha giocato questa prima parte di stagione. A San Marino puntano sul gruppo convinti di poter raggiungere l'obiettivo della permanenza nella categoria.

Lorenzo Gatto

TRIESTE Tempo di bilanci in casa Acegas al termine della prima parte del campionato e alla vigilia di un girone, quello di ritorno, che condurrà le squadre ai play-off promozione. In base alle statistiche delle prime quindici giornate valutiamo, voce per voce, il rendimento dei biancorossi allenati da Furio Steffe. Tra i quali, stando anche alle presenze nelle singole voci, il più continuo è stato sicuramente Claudio Ciampi. Spetta al ragazzo di Latina la palma di migliore dell'Acegas in questa prima parte della stagione.

MINUTI GIOCATI: Lo stakanovista dell'Acegas è Muzio, leader con 33.1 minuti giocati a partita. Alle sue spalle lo incalzano Moruzzi (32.1) e Ciampi (31). Per Giuseppe Corvo appena 27.7 di utilizzo medio per gara. Ma sull'impiego del capitano ha pesato l'infortunio patito a inizio campionato che ne ha condizionato l'utilizzo e ridotto l'impiego nelle prime uscite stagionali.

PUNTI SEGNA TI: Il più prolifico è Ciampi, 275 punti totali con una media di 18.3 a partita. Alle sue spalle Moruzzi, 224 punti con 14.9 per gara e Doati con 185 punti e una media di 12.3. Sfora gli undici punti Muzio (163, 10.9), appena sotto i dieci capitano Corvo (95, 9.5).

TIRI DA DUE PUNTI: Il titolo di «mano calda» della squadra va ad Alfredo

Moruzzi che con 64/114 ha tirato dal campo con oltre il 56 per cento. Positivo anche Ciampi, 52 per cento frutto di un 82/158, di poco sotto il 50 per cento Muzio, che nelle prime quindici partite disputate ha all'attivo un 36/73 che raggiunge la sufficienza. Non del tutto positivi Doati (13/28, 46.4 per cento), Corvo (26/59, 44.1 per cento) e Mariani (33/80, 41.3 per cento).

TIRI DA TRE PUNTI: Migliori percentuali nelle triple, e non c'erano grandi dubbi in merito, per Luca Doati. Il cecchino dell'

Acegas ha tentato una media di otto bombe per gara segnandone poco più di tre: 47/122 il totale per un 38.5 per cento che conferma le qualità balistiche della guardia rodigina. Alle spalle di Doati la sorpresa di Luigi Lotti, 30 per cento con un 3/10 che conferma le qualità di un ragazzo il quale, rientrando dopo l'infortunio alla spalla patito nella gara contro la Reyer, potrà allungare la panchina e consentire a coach Steffe di gestire meglio le rotazioni. Dietro Lotti, Alessandro Muzio: 16/55, 29.1 per cento.

TIRI LIBERI: Testa a testa tra Ciampi 78/95 (82.1 per cento) e Muzio 43/53 (81.1). Più staccato Moruzzi che con 45/72 supera di poco il 72 per cento dalla lunetta.

RIMBALZI DIFENSIVI: Con 87 rimbalzi, quasi 6 di media, comanda la classifica Claudio Ciampi. Un prezioso apporto sotto le panche da Giuseppe Corvo (41, 4.1 di media) e Fabrizio Mariani (59, quasi 4 a partita).

RIMBALZI OFFENSIVI: Spetta ancora a Ciampi il ruolo di leader. Con 54 rimbalzi, 3.6 a partita, Claudio

sta dando all'Acegas un prezioso contributo anche in questa speciale classifica. Da ricordare il finale di partita contro Castelfoglio quando fu proprio un rimbalzo in attacco tramutato in canestro a regalare all'Acegas il supplementare dal quale scaturì una preziosa vittoria. Dietro Ciampi, Moruzzi (44, 2.9 per gara) e Mariani (36, 2.4 a partita).

PALLE RECUPERATE: Il più prolifico Alfredo Moruzzi, 45 totali e 3 palloni rubati di media a partita. Lo incalzano Claudio Ciampi (41, 2.7) e Alessandro Muzio (39, 2.6).

PALLE PERSE: Maglia nera per Giuseppe Corvo, il capitano che viaggia a 3.1 palloni persi per gara. Dietro lui, Mariani (39, 2.6), Muzio (34, 2.3) e Ciampi (33, 2.2).

ASSIST: Qualche palla persa di troppo ma anche molti assist per Pino Corvo che nelle dieci partite giocate ha smazzato 19 assist con una media di quasi due canestri regalati ai compagni a partita. Dietro al capitano, il play Alessandro Muzio (24, 1.6) e Moruzzi (9, 0.6 per gara).

VALUTAZIONE: La voce statistica che fotografa il rendimento di questa prima parte della stagione non poteva non premiare Ciampi, in assoluto il migliore di questo girone d'andata dell'Acegas. Con 22.1 a partita, Claudio ha preceduto Moruzzi (15.3), Muzio (9), Corvo (6.3) e Mariani (5.3).

I.g.



Ciampi (sin.) miglior biancorosso per punti e rimbalzi, Doati (ds.) è il «bombarolo».



SERIE A

Priva di Sekunda, Estill e Gorenc, la Snaidero al Palaverde non contiene il divario in margini accettabili

Benetton gasata, gli arancione mai in gara

Al pronti, via: 11-0, poi Udine precipita fino a meno 31 e così chiude il match

Benetton Treviso	80
Snaidero Udine	49
(26-7, 46-26, 61-39)	
BENETTON: Molende 6, Ilunga, Soragna 12, Marconato 6, Bulleri 2, Slokar 3, Bargnani 3, Garnett 25, Sottana 5, Gorenc 12, Beard 6. ALL. Messina.	
SNAIDERO: Langhi 4, Cantarello, Munini ne, Zacchetti 4, Markovic 2, Antonutti 1, Venuto ne, Vetoulas 7, Ferrarri, Shannon 17, Mian 10, Verginella 4. ALL. Alibegovic.	
ARBITRI: Sabetta di Termoli, Begnis di Crema, Duranti di Cascina.	

TREVISO La buona volontà non basta a una Snaidero decimata nell'organico per essere anche competitiva in presenza di una Benetton in grande spolvero e intesa per gli interi 40. Non ci è voluto molto, ai «Colori uniti», per mettere in cassaforte un sostanzioso vantaggio da amministrare nel prosieguo con la calma dei forti contro una Snaidero in evidente debito di qualità nei confronti della prima della classe.

Priva di Sekunda ed Estill, oltreché del recalcitrante Gorenc, Udine ha pagato dazio sin dall'avvio, trovandosi sull'11-0 dopo 4', con Mian a rompere il ghiaccio con una tripla solo dopo 46". L'azzurro di Aquileia faticava non poco a con-

tenere lo scatenato Garnett, a segno da ogni posizione, mentre in zona calda Marconato e Gorenc avevano buon gioco con alle costole Markovic e Zacchetti. Sempre costretta a tirare sotto pressione, la Snaidero anche dal perimetro ha incontrato le sue belle difficoltà (2/14 il bilancio dal campo dopo il primo quarto), provando nella seconda frazione a contenere Treviso con una prolungata 2-3.

Ma nonostante la gran buona volontà del collettivo e le varianti apportate da Alibegovic in corso d'opera il prodotto non cambiava. Gli arancione si ritrovavano allo svantaggio massimo dopo 6'30" (41-19). La Benetton non si accontentava nella ripresa di gestire un

RISULTATI		SQUADRE	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI			
			P	G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S	
Armani J-Bipop Carire	Oggi	Benetton TV	26	16	13	3	9	8	1	7	5	2	1326	1155	
Benetton TV-Snaidero UD	80-49	Climamio Bo	24	16	12	4	8	8	0	8	4	4	1383	1169	
Climamio Bo-Varese	85-78	Armani J. Mi	24	15	12	3	7	7	0	8	5	3	1204	1073	
Livorno-Teramo	80-93	Verical Cantù	24	16	12	4	9	8	1	7	4	3	1377	1273	
Lottomatica Rm-Viola Rc	82-78	Montepaschi SI	24	16	12	4	7	7	0	9	5	4	1392	1251	
Pompea Na-Air Avellino	82-89	Lottomatica Rm	16	16	9	7	9	5	4	7	4	3	1335	1286	
Roseto-Sic Jesi	69-68	Scavolini Pu	16	16	8	8	8	5	3	8	3	5	1278	1284	
Scavolini Pu-Montepaschi SI	79-92	Bipop Carire	14	15	7	8	8	4	4	7	3	4	1155	1098	
Verical Cantù-Lauretana Bi	84-83	Varese	14	16	7	9	7	5	2	9	2	7	1328	1391	
PROSSIMO TURNO			Snaidero UD	14	16	7	9	7	5	2	9	2	7	1251	1324
Air Avellino-Roseto		Pompea Na	14	16	7	9	8	4	4	8	3	5	1358	1432	
Bipop Carire-Lottomatica Rm		Teramo	12	16	6	10	8	5	3	8	1	7	1264	1308	
Lauretana Bi-Climamio Bo		Livorno	12	16	8	10	8	3	5	8	3	5	1295	1351	
Montepaschi SI-Pompea Na		Air Avellino	12	16	6	10	8	5	3	8	1	7	1260	1396	
Sic Jesi-Benetton TV		Roseto	12	16	6	10	8	5	3	8	1	7	1157	1320	
Snaidero UD-Armani J. Mi		Sic Jesi	10	16	5	11	8	5	3	8	0	8	1339	1393	
Teramo-Verical Cantù		Lauretana Bi	10	16	5	11	8	4	4	8	1	7	1249	1311	
Varese-Scavolini Pu		Viola Rc	6	16	3	13	8	3	5	8	0	8	1263	1397	
Viola Rc-Livorno															

CLASSIFICA MARCATORI: Smith (Scavolini PS) 353; Nicholas (Livorno) 351; Thomas (Naviglio TE) 313; Nolan (Casti Group VA) 294; Go-reno (Snaidero UD) 276; Boni (Sic Jesi) 277; Shumpratt (Livorno) 277; Kaukenas (Verical V. Cantù) 252; Tutt (Casti Group VA) 252; Austin (Lauretana Bi) 251; Garnett (Benetton TV) 250; Carter (Lottomatica RM) 244; Bedrovic (Casti Group VA) 242; Digbeu (Casti Group VA) 242;														
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

CLASSIFICA MARCATORI: Smith (Scavolini PS) 353; Nicholas (Livorno) 351; Thomas (Naviglio TE) 313; Nolan (Casti Group VA) 294; Gorenc (Snaidero UD) 278; Boni (Sic Jesi) 277; Shumpert (Livorno) 277; Kaukasas (Veronica V. Cantu) 252; Tutt (Sic Jesi) 252; Austin (Lauretana Bi) 251; Garnett (Benetton TV) 250; Carter (Lottomatica RM) 244; Bedovic (Casti Group VA) 242; Digbeu (Casti Group VA) 242.

vantaggio già cospicuo e dilagava in presenza di una formazione arancione in preda allo scoramento ed incapace di reagire. Una doppia tripla di Garnett ha portato Treviso a + 31 (57-26) dopo 4' ma la Snaidero a questo punto ha trovato una reazione d'orgo-

glio, risalendo la china fino al -20 (59-39) del 9' fissato dal 2/2 di Verginella dalla lunetta. Le cifre essenziali, dopo 30', parlavano comunque chiaro a favore di Treviso, sul 35 a 25 al rimbalzo e sul 44% al tiro contro il 31 dei friulani.

Con un Garnett deva-

stante i veneti hanno ritrovato ben presto l'altalena momentaneamente smarrita e alla Snaidero, fino alla sirena, non restava altro da fare, senza peraltro riuscirci, che provare a contenere il distacco in termini accettabili.

Edi Fabris

PALLAMANO SERIE A1



Il presidente Lo Duca stringe la mano a Djukanovic.

Il triestino torna a fare l'allenatore conscio che la squadra non potrà fare a meno di Djukanovic o di un giocatore di calibro simile

Sivini in panchina per riassaporare la vetta

TRIESTE Anno nuovo, nuovo tecnico per la pallamano triestina che per la terza stagione consecutiva cambia guida in corso d'opera. Due anni fa era arrivato Piero Sivini al posto di Marko Sibila, lo scorso anno Silvio Ivandjia subentrò a Dragan Rajic. Detto addio al fuggitivo Silvio Ivandjia, dimissionario e felice in qualità di nuovo responsabile tecnico dei croati del Badel Zagabria, Trieste nel 2005 torna a mettersi nelle mani di Sivini, una delle sue bandiere. Da lui che per anni è stato l'uo-

mo che ha gestito le operazioni dal campo, la società presieduta da Giuseppe Lo Duca si aspetta molto. Con la speranza che tutto il sforzo dispensato sul parquet negli anni della carriera diventino la base sulla quale costruire i successi futuri. Sivini pronto, dunque, a raccogliere l'eredità di Ivandjia e a guidare i biancorossi in un finale di stagione che, dopo un paio di campionati deludenti, potrebbe riportare Trieste ai vertici del panorama nazionale.

La patria pallamani-

stica chiama e ancora una volta Garibaldi risponde «Obbedisco».

Diciamo pure così. E' stata una decisione dettata dall'evolversi di una situazione inaspettata visto che la partenza di Ivandjia ci ha lasciati senza guida tecnica. A quel punto ci siamo trovati in emergenza: il senso di responsabilità e il grande affetto che nutro nei confronti di questa società mi hanno spinto ad accettare.

Una scelta che la preoccupa?

Mi responsabilizza ma non mi preoccupa perché

so a cosa vado incontro. Due anni fa la rinuncia a Tarafino e Fusina ci aveva condizionato togliendo competitività alla squadra. Quest'anno la situazione è molto diversa. Credo che Trieste sarà in grado di far bene.

Squadra competitiva a condizione di trattenere Djukanovic. Ci sono speranze di vederlo in biancorosso?

Non dovete chiederlo a me. Posso dire che Djukanovic, o un giocatore dalle caratteristiche di Djukanovic, ci serve. Prima che arrivasse eravamo a un pas-

so dall'eliminazione dalla poule scudetto, con lui abbiamo completato una strepitosa rimonta centrando il primo posto nel girone. Poi è chiaro che Goran non risolverebbe da solo i problemi. In vista della ripresa del campionato c'è tanto lavoro da fare.

Dove deve migliorare Trieste?

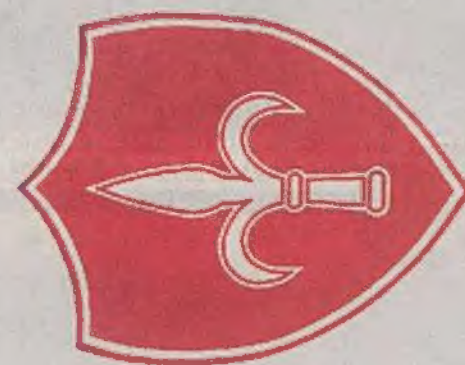
La consapevolezza dei nostri limiti dovrà essere la base di partenza per migliorare. Voglio riuscire a creare una squadra che sia veramente tale, un gruppo nel quale tutti remino dalla stessa parte e nel quale



Il nuovo coach Sivini

tutti siano capaci di prendersi le responsabilità al momento opportuno. Il buon finale di questa prima parte di stagione, dunque, dovrà essere un punto di partenza per costruire il finale di campionato».

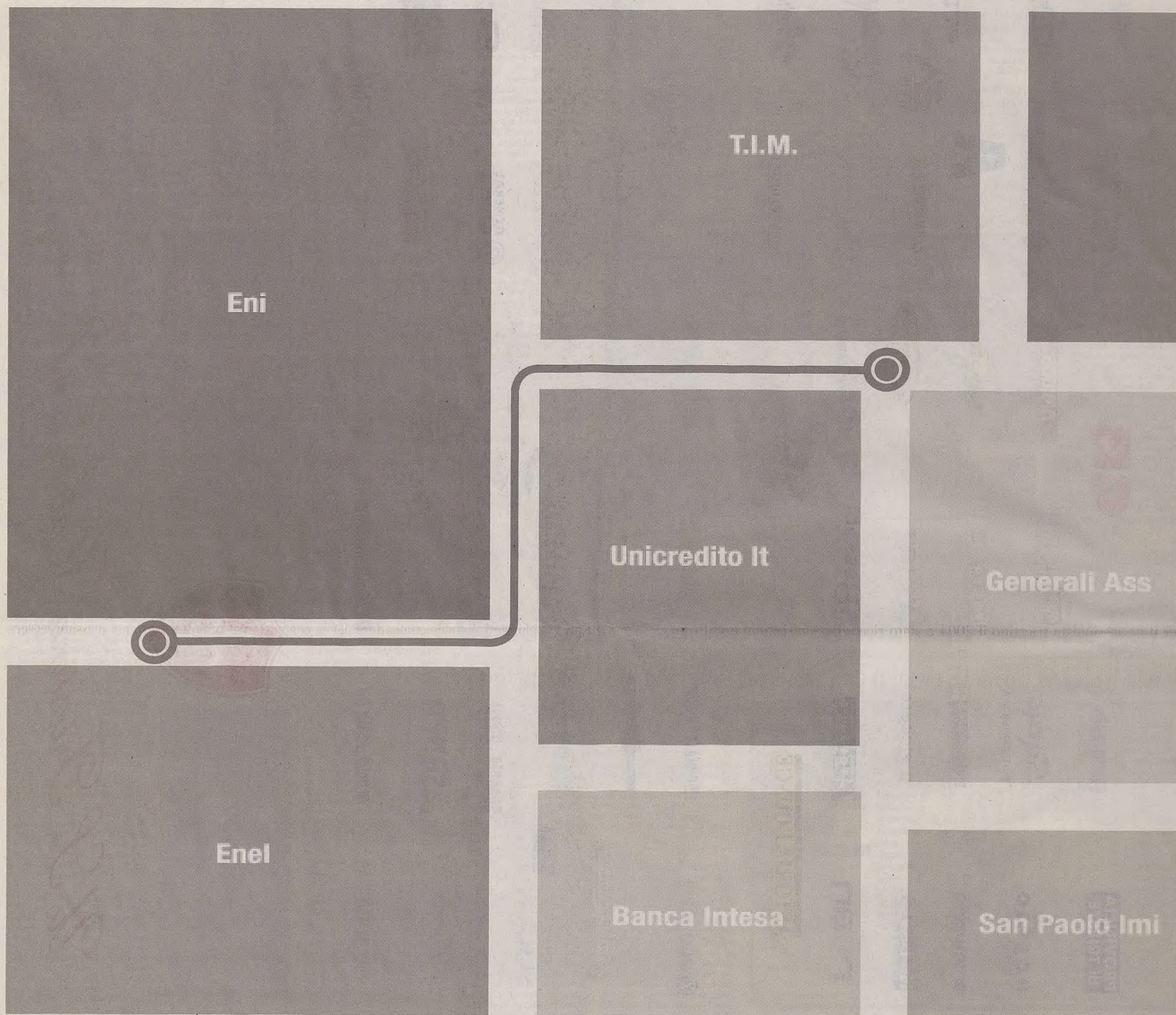
I.g.



U. S. Friestina Calcio s.r.l.

KATAWEB FINANZA

LA VIA PIÙ BREVE PER PIAZZA AFFARI.



WWW.KATAWEB.IT/FINANZA

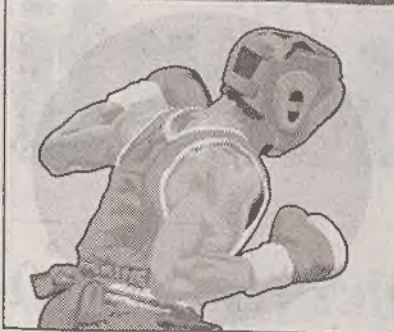
MAPPE, GRAFICI, LISTINI, PORTAFOGLI E NEWS PER AVERE SEMPRE SOTT'OCCHIO L'ANDAMENTO DEI MERCATI.

AZIONI E NON SOLO. Oltre ai titoli italiani e alle bluechip estere, sono disponibili gratuitamente le quotazioni aggiornate di obbligazioni, Etf, covered warrants, tutti i fondi, valute e metalli preziosi. **NUOVE MAPPE.** Grazie alle mappe a colori e a una macro-mappa interattiva, basta un colpo d'occhio per capire come vanno i mercati settore per settore, azione per azione. **NUOVI INDICI.** Grafici interattivi consentono di seguire l'andamento di titoli e settori nel corso della giornata o per qualsiasi periodo storico. È possibile visualizzare anche indici professionali come Bollinger bands, Rate of change, Momentum etc. **LISTINI E PORTAFOGLI GRATUITI E ILLIMITATI.** Con un solo clic sono a portata di mouse gli elenchi dei propri titoli "caldi", da seguire nel corso delle contrattazioni e per monitorare costantemente l'andamento dei propri investimenti. **QUOTAZIONI IN TEMPO REALE.** Acquistando l'abbonamento a Finanza Extra (10 centesimi al giorno), l'aggiornamento è minuto per minuto e si possono utilizzare sofisticati strumenti di analisi dei mercati. **NEWS.** Tutte le notizie che "muovono" i mercati, con i commenti della Lettera Finanziaria diretta da Giuseppe Turani.



KataWeb

PUGILATO



Dopo la vittoria dello scorso ottobre il campione monfalconese punta alla sfida mondiale

Zoff, assalto al titolo iridato

«Voglio più occasioni». Attesa per febbraio una possibile data

«Affronto il lavoro di preparazione con la determinazione di sempre, e ho la serenità giusta per affrontare le nuove sfide»

TRIESTE Il campione da battere e da imitare resta lui. Stefano Zoff, con i suoi 38 anni ed un titolo di campione di Europa della categoria pesi leggeri, rimane il pugile più quotato e in vista dell'intero panorama nazionale.

Il monfalconese si affaccia al nuovo anno portando in dote i dati della sua carriera da professionista che parlano di 41 vittorie, 9 sconfitte e due match nulli. L'ultima «chicca» del campione europeo risale alla sfida dello scorso 16 ottobre, sul ring di Verba-

nia, con il «derby» stravinto per ko tecnico alla decima ripresa contro lo sfidante Michele Delli Paoli. Un match capolavoro per Stefano Zoff. Colorato dalle pupate punzecchiate nell'arco della vigilia e poi coronato nei fatti con una condotta esemplare: «In effetti la difesa vinta contro Delli Paoli resta l'episodio migliore di tutto l'anno - sottolinea Stefano Zoff - anche perché le altre sfide non le ricordo nemmeno quasi. Sono naturalmente contento ma nel complesso ho combattuto poco per la

difesa del titolo europeo. Spero proprio che nel 2005 maturi qualcosa di più corposo sotto questo profilo. Voglio più occasioni per esprimere ancora a certi livelli prima di meditare l'abbandono della attività agonistica».

Occasioni che potrebbero riportare Stefano Zoff dalle parti di una possibile sfida in chiave mondiale.

Non è certo una novità che il pugile monfalconese voglia e possa tentare l'assalto al titolo iridato, una opportunità che verso i primi mesi del 2005 dovrebbe avere una risposta: «Forse già verso la metà di febbraio potrebbe arrivare una data - ha affermato il pugile - ma al momento è

impossibile capire se possa trattarsi di una ennesima difesa del mio titolo o per un trampolino mondiale. Di certo si sta lavorando attorno a queste ipotesi».

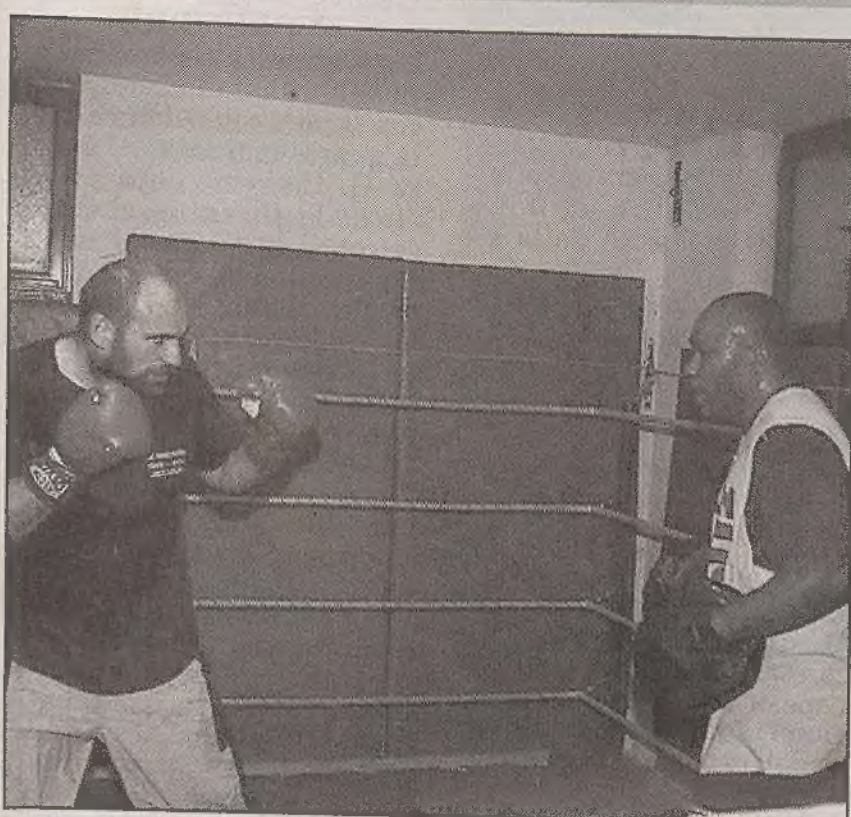
Ipotesi che invocano già molto lavoro. Stefano Zoff ha infatti trascorso molto del suo tempo nel periodo pre natalizio a Tarvisio, sua ormai sede canonica di allenamento. Un leggero attacco influenzale ha condizionato solo in parte una prima fase della preparazione allestita in vista del suo ritorno ufficiale sul ring: «Affronto il lavoro con la stessa determinazione di sempre - ha aggiunto Zoff - conscio tra l'altro che anche nel mon-

do del pugilato i problemi gravi non mancano. La crisi è generale, ci sono sempre meno soldi ma bisogna in qualche modo continuare a resistere». «Crisi che avvolge un po' tutti i settori, va detto - ha continuato il campione d'Europa - per cui è necessario avere una maggiore dose di serenità quotidiana. Dicono che "Gente allegra, Dio li aiuta". Spero proprio sia così perché il momento lo vuole. Mi guardo attorno e vedo cose assurde, fatti tremendi e spesso inspiegabili. Siamo come in un vortice, tutti noi dobbiamo forse rallentare un po' e riflettere - ha filosofeggiato il pugile -. Per questo in fondo mi sento fortunato.

Sto bene, lavoro con la giusta serenità che mi permette di avere forza per nuovi obiettivi».

Uno Stefano Zoff quindi molto motivato, con uno sguardo costante ai suoi prossimi impegni sul ring ma con l'animo rivolto anche verso altre tematiche: «Mondiale o europeo per me ora non ha importanza - ha concluso il pugile monfalconese - io sono pronto per le eventualità che la vita vorrà darmi ancora. Spero però ugualmente che nel nuovo anno le cose cambino per tutti e magari lo sport possa dare il buon esempio regalando quel tocco di qualità alla vita di ogni giorno».

franc. card. Stefano Zoff: nel 2005 riflettori su di lui.



Per Vidoz (sinistra) riprendono gli allenamenti.

La dura sconfitta contro il russo Vaulev e la frattura alla mascella non hanno piegato Paolo Vidoz che è già all'opera, con un nuovo programma di allenamenti, per tornare sul ring

Il gigante di Lucinico giura: «Il 2005 sarà l'anno della verità»

CORRIZIA È l'anno della verità. Paolo Vidoz, campione italiano dei pesi massimi, ne è sicuro o almeno lo spera. Il pugile di Lucinico dopo la sconfitta subita il 9 ottobre a Hertfurt nel mondiale disputato con il russo Vaulev ha voglia di riscatto. E' stata una sconfitta da lasciare il segno non solo sul piano fisico - frattura della mascella - ma anche su quello morale. «Ho capito che per sfondare in modo definitivo bisogna cambiare regime - dice Paolone -. La preparazione che ho svolto finora è stata piuttosto

superficiale. Non certamente all'altezza di poter sperare di raggiungere i massimi livelli. Tutti dicono che ho talento e quest'anno voglio veramente capire quali sono i miei limiti. Mi allenerò da vero professionista. Non trascurerò nulla. Andrò anche all'estero per trovare sparring partner che mi diano una mano a crescere. Sarà l'anno verità. Se non ci riuscirò vorrà dire che ho buttato via parte della mia vita nella rincorsa a un miraggio».

Un Vidoz così determina-

to non si era mai visto. Con il suo modo di fare a dir poco stravagante dava sempre l'impressione di considerare la boxe come un passatempo in cui tutto gli era dovuto. Invece dopo aver preso contatto con la realtà, quella cruda del «mondo che conta» e in cui girano interessi da far paura, non è poi così facile emergere.

La sconfitta con Vaulev è stata una lezione. Una cosa diversa dal match perso con Lawrence due anni fa. Quella era stata una distrazione. Questa volta la realtà è stata diversa. «La frattura alla mandibola - dice -

subita al terzo round può aver influito. I medici dicono che una frattura fa perdere le forze. La realtà è che non ero preparato, non ero all'altezza di un evento e di un avversario simili. Sono convinto di poterlo battere ma dovrò essere fisicamente perfetto. Per questo cambierò regime e affronterò una serie di avversari forti. Sarà un crescendo e alla fine dell'anno tirerò le somme».

Vidoz, dopo l'operazione a cui si è sottoposto per ridurre la frattura ha già iniziato da tempo ad allenarsi. Ha curato solo la condi-

zione fisica. Prima di riprendere l'attività pugilistica ha bisogno di ottenere il permesso dei medici. Nei giorni scorsi si è sottoposto a una Tac di cui aspetta l'esito. «Mi hanno assicurato che va tutto bene ma saranno gli esami medici a dare il responso definitivo in proposito. Se tutto andrà secondo le mie speranze, verso la metà del mese, dovrei poter riprendere a fare i guantoni. Sarà una liberazione. Non vedo l'ora».

Il primo vero test è previsto per il campione di Lucinico il 16 ottobre. «Non so ancora chi sarà il mio av-

versario - dice -. So, di sicuro, che sono un po' emozionato al solo pensiero, e curioso di vedere quale sarà la mia reazione dopo oltre tre mesi di inattività. Fisicamente sono a posto. Mi sto controllando nel peso e voglio, d'ora in poi, presentarmi sul ring sui 101/102 chili. In questo modo sarò più agile e riuscirò a imporre la mia tecnica pugilistica. E poi voglio finalmente superare quota 17. Sono gli incontri che sono riuscito a vincere finora, ma ho visto che questo numero mi ha portato sfortuna».

Antonio Gaier

Per il professionista triestino il 2004 è stato ricco di soddisfazioni e vittorie

Tuiach tira le somme e rilancia

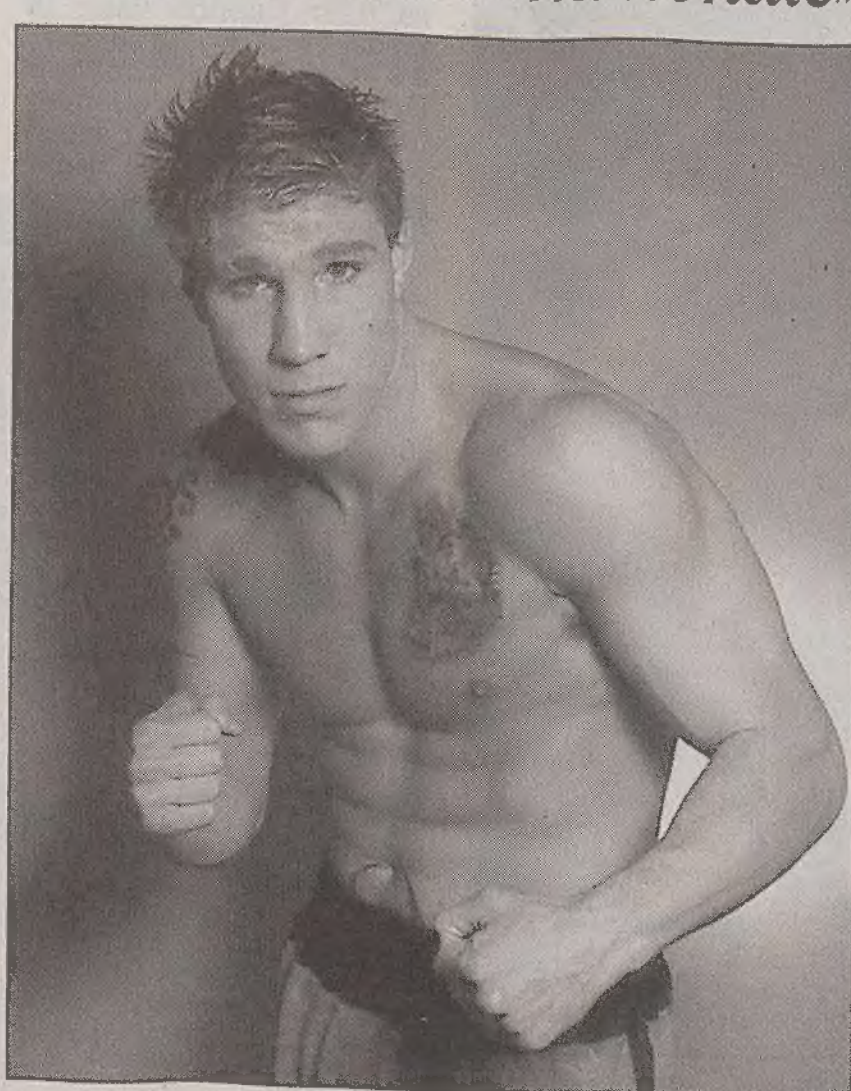
«Ho la forza per puntare al riconoscimento nazionale»

TRIESTE Per Fabio Tuiach, il 24enne pugile triestino professionista, il 2004 è stato un anno ricco di particolari soddisfazioni. Il peso massimo leggero, allievo di Nevio Carbi, ha mantenuto l'imbattibilità (6 match vinti di cui 3 prima del limite) e ha posto così le basi per l'approdo alla sfida valevole per la conquista del titolo italiano. Traguuardo che potrebbe concretizzarsi proprio entro il 2005.

«Non ho mai nascosto l'ambizione di diventare campione di Italia - ha annunciato Tuiach - ma intanto faccio esperienza e cerco di far fruttare tutte le mie possibilità. Qualcuno diceva che ero un pugile che non sapeva incassare - ha aggiunto -, ma è stato smentito. Sono riuscito a far mio un match anche con un timpano rotto quest'anno. Sono un peso massimo che sa far male e sa soffrire. Penso, con queste armi, di poter fare strada».

L'ultima vittoria di Tuiach nel 2004 si lega al ko inflitto al serbo Gagejevic sul

ring di Piacenza a dicembre. Una altra affermazione figlia soprattutto della rinnovata determinazione sfoderata da quando ha conosciuto l'ambiente professionistico: «In effetti sono un po' cambiato nella mentalità - conferma Tuiach - facevo male anche prima ma ora so resistere meglio sul ring e mi sacrifico di più negli allenamenti». Una sorta di scelta obbligata dal momento che Fabio Tuiach è da poco padre del piccolo Raoul, una responsabilità maggiore che fortifica il peso massimo nel lavoro quotidiano. «Dedico tutte le mie vittorie a mio figlio - ha concluso Tuiach - mia moglie lo vorrebbe campione di nuoto un giorno, io lo voglio invece sul ring». Per Raoul c'è tempo, per papà Fabio no, dal momento che già in primavera dovrebbe tornare a combattere, proprio a Trieste, finalmente davanti al suo pubblico: «Voglio farmi apprezzare e possibilmente divertire - assicura Tuiach - la mia città ha fame di boxe».



fran. car.

Fabio Tuiach punta al titolo italiano.

Entro pochi mesi il pugile combatterà per la conquista del titolo tricolore nei massimi leggeri

Guni tenta il riscatto contro Verna

«Lo posso battere. Spero che il match si faccia in regione»

TRIESTE Entro pochi mesi il pugile triestino Alessandro Guni dovrebbe affrontare Giovanni Verna, match valido per la conquista del titolo italiano della categoria massimi leggeri. Per l'ultratrentenne atleta si profila finalmente un obiettivo in seguito da tempo: «Sulla carta almeno non ci sono ora ostacoli insormontabili - spiega lo stesso Guni - ho già tentato l'assalto precedentemente al titolo contro pugili come Vidoz e Fragoni che si sono rivelati fuori dalla mia portata. Ora, con il titolo vacante, posso tentare l'opportunità. Ci credo fortemente». Ancora da stabilire data e soprattutto sede del match per il titolo tricolore: «Inutile nascondere - ha aggiunto Guni - mi piacerebbe farlo in regione ma credo ci siano poche possibilità nel complesso. Vedremo, l'importante è arrivare alla sfida nella buona condizione, sia atletica che mentale».

Fattori che Alessandro Guni affronta con un certo scrupolo affidandosi, dallo scorso anno, a una vera

équipe di preparatori specialistici nella sede del Centro sportivo di Bologna: «Con Verna ho subito già una sconfitta ai punti, due anni fa - racconta Guni - sono cambiate alcune cose. Sono pienamente convinto di far meglio ora. Ho cambiato tipo di preparazione e il lavoro dovrebbe dare tutti i suoi frutti ora. Sono fiducioso anche per questo».

L'ultimo test di Guni sul ring risale allo scorso autunno con la vittoria ottenuta ai punti, sul ring del Lago Maggiore, ai danni dell'ungherese Zoltan Beres. Dopo quel match solo tanto lavoro in palestra e molta concentrazione in vista di un traguardo che potrebbe rivelarsi storico per il pugilato giuliano, sempre a caccia di un rilancio. Tra l'altro, nel caso Guni approdasse al titolo italiano potrebbe poi arrivare una sorta di derby con l'altro triestino Tuiach: «Perché no? - ha concluso Guni - bisogna vedere magari quanto possa essere conveniente... ma pensiamo ora a Verna intanto».

fran. card.

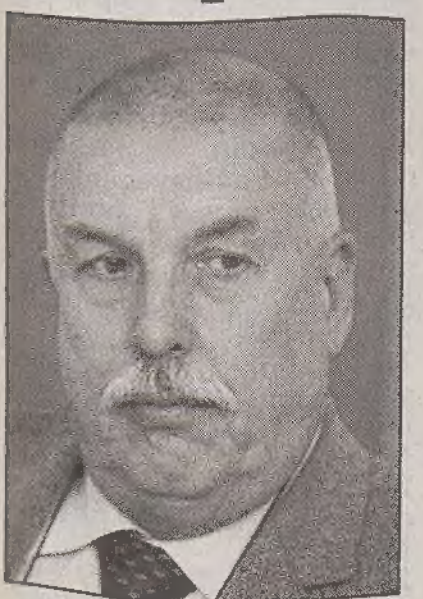


Alessandro Guni presto sul ring contro Giovanni Verna.

BASEBALL

Arrivata in A1, la squadra ha risolto anche il nodo dei finanziamenti e adesso può affrontare le sfide della massima categoria

L'Alpina Tergeste pronta per il campionato



Igor Dolenc

TRIESTE L'Alpina Tergeste è ufficialmente iscritta alla serie A1 di baseball. Conquistata la promozione sul campo, c'era qualche dubbio relativo al reperimento dei fondi necessari per affrontare la massima categoria, ma... «La questione finanziaria rappresenta il primo nodo della stagione - spiega il presidente dell'Alpina, Igor Dolenc -. Per il momento, in attesa di una risposta da parte dell'AcgasAs, possiamo praticamente contare su due sponsorizzazioni. Ci saranno poi i soldi delle istituzioni: dato che siamo una squa-

dra di vertice, potremo contare sul supporto regionale attraverso il Coni. E poi speriamo che la Provincia sia nuovamente generosa con noi. Potendo contare intanto su questi stanziamenti, ci siamo iscritti al campionato».

L'allestimento della rosa è una conseguenza delle disponibilità economiche. «Chiuse le pendenze dello scorso anno - prosegue Dolenc - ci guarderemo in giro alla ricerca di qualche grande nome, soprattutto per i ruoli di lanciatore e ricevitore. Confermeremo De Biase, per il quale avevamo

delle richieste, mentre valuteremo il da farsi con Mondino e Bruera al loro rientro (tutti e tre argentini di nascita, ma ormai legalmente cittadini italiani, ndr). Sono elementi d'attacco. Eventualmente li daremo in prestito al Buttrio, che ha chiesto di essere riscattato in serie B».

Punterete sul mercato italiano? «Ormai è tardi per il mercato italiano - conclude Dolenc - ma abbiamo già contattato qualche nostra vecchia conoscenza che milita in A1, chiedendo di aspettare la

nostra iscrizione alla massima categoria, e ora ne verificheremo la disponibilità a venire da noi. Dovendo allestire, inoltre, una under 21 competitiva con l'obbligo di tre under 23, di Trieste oppure provenienti da altre realtà regionali se queste ne avranno piacere, potremo contare su Matjaz Kodric, che si è detto pronto a venire da noi. E' un ex serie B e soprattutto un nazionale giovanile, che torna a Trieste dopo aver frequentato l'Isef di Lubiana. E' un bravo esterno, veloce ed atletico».

Massimo Laudani

ATLETICA

Il ruandese Mathias Ntwalikura ospite d'onore della prima gara della stagione

Una «stella» alla Maratonina

TRIESTE Il ruandese Mathias Ntwalikura sarà la stella della 6.a Maratonina Bar Altarego, gara che aprirà la stagione regionale delle corse su strada domenica 9 gennaio. Ntwalikura, giunto ormai alla soglia dei quarant'anni, può contare nel suo palmares il sesto posto ai Giochi Olimpici di Atlanta nei 10.000 metri, oltre alla partecipazione alla Maratona di Atene dell'agosto scorso che aveva visto trionfare l'azzurro Stefano Baldini. Malgrado la non più giovane età, l'atleta ruandese ha dimostrato di essere ancora in stato di grazia aggiudicandosi nell'anno appena concluso le mezze maratone di Ravenna e Trezzano, viaggiando ancora sui 21.09 chilometri a ritmo attorno all'ora e 3-4 minuti di corsa. La Maratonina Bar Altarego partirà alle 9.45 da Medea, prima di affrontare un percorso veloce e pianeggiante

te che si snoda attraverso gli abitati di Versa, Crauglio e San Vito prima del ritorno a Medea.

Natawalikura avrà nell'austriaco Niklas Kroehn l'avversario da battere, visto che il carinziano di Villacco ha lasciato impresso il suo nome negli anni passati negli albi d'oro delle «mezzette» di Buia e Gorizia, oltre che nella canadese Maratona di Vancouver. Lo scorso anno la gara era stata vinta dal triestino dell'Atletica Gorizia Giacomo Licon Porro. Le iscrizioni alla corsa saranno raccolte sul posto sino alle 9.15, mentre saranno stilate diverse classifiche per le seguenti categorie: Uomini: Open, over 40, 45, 50, 55 e 60. Donne: Open, over 40 e over 50. Bonus in denaro previsti per gli atleti che riusciranno a scendere sotto l'ora e 10' di corsa.

a. r.



ROMA Ecco la cronologia dei principali avvenimenti sportivi del 2004.

GENNAIO

6 - Calcio: nella 15.a giornata di serie A, il Milan batte la Roma per 2-1 all'Olimpico. Per la Roma è la prima sconfitta.

8 - Calcio: 8 mesi di squalifica per doping a Kallon (Inter), 3 a Ghedaffi (Perugia). Quella di Kallon sarà ridotta a sei mesi.

11 - Sci: Giorgio Rocca vince lo slalom speciale di Chamoni.

18 - Calcio: il girone di andata si conclude con la Roma in testa, campione d'inverno con il punteggio record di 42 punti. Il Milan però deve recuperare una partita e dopo la vittoria affiancherà virtualmente la Roma.

19 - Calcio: dopo la sconfitta casalinga con l'Empoli, Massimo Moratti si dimette da presidente dell'Inter, di cui resta proprietario. Il nuovo presidente sarà Giacinto Faccetti. Due giorni dopo il brasiliano Adriano torna all'Inter.

24 - Slittino: con una gara d'anticipo sulla fine della stagione, l'altoatesino Armin Zöggeler vince la coppa del mondo di slittino.

25 - Calcio: nel torneo preolimpico in Cile, la nazionale under 23 brasiliana è solo quarta ed è fuori dalle Olimpiadi, dove andranno Argentina e Paraguay.

25 - Calcio: l'attaccante ungherese del Benfica Miklos Feher, 23 anni, si accascia durante una partita e muore poco dopo.

26 - Calcio: l'Ancona esonera l'allenatore Nedo Sonetti e lo sostituisce con Giovanni Galeone.

26 - Auto: presentata la nuova monoposto Ferrari F2004 che disputerà la stagione di Formula Uno.

30 - Sci: primo podio stagionale per Isolde Kostner, seconda nella discesa di Coppa del mondo di Haus im Ennstal, in Austria. Il giorno dopo, la Kostner torna al successo vincendo la libera.

FEBBRAIO

1 - Tennis: lo svizzero Roger Federer vince gli Open d'Australia ed è il nuovo numero 1 nella classifica ATP, scalzando lo statunitense Roddick.

3 - Calcio: Materazzi squalificato fino al 29 marzo per un pugno al difensore della Siena Cirillo nel tunnel degli spogliatoi dopo l'Inter-Siena dell'1 febbraio.

8 - Calcio: nella 20.a giornata, la Roma batte per 4-0 la Juventus. Polemiche per un gesto di Totti che mima «zitto, ne hai presi quattro e vai a casa».

10 - Calcio: la Fiorentina esonera Cavasin e lo sostituisce con Mondonico.

14 - Ciclismo: Marco Pantani, 34 anni, è trovato morto in un residence di Rimini per una dose eccessiva di cocaina.

15 - Atletica: record italiani di Magdelin Martinez, salto triplo femminile, con 14,62 metri, e di Gibilisco, salto con l'asta con 5,82 metri.

18 - Calcio: a Palermo, in amichevole, Italia e Repubblica Ceca pareggiano 2-2. Gol di Vieri e Di Natale. Esordio per Bettarini, Volpi e Barone.

21 - Calcio: muore a Leeds l'ex calciatore gallese John Charles, 72 anni.

26 - Calcio: blitz della Finanza, che perquisisce le sedi di 51 club, di Lega, Figc e Covisoc, per l'inchiesta sul cosiddetto «doping amministrativo».

28 - Calcio: la Fifa abolisce golden goal e silver goal da luglio (quindi agli Europei in Portogallo continuerà a essere in vigore la regola del silver goal).

MARZO

5 - Atletica: ai mondiali indoor di Budapest, Magdelin Martinez migliora il record italiano del triplo con metri 14,81.

7 - Auto: Schumacher vince il gp d'Australia, prima prova del campionato del mondo 2004 di Formula Uno, davanti a Barrichello.

9 - Calcio: Juventus eliminata dalla Champions League agli ottavi di finale dal Deportivo La Coruna. Pas-

In dodici mesi sostanzialmente positivi per i colori azzurri e per certe marche italiane spiccano alcuni singoli exploit

Sheva, Schumi e Rossi, un anno da vincenti

Il Pallone d'oro e due titoli mondiali nei motori per il terzetto. Alla Grecia gli Europei di calcio

Sport2004

CALCIO	
Capocannoniere Serie A	SHEVCHENKO (Milan)
Pallone d'Oro	SHEVCHENKO (Milan)
FIFA World Player	RONALDINHO (Barcellona)
Campione d'Italia	MILAN
Coppa Italia	LAZIO
Supercoppa Italiana	MILAN
Champions League	PORTO (Por)
Coppa Uefa	VALENCIA (Spa)
Supercoppa Europea	VALENCIA (Spa)
Intercontinentale	PORTO (Por)



Andriy Shevchenko

FORMULA 1 - TUTTI I VINCITORI	
I GP 2004	
Australia	M.Schumacher (Ferrari)
Malesia	M.Schumacher (Ferrari)
Bahrein	M.Schumacher (Ferrari)
San Marino	M.Schumacher (Ferrari)
Spagna	M.Schumacher (Ferrari)
Montecarlo	J. Trulli (Renault)
Europa	M.Schumacher (Ferrari)
Canada	M.Schumacher (Ferrari)
USA	M.Schumacher (Ferrari)
Francia	M.Schumacher (Ferrari)
G.Bretagna	M.Schumacher (Ferrari)
Germania	M.Schumacher (Ferrari)
Ungheria	M.Schumacher (Ferrari)
Belgio	K.Raikkonen (McLaren)
Italia	R.Barrichello (Ferrari)
Cina	R.Barrichello (Ferrari)
Giappone	M.Schumacher (Ferrari)
Brasile	J.P.Montoya (Williams)



Michael Schumacher

MOTOMONDIALE - TUTTI I VINCITORI	
I GP 2004	
Sud Africa	Rossi (Ita)
Spagna	Gibernau (Spa)
Francia	Gibernau (Spa)
Italia	Rossi (Ita)
Catalunya	Rossi (Ita)
Olanda	Rossi (Ita)
Brasile	Tamada (Gia)
Germania	Blaggi (Ita)
G.Bretagna	Rossi (Ita)
Rep.Ceca	Gibernau (Spa)
Portogallo	Rossi (Ita)
Giappone	Tamada (Gia)
Qatar	Gibernau (Spa)
Malesia	Rossi (Ita)
Australia	Rossi (Ita)
Valencia	Rossi (Ita)



Valentino Rossi

ANSACENTIMETRI

sa il Milan, che batte i cecchi dello Sparta Praga.

9 - Sci: l'austriaca Renate Gotschl vince la Coppa del Mondo di libera femminile.

Due giorni dopo è suo anche il mondiale di superG.

13 - Nuoto: record italiano (49"12) per Filippo Magnini nei 100 metri stile libero.

13 - Sci: Al Sestriere la svedese Anja Paerson, sesta nello slalom, vince la coppa del mondo femminile.

Il gigante maschile è annullato ed Herman Maier vince la Coppa del mondo maschile.

13 - Sci nordico: Gabriel Paruzzi vince la Coppa del mondo di sci nordico femminile.

14 - Calcio: Roberto Baggio segna il gol numero 200 in serie A.

20 - Ciclismo: lo spagnolo Oscar Freire vince in volata la Milano-Sanremo davanti a Zabel che pensava di aver vinto e aveva già alzato le braccia.

21 - Calcio: nella 26.a giornata il derby Lazio-Roma è sospeso dopo che alcuni tifosi della Roma sono entrati in campo per convincere i capitani a interrompere la partita per la notizia (falsa) della morte di un bambino nelle cariche della polizia. Il derby si giocherà il 21 aprile e finirà 1-1.

30 - Pugilato: muore l'ex pugile Salvatore Burrini, 71 anni, il primo sardo campione del mondo di pugilato, nei pesi mosca.

31 - Calcio: A Braga l'Italia batte il Portogallo per 2-1 in amichevole. I gol italiani sono di Vieri e Miccoli.

APRILE

4 - Calcio: Ancona matematicamente retrocesso in serie B a sei giornate dal termine del campionato.

6 - Lutto: muore il radio-cronista sportivo Enrico Ameri, 78 anni, per anni conduttore di «Tutto il calcio minuto per minuto».

7 - Calcio: Champions League, il Milan, che aveva vinto 4-1 all'andata, perde 4-0 con il Deportivo La Coruna ed è fuori.

14 - Calcio: Inter eliminata dall'Olympique Marsiglia nei quarti della Coppa Uefa. Nessuna italiana nelle semifinali delle coppe.

18 - Moto: nella sua prima gara di MotoGP su Yamaha, Valentino Rossi vince il Gp del Sudafrica, prima prova del mondiale.

18 - Calcio: Maradona ricoverato in rianimazione in una clinica di Buenos Aires. Nelle urine abbondanti tracce di cocaina.

28 - Calcio: a Genova, in amichevole, Italia-Spagna 1-1. Segna Vieri. Torna in nazionale per l'ultima volta Roberto Baggio.

MAGGIO

2 - Calcio: Milan matematicamente campione, con due giornate d'anticipo, con la vittoria per 1-0 sulla Roma.

5 - Lutto: muore il telecronista sportivo Nando Martellini, 83 anni.

9 - Tennis: lo spagnolo Carlos Moya vince il Telecom Italia Master di tennis battendo in finale l'argentino Nalbandian.

10 - Nuoto: agli Europei di Madrid, oro Tania Cagnotto (tuffi 10 metri), Brembil (400 metri sl) e staffetta 4x100 sl.

11 - Nuoto: Nicola e Tommaso Marconi vincono la medaglia d'oro nei tuffi sincronizzati dal trampolino 3 metri degli Europei.

12 - Calcio: la Lazio vince la Coppa Italia, pareggiando a Torino per 2-2 con la Juventus, battuta all'andata per 2-0.

12 - Nuoto: agli europei di Madrid, medaglia d'oro per Filippo Magnini nei 100 metri sl, con il record italiano in 48"87.

12 - Pallavolo: Sisley Treviso vince lo scudetto.

13 - Nuoto: Paolo Bossini vince la medaglia d'oro nei 200 rana agli Europei di Madrid. Fabio Venturini oro della 5 km di fondo.

14 - Pallanuoto: Posillipo campione d'Italia.

15 - Calcio: assegnati al Sud Africa i mondiali del 2010.

15 - Nuoto: la staffetta italiana 4x200 sl oro agli europei.

16 - Calcio: finisce il campionato. Ultima partita di Baggio. L'Inter conquista il quarto posto in Champions. In B Empoli e Modena. Il Perugia allo spareggio con la sesta della serie B.

19 - Calcio: gli spagnoli del Valencia vincono la Coppa Uefa, battendo in finale per 2-0 i francesi del Marsiglia.

22 - Pallanuoto: l'Orizzonte Geymonat Catania campione d'Italia femminile per la tredicesima volta consecutiva.

26 - Calcio: il Porto vince la Champions League, battendo in finale per 3-0 i francesi del Monaco.

28 - Calcio: Fabio Capello è il nuovo allenatore della Juventus. La Roma lo sostituisce con Cesare Prandelli.

29 - Calcio: con due giornate di anticipo, Palermo, Cagliari e Livorno sono promosse matematicamente in serie A.

30 - Calcio: in amichevole, Tunisia-Italia 0-4, con un autogol e reti di Cannavaro, Pirlo e Zambrotta, al primo gol in nazionale.

31 - Ciclismo: Cunego vince il Giro d'Italia. Ultima tappa a Petacchi le cui 9 vittorie sono il record del dopoguerra.

GIUGNO

2 - Calcio: Mourinho nuovo allenatore del Chelsea.

5 - Basket: scudetto alla Montepaschi Siena.

5 - Calcio: Messina in serie A con una giornata di anticipo.

6 - Tennis: l'argentino Gaudio vince gli Open di Francia.

8 - Atletica: record mondiale 10.000 metri per l'etiope Kenenisa Bekele in 26'20"31.

8 - Calcio: Italia campione d'Europa under 21 con il 3-0 alla Serbia-Montenegro. Gol di De Rossi, Bovo e Gilardino. La vittoria vale anche il biglietto per le Olimpiadi di Atene.

12 - Calcio: conclusa la serie B. Atalanta promossa. La Fiorentina allo spareggio con il Perugia. In C1 Avellino, Como, Pescara, e la perdente dello spareggio tra Venezia e Bari.

14 - Calcio: euro 2004, Danimarca-Italia 0-0, Totti sputa a Poulsen ma, sul momento, nessuno se ne accorge.

15 - Calcio: Zdenek Zeman è il nuovo allenatore del Lecce.

15 - Basket: Nba, Detroit campione, Lakers battuti.

16 - Calcio: un sito danese pubblica foto e filmato dello sputo di Totti a Poulsen. Totti sarà squalificato per tre giornate.

18 - Calcio: euro 2004, Italia-Svezia 1-1. Segna Cassano. La Svezia pareggia alla fine, con un'acrobazia di Ibrahimovic. Polemiche per le sostituzioni di Trapattoni, che toglie Cassano.

19 - Calcio: scudetto alla Benetton, battuto in finale Calvisano.

20 - Calcio: spareggio, Fiorentina in serie A, Perugia in B.

20 - Atletica: la nazionale maschile, sesta in coppa Europa, evita la retrocessione. Quella femminile è prima in First League (che corrisponde a una serie B) ed è promossa.

20 - Calcio: la Lazio a Lotito.

19 - Calcio: Covisoc, rimandate Reggina e Siena (A), Napoli, Ancona, Torino e Verona (B). Resteranno fuori Napoli e Ancona.

21 - Calcio: il Milan vince la Supercoppa italiana battendo la Lazio per 3-0 (una tripletta di Shevchenko).

22 - Atletica: Andrea Benelli medaglia d'oro nello skeet. Storico bronzo per Yuri Chechi nella prova degli anelli. Lo statunitense Justin Gatlin oro nei 100 metri con 9"85.

23 - Atletica: ginnastica, Igor Cassina vince la medaglia d'oro alla sbarra.

24 - Calcio: l'Inter batte il Basilea nel turno preliminare di Champions League e si qualifica per la fase a gironi. Il giorno dopo anche la Juventus batte gli svedesi del Djurgarden.

25 - Calcio: scandalo scommesse, la Disciplina infligge 5 punti di penalizzazione al Modena (poi ridotti a 4), squalifica Marasco per 3 anni, Generoso Rossi per un anno, Bettarini e Femiano per 5 mesi, D'Aversa e Caccavale per 6 mesi. Per l'ex allenatore della Siena Papadopulo squalifica di 5 mesi, poi annullata in appello.

26 - Atletica: vince la medaglia d'oro battendo in finale la Grecia per 10-9 dopo i tempi supplementari.

27 - Calcio: Prandelli lascia la Roma per problemi familiari. Al suo posto arriva Voller, sostituito dopo un mese da Del Neri.

27 - Atletica: Gibilisco bronzo nell'asta. Altro bronzo nel calcio, con la vittoria per 1-0 sull'Iraq (gol di Giardino).

27 - Calcio: al Valencia la Supercoppa europea, 2-1 al Porto.

28 - Atletica: basket, solo argento per l'Italia, battuta in finale dall'Argentina.

25 - Ciclismo: lo statunitense Lance Armstrong vince per la sesta volta il Tour de France. È un record. Terzo Ivan Basso.

27 - Calcio: Emerson dalla Roma alla Juve. Si conclude una vicenda che si trascina da mesi.

AGOSTO
1 - Pallavolo: Grand prix donne al Brasile, che batte l'Italia.

3 - Tennis: la russa Sharapova vince a Wimbledon. Il 4 lo svizzero Federer vince il singolare maschile.

4 - Calcio: la Grecia vince euro 2004 battendo in finale i padroni di casa del Portogallo per 1-0. Il gol è di Charisteas.

5 - Calcio: Trapattoni allenatore del Benfica.

7 - Calcio: Roberto Mancini allenatore dell'Inter.

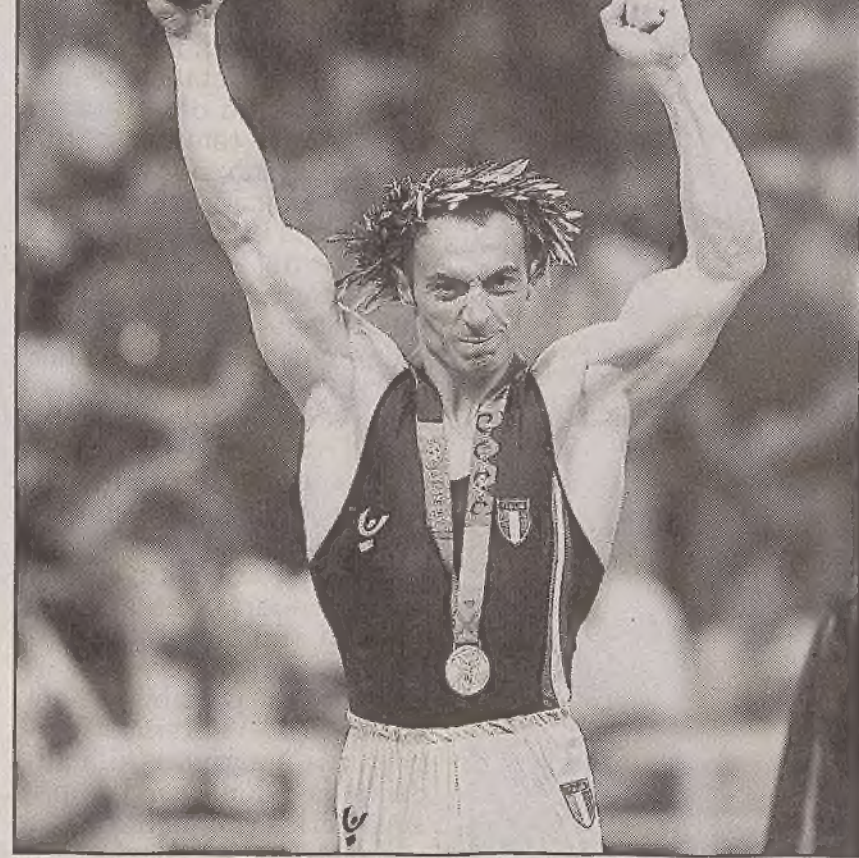
14 - Atletica: mondiali juniores, Howe Besozzi oro nel lungo, con 8,11 metri. Nel martello donne, bronzo per Laura Gibilisco.

16 - Atletica: mondiali juniores, Howe Besozzi oro nei 200 metri, con il record italiano juniores, 20"28.

17 - Tennis: coppa Davis, Italia-Bulgaria 3-0 dopo la seconda giornata. Conquistato lo spareggio per la promozione in serie B.

19 - Calcio: la Lazio a Lotito.

19 - Calcio: Covisoc, rimandate Reggina e Siena (A), Napoli, Ancona, Torino e Verona (B). Resteranno fuori Napoli e Ancona.



La grinta di Yuri Chechi, bronzo ad Atene in un'Olimpiade che riserva gloria anche ai triestini Turisini e Pozzecco.

22 - Calcio: euro 2004, l'Italia batte inutilmente la Bulgaria per 2-1, grazie a un gol di Cassano nei minuti di recupero, ed è eliminata perché Svezia e Danimarca pareggiano per 2-2, come ampiamente temuto e previsto, passando entrambe al turno.

25 - Calcio: Lippi è il nuovo ct della nazionale italiana.

25 - Calcio: euro 2004, la Grecia batte per 1-0 nei quarti di finale la Francia, campione in carica.

27 - Ciclismo: Cristian Moreni vince in volata il campionato italiano su strada professionisti.

30 - Calcio: euro 2004, i padroni di casa del Portogallo in finale battendo per 2-1 in semifinale l'Olanda.

LUGLIO
1 - Calcio: euro 2004: Grecia in finale, cecchi battuti con un silver gol del romanista Dellas.

25 - Calcio: il Brasile vince la Coppa America battendo ai rigori l'Argentina.

25 - Ciclismo: lo statunitense Lance Armstrong vince per la sesta volta il Tour de France. È un record. Terzo Ivan Basso.

27 - Calcio: Emerson dalla Roma alla Juve. Si conclude una vicenda che si trascina da mesi.

AGOSTO
1 - Pallavolo: Grand prix donne al Brasile, che batte l'Italia.

2 - Calcio: decretato il fallimento del Napoli.

3 - Basket: impresa della nazionale italiana che batte il Dream Team Usa per 95-78 a Colonia.

13 - Atletica: cerimonia d'apertura della XXVI Olimpiade, Alfieri della squadra italiana è Yuri Chechi.

14 - Atletica: Paolo Bettini oro nella prova su strada.

da di ciclismo. Oro anche per Aldo Montano nella sciabola.

15 - Atletica: tiro a volo, argento a Pelliello nella fossa.

18 - Atletica: Vezzali medaglia d'oro, argento alla Trillini, in una finale del fioretto tutta jesina.

18 - Calcio: parte male l'Italia di Lippi, che perde 2-0 a Reykjavik, in un'amichevole contro l'Islanda.

19 - Atletica: mondiali juniores, Howe Besozzi oro nel lungo, con 8,11 metri. Nel martello donne, bronzo per Laura Gibilisco.

20 - Atletica: atletica, medaglia d'oro per l'Italia con Ivano Brugnetti che vince la 20 km di marcia.

21 - Atletica: l'Italia medaglia d'oro nel fioretto a squadre con Salvatore Sanzo, Simone Vanni e Andrea Cassara.

21 - Calcio: il Milan vince la Supercoppa italiana battendo la Lazio per 3-0 (una tripletta di Shevchenko).

22 - Atletica: Andrea Benelli medaglia d'oro nello skeet. Storico bronzo per Yuri Chechi nella prova degli anelli. Lo statunitense Justin Gatlin oro nei 100 metri con 9"85.

23 - Atletica: ginnastica, Igor Cassina vince la medaglia d'oro alla sbarra.

24 - Calcio: l'Inter batte il Basilea nel turno preliminare di Champions League e si qualifica per la fase a gironi. Il giorno dopo anche la Juventus batte gli svedesi del Djurgarden.

25 - Calcio: scandalo scommesse, la Disciplina infligge 5 punti di penalizzazione al Modena (poi ridotti a 4), squalifica Marasco per 3 anni, Generoso Rossi per un anno, Bettarini e Femiano per 5 mesi, D'Aversa e Caccavale per 6 mesi. Per l'ex allenatore della Siena Papadopulo squalifica di 5 mesi, poi annullata in appello.

26 - Atletica: vince la medaglia d'oro battendo in finale la Grecia per 10-9 dopo i tempi supplementari.

27 - Calcio: Prandelli lascia la Roma per problemi familiari. Al suo posto arriva Voller, sostituito dopo un mese da Del Neri.

27 - Atletica: Gibilisco bronzo nell'asta. Altro bronzo nel calcio, con la vittoria per 1-0 sull'Iraq (gol di Giardino).

27 - Calcio: al Valencia la Supercoppa europea, 2-1 al Porto.

28 - Atletica: basket, solo argento per l'Italia, battuta in finale dall'Argentina.

25 - Ciclismo: lo statunitense Lance Armstrong vince per la sesta volta il Tour de France. È un record. Terzo Ivan Basso.

27 - Calcio: Emerson dalla Roma alla Juve. Si conclude una vicenda che si trascina da mesi.

AGOSTO
1 - Pallavolo: Grand prix donne al Brasile, che batte l'Italia.

2 - Calcio: decretato il fallimento del Napoli.

3 - Basket: impresa della nazionale italiana che batte il Dream Team Usa per 95-78 a Colonia.



Nell'anno da poco iniziato sono attese varie conferme da atleti e allenatori che hanno già caratterizzato l'annata appena conclusa

In corsa per scudetto e Giro d'Italia

La «Barcolana» punta a nuovi record mentre partono le qualificazioni ai mondiali di calcio

ROMA Ecco i principali avvenimenti sportivi in programma nel 2005.

GENNAIO

- 1 - Vela: Sydney-Hobart (e 2).
- 1 - Tennis: Hopman Cup (f. 8) Perth (Australia).
- 1 - Auto: Dakar Rally (f. 16/1).
- 7 - Ghiaccio: Europei pattinaggio velocità (f. 9) Heerenveen.
- 8 - Sci: Cdm donne, gigante Berchtesgaden (Ger).
- 8 - Sci: Cdm, libera Chamoni (Fra).
- 8 - Rugby: Heineken Cup, Benetton Treviso (Ita)-Bourgois (Fra).
- 9 - Sci: Cdm, slalom speciale Chamonix (Fra).
- 9 - Sci: Cdm donne, slalom speciale Berchtesgaden (Ger).
- 9 - Rugby: Heineken Cup, Wasps (Ing)-Calvisano (Ita).
- 11 - Sci: Cdm, gigante Adelboden (Svi).
- 12 - Sci: Cdm donne, super-G Cortina d'Ampezzo.
- 14 - Sci: Cdm donne, super-G Cortina d'Ampezzo.
- 14 - Sci: Cdm, libera, slalom/combinata Wengen (Svi).
- 15 - Sci: Cdm, libera Wengen (Svi).
- 15 - Sci: Cdm donne, libera Cortina d'Ampezzo.
- 15 - Rugby: Heineken Cup, Calvisano (Ita)-Leicester (Ing), Leinster (Irl)-Benetton Treviso (Ita).
- 16 - Sci: Cdm, slalom Wengen (Svi).
- 16 - Sci: Cdm donne, libera Cortina d'Ampezzo.
- 17 - Tennis: Open d'Australasia (f. 30/1) a Melbourne.
- 20 - Sci: Cdm donne, slalom (notturno) Zagabria (Cro).
- 21 - Sci: Cdm, super-G Kitzbühel (Aut).
- 21 - Auto: Rally Montecarlo (f. 23).
- 21 - Ghiaccio: Mondiali pattinaggio sprint (f. 23) a Salt Lake City (Usa).
- 22 - Sci: Cdm donne, gigante Maribor (Slo).
- 22 - Sci: Cdm, libera Kitzbühel (Aut).
- 23 - Atletica: Meeting IAAF indoor Mosca.
- 23 - Sci: Cdm, slalom/combinata Kitzbühel (Aut).
- 23 - Sci: Cdm donne, slalom Maribor (Slo).
- 24 - Ghiaccio: Europei pattinaggio artistico (f. 30/1) a Torino.
- 25 - Sci: Cdm, slalom (notturno) Schladming (Aut).
- 29 - Sci: Mondiali di sci alpino (f. 13) Bormio.
- 29 - Atletica: Meeting IAAF indoor Stoccarda.
- 31 - Tennis: torneo indoor (f. 6/2) Milano.

FEBBRAIO

- 4 - Atletica: Meeting IAAF indoor a New York.
- 4 - Ghiaccio: Mondiali all-round pattinaggio velocità (f. 6) a Mosca.
- 5 - Rugby: 6 Nazioni, Francia-Scotia e Galles-Inghilterra.
- 6 - Football americano: Super Bowl a Jacksonville (Usa).
- 6 - Rugby: 6 Nazioni, Italia-Irlanda.
- 6 - Atletica: Meeting IAAF indoor a Gand.
- 8 - Calcio: qualificazioni Europei U.21: Grecia-Danimarca, Albania-Ucraina, Galles-Germania, Spagna-San Marino.
- 9 - Calcio: qualificazioni Mondiali. Europa: Macedonia-Andorra, Kazakistan-Georgia, Grecia-Danimarca, Albania-Ucraina, Spagna-San Marino, Africa: Marocco-Kenia, Concacaf: Panama-Guatemala, Costa Rica-Messico, Trinidad Tobago-Usa.
- 9 - Calcio: Amichevoli: Algeria-Rep. ceca, Inghilterra-Olanda, Germania-Argentina, Israele-Croazia, Malta-Norvegia, Sud Africa-Australia, Galles-Ungheria, Francia-Svezia, Eire-Portogallo.
- 11 - Auto: Rally di Svezia (f. 13/2).
- 12 - Rugby: 6 Nazioni, Italia-Galles, Scozia-Irlanda.
- 13 - Rugby: 6 Nazioni, Inghilterra-Francia.
- 13 - Atletica: Meeting IAAF indoor Karlsruhe.
- 14 - Ghiaccio: Mondiali pattinaggio artistico (f. 20) a Mosca.
- 15 - Atletica: Meeting IAAF indoor Stoccolma.
- 18 - Atletica: Meeting IAAF indoor Birmingham.

- 19 - Sci: Cdm donne, super-G Are (Sve).
- 19 - Sci: Cdm, libera Garmisch-Partenkirchen (Ger).
- 20 - Atletica: Meeting IAAF indoor Atene.
- 20 - Sci: Cdm, super-G Garmisch-Partenkirchen (Ger).
- 20 - Sci: Cdm donne, gigante Are (Sve).
- 22 - Calcio: Champions League, ottavi: Real Madrid (Spa)-Juventus.
- 23 - Calcio: Champions League, ottavi: Inter-Porto (Por).

- 10 - Calcio: Coppa Uefa, secondo turno: Panathinaikos (Gre) o Siviglia (Spa)-Parma o Stoccarda (Ger).
- 11 - Auto: Rally del Messico (f. 13) a Leon.
- 11 - Ghiaccio: Mondiali short track (f. 13) a Pechino.
- 12 - Rugby: 6 Nazioni, Inghilterra-Italia.
- 15 - Calcio: Champions League, ottavi: Inter-Porto (Por).

- Polonia-Irlanda Nord, Austria-Galles, Inghilterra-Azerbaijan, San Marino-Belgio, Bosnia-Lituania, Serbia-Montenegro-Spagna, Ungheria-Bulgaria, Croazia-Malta.

APRILE

- 3 - Formula Uno: Gp del Bahrain a Bahrain.
- 4 - Tennis: Torneo Atp di Valencia e Casablanca (f. 10) e Wta di Amelia Island (f. 10).
- 5 e 6 - Calcio: andata quarti di finale della Champions League.
- 7 - Golf: U.S. Masters ad Augusta (f. 10).
- 7 - Calcio: andata quarti di finale della Coppa Uefa.
- 8 - Auto: Rally di Nuova Zelanda (f. 10).
- 9 - Ippica: Grand National d'Inghilterra di galoppo a Liverpool.
- 10 - Atletica: Maratona di Parigi.
- 10 - Moto: Gp di Spagna a Jerez de la Frontera.
- 11 - Tennis: torneo Atp di Montecarlo (f. 17), e Wta di Charleston.
- 12 e 13 - Calcio: ritorno quarti di finale della Champions League.
- 14 - Calcio: ritorno dei quarti di finale della Coppa Uefa.
- 17 - Atletica: Maratona di Londra.
- 17 - Moto: Gp del Brasile a Rio de Janeiro.
- 18 - Atletica: Maratona di Boston.
- 19 - Tennis: Tornei Atp di Barcellona e Houston (f. 24).
- 21 - Golf: Tornei di Pechino e Houston (f. 24).
- 24 - Formula Uno: Gp San Marino a Imola.
- 25 - Tennis: tornei Atp di Monaco ed Estoril, e Wta di Estoril, Varsavia e Budapest (f. 1/5).
- 26 e 27 - Calcio: andata delle semifinali della Champions League.
- 28 - Calcio: Andata delle semifinali della Coppa Uefa.
- 28 - Golf: Tornei di Shanghai e Avondale/New Orleans (f. 1/5).
- 28 - Auto: Rally di Sardegna (f. 1/5).
- 30 - Ippica: Gp 2000 Guinees a Newmarket (Inghilterra).

MAGGIO

- 1 - Moto: Gp Shanghai.
- 2 - Tennis: Tornei Atp di Roma, Wta di Berlino e Rabat (f. 8).
- 3 e 4 - Calcio: ritorno delle semifinali della champions League.
- 5 - Calcio: ritorno delle semifinali della Coppa Uefa.
- 5 - Golf: Open d'Italia a Milano e Charlotte (f. all'8).
- 7 - Atletica: Meeting Grand Prix di Tokyo.
- 7 - Ippica: Kentucky Derby di galoppo a Louisville.
- 7 - Ciclismo: Giro d'Italia (f. 29).
- 8 - Formula Uno: Gp di Spagna a Barcellona.
- 9 - Tennis: tornei Atp di Amburgo, Wta di Roma e Praga (f. 15).
- 13 - Atletica: Super Grand Prix di Doha.
- 15 - Moto: Gp di Francia a Le Mans.
- 16 - Tennis: tornei Atp a Düsseldorf e St. Pölten, Wta a Strasburgo e Istanbul.
- 18 - Calcio: finale della Coppa Uefa.
- 21 - Calcio: finale della Coppa della Fa.
- 21 - Rugby: finale della Coppa Europa (o 22).
- 22 - Atletica: Meeting del Grand Prix a Belem (Brasile).
- 22 - Formula Uno: Gp di Monaco.
- 23 - Tennis: Internazionali di Francia a Parigi (f. 5/6).
- 25 - Calcio: finale della Champions League a Istanbul.
- 28 - Rugby: finale delle Super 12 series.
- 28 - Auto: Rally di Turchia (f. a 29) ad Antalya.
- 29 - Atletica: Gp di Hengelo (Olanda).
- 29 - Formula Uno: Gp d'Europa al Nürburgring.

GIUGNO

- 3 - Calcio: Qualificazioni Europei under 21 Norvegia-Italia (Gruppo 5) e San Marino-Bosnia (Gruppo 7).
- 3 - Ippica: English Oaks di galoppo a Epsom.
- 4 - Calcio: qualificazioni mondiali Zona Sudamerica e Concacaf. Zona europea: Gr. 1 - Armenia-Macedonia, Rep. ceca-Andorra, Olanda-Romania, Macedonia-Romania, Grecia-Albania, Georgia-Turchia, Ucraina-Danimarca, Lettonia-Lussemburgo, Estonia-Russia, Slovacchia-Portogallo, Israele-Francia, Svizzera-Cipro, Moldavia-Norvegia, Slovenia-Bielorussia.

- Polonia-Irlanda Nord, Austria-Galles, Inghilterra-Azerbaijan, San Marino-Belgio, Bosnia-Lituania, Serbia-Montenegro-Spagna, Ungheria-Bulgaria, Croazia-Malta.

- 4 - Ippica: Derby inglese di galoppo ad Epsom.
- 5 - Atletica: Oregon Grand Prix a Eugene.
- 5 - Moto: Gran premio d'Italia al Mugello.
- 6 - Tennis: tornei Atp di Halle, Wta di Londra e Birmingham (f. 12).
- 7 - Calcio: qualificazioni Europei under 21.
- 8 - Calcio: qualificazioni mondiali zona Sud America e Concacaf qualificazioni mondiali zona europea: Gr. 1 - Rep. ceca-Macedonia, Finlandia-Olanda, Romania-Armenia; Gr. 4 - Isole Faroe-Irlanda; Gr. 5 - Bielorussia-Scozia; Gr. 7 - Spagna-Bosnia. Amichevole Germania-Russia.
- 9 - Atletica: Grand Prix di Ostrava.
- 11 - Ippica: Belmont Stakes di galoppo a New York.
- 12 - Atletica: Grand Prix di Lilla.
- 12 - Moto: Grand Prix di Catalogna a Barcellona.
- 12 - Formula Uno: Gp del Canada.
- 13 - Tennis: tornei Atp a Nottingham, Wta a Den Bosch e a Eastbourne (f. 19).
- 14 - Ippica: Royal Ascot Festival di galoppo (f. 18).
- 15 - Calcio: Coppa delle Federazioni Fifa (f. 29) con Germania, Tunisia, Australia e Argentina (Gr. A), Messico, Brasile, Grecia e Giappone (Gr. B).
- 17 - Auto: Rally dell'Acropolis (f. 19).
- 19 - Formula Uno: Gp Indianapolis.
- 20 - Tennis: Torneo di Wimbledon (f. 3/7).
- 24 - Rugby: Australia-Italia.
- 24 - Moto: Gp Olanda ad Assen.
- 28 - Atletica: Gp di Zagabria.

LUGLIO

- 1 - Atletica: Meeting della Golden League a Parigi.
- 1 - Calcio: Gold Cup negli Usa (f. 17).
- 2 - Ciclismo: Tour de France (f. 24).
- 3 - Formula Uno: Gp di Francia a Magny Cours.
- 4 - Tennis: tornei Atp a Gstaad, Newport e Bastad (f. 10).
- 5 - Atletica: IAAF Super Grand Prix meeting a Losanna.
- 8 - Atletica: Golden Gala.
- 8 - Auto: Rally d'Argentina (f. 10).
- 10 - Moto: Gp Usa a Monterey (California).
- 10 - Formula Uno: Gp di Gran Bretagna a Silverstone.
- 12 - Atletica: Super Grand Prix di Madrid.
- 14 - Golf: Open di Gran Bretagna (f. 17).
- 15 - Tennis: Quarti di finale della Coppa Davis (f. 17).
- 17 - Nuoto: Campionati Mondiali a Montreal (f. 31).
- 18 - Tennis: tornei Atp di Stoccarda, Indianapolis, Amersfoort, Wta di Palermo e Cincinnati (f. 24).
- 22 - Atletica: Super Grand Prix IAAF di Londra.
- 23 - Ippica: King George VI and Queen Elizabeth Stakes a York.
- 24 - Moto: Gp di Gran Bretagna a Donington Park.
- 24 - Formula Uno: Gp di Germania ad Hockenheim.
- 25 - Tennis: tornei Atp di tennis a Kitzbühel, Los Angeles, Umag, Wta di Stanford (f. 31).
- 29 - Atletica: Meeting della Golden League di Oslo.
- 31 - Moto: Gp di Germania al Sachsenring.
- 31 - Formula Uno: Gp d'Ungheria.

AGOSTO

- 1 - Tennis: tornei Atp di Washington, Wta di Sopot e San Diego (f. 7).
- 6 - Atletica: Campionati mondiali a Helsinki (f. 14).
- 6 - Auto: Rally di Finlandia (f. 8).
- 6 - Rugby: Sud Africa-Nuova Zelanda per il Tri-Nations.
- 8 - Tennis: Tornei Atp a

- Montreal, Wta a Los Angeles e Stoccolma (f. 14).
- 11 - Golf: Campionati Usa Pga a Springfield (f. 14).
- 15 - Tennis: tornei Atp a Cincinnati, Wta a Toronto (f. 21).
- 16 - Calcio: qualificazioni Europei under 21.
- 17 - Calcio: qualificazioni mondiali della zona europea: Gr. 1 - Macedonia-Finlandia, Romania-Andorra; Gr. 4 - Isole Faroe-Cipro.

- ropea: Gr. 1 - Andorra-Finlandia, Armenia-Olanda, Romania-Rep. ceca; Gr. 4 - Francia-Isole Faroe, Svizzera-Israel; Gr. 5 - Moldavia-Bielorussia, Scozia-Italia, Slovenia-Norvegia; Gr. 6 - Galles-Inghilterra, Polonia-Austria, Irlanda del Nord-Azerbaijan; Gr. 7 - Bosnia-Belgio, Serbia e Montenegro-Lituania.
- 4 - Formula Uno: Gp d'Italia a Monza.

- Stati Uniti-Resto del Mondo a Lake Manassas, Virginia (f. 25).
- 25 - Moto: Gp di Malaysia a Kuala Lumpur.
- 25 - Formula Uno: Gran Premio del Brasile a San Paolo.
- 26 - Tennis: tornei Atp a Bangkok, Palermo, Shanghai, Wta di Seul e Guangzhou (f. 2/10).
- 30 - Auto: Rally del Giappone (f. 2/10).

OCTOBRE

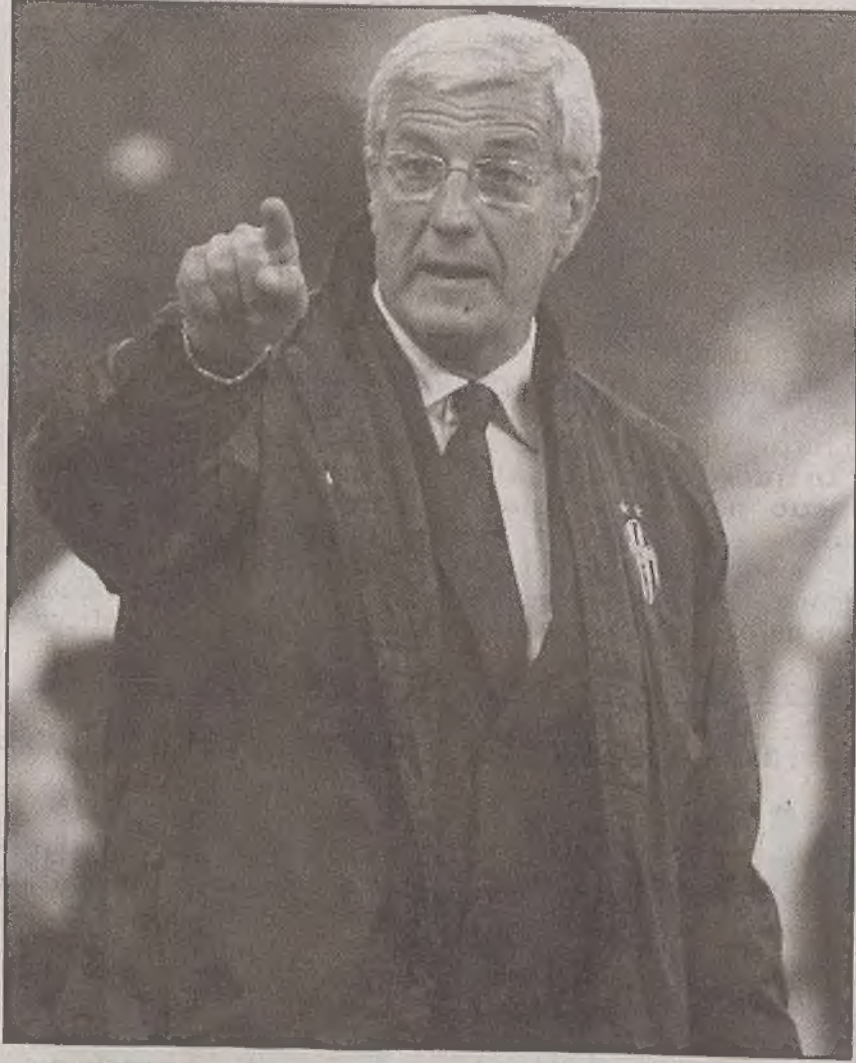
- 1 - Atletica: Campionato mondiale di mezza maratona a Edmonton (Canada).
- 1 - Moto: Gp del Qatar a Doha.
- 1 - Ippica: Arco di Trionfo di galoppo a Parigi.
- 1 - Baseball: World Series (in attesa di conferma).
- 3 - Tennis: tornei Atp di Tokyo e Mosca, Wta di Filderstadt.
- 3 - Canoa: campionati mondiali di slalom a Sydney (f. 6).
- 7 - Calcio: qualificazioni Europei under 21, Gr. 5, Italia-Slovenia, Scozia-Bielorussia, Norvegia-Moldavia; Gr. 7, Bosnia-San Marino.
- 8 - Calcio: qualificazioni mondiali zone sudamericana e Concacaf. Qualificazioni mondiali zona europea: Gr. 1 - Rep. ceca-Olanda, Finlandia-Romania; Gr. 4 - Cipro-Irlanda, Svizzera-Francia, Israele-Isole Faroe; Gr. 5 - Italia-Slovenia, Norvegia-Moldavia, Scozia-Bielorussia; Gr. 6 Irlanda del Nord-Galles, Inghilterra-Austria; Gr. 7 - Belgio-Spagna, Bosnia-San Marino, Lituania-Serbia.
- 9 - Vela: a Trieste edizione n. 37 della Barcolana organizzata dalla Svbg con le «solite» 2000 barche sul golfo.
- 9 - Formula Uno: Grand Prix del Giappone a Suzuka.
- 10 - Tennis: tornei Atp di Vienna, Metz, Stoccolma, Wta di Mosca, Tashkent, Hasselt (f. 16).
- 11 - Calcio: Qualificazioni Europei under 21, Gr. 5, Italia-Moldavia, Slovenia-Scozia, Bielorussia-Norvegia; Gr. 7, San Marino-Spagna.
- 12 - Calcio: qualificazioni mondiali zone sudamericana e Concacaf. Qualificazioni mondiali zona europea: Gr. 1 - Finlandia-Rep. ceca, Olanda-Macedonia, Andorra-Armenia; Gr. 4 - Irlanda-Svizzera, Francia-Cipro; Gr. 5 - Bielorussia-Norvegia, Italia-Moldavia, Slovenia-Scozia; Gr. 6 - Austria-Irlanda del Nord, Inghilterra-Polonia, Galles-Azerbaijan; Gr. 7 - San Marino-Spagna, Lituania-Belgio, Serbia e Montenegro-Bosnia.
- 14 - Auto: Rally di Francia in Corsica (f. 16).
- 16 - Moto: Gp d'Australia a Phillip Island.
- 16 - Formula Uno: Gp di Cina a Shanghai.
- 24 - Tennis: tornei Atp di San Pietroburgo, Basilea, Lione, Wta di Linz e Lussemburgo (f. 30).
- 25 - Calcio: Congresso Fifa a Zurigo.
- 28 - Auto: Rally di Spagna (f. 30).
- 29 - Ippica: Breeders Cup Series di galoppo a Belmont (Usa).
- 30 - Moto: Gp del Portogallo all'Estoril.
- 31 - Tennis: tornei Atp di Parigi, Wta di Filadelfia e Quebec (f. 6/11).

NOVEMBRE

- 1 - Ippica: Melbourne cup di galoppo.
- 1 - Tennis: Finale della Federation Cup.
- 5 - Pugilato: Campionati mondiali dilettanti a Minyang, Cina (f. 13).
- 6 - Moto: Gp di Spagna a Valencia.
- 7 - Tennis: Finali del Tour della Wta a Los Angeles (f. 13).
- 11 - Auto: Rally d'Australia a Perth (f. 13).
- 12 - Tennis: Finali Atp, torneo Masters Cup a Shanghai (f. 20).
- 16 - Ginnastica: Campionati mondiali di artistica a Melbourne (f. 28).
- 28 - Tennis: Finale della Coppa Davis (f. 4/12).

DICEMBRE

- 2 - Tennis: Finale della Coppa Davis (f. 4).
- 8 - Nuoto: campionati mondiali in vasca corta (f. 11).
- 11 - Atletica: Europei di corsa campestre a Tilburg.
- 26 - Vela: Regata Sydney-Hobart (f. 27).



Il ct azzurro Lippi è atteso nel 2005 da incontri decisivi.

- ague, ottavi: Porto (Por)-Inter, Manchester Utd (Ing)-Milan.
- 23 - Atletica: Meeting IAAF indoor Madrid.
- 24 - Calcio: Coppa Uefa, 2.o turno: Stoccarda (Ger)-Parma.
- 25 - Sci: Cdm donne combinata San Sicario.
- 26 - Sci: Cdm, gigante Kranjska Gora (Slo).
- 26 - Sci: Cdm donne, libera San Sicario.
- 26 - Rugby: 6 Nazioni: Scozia-Italia.
- 26 - Atletica: Meeting IAAF indoor Lievin.
- 27 - Sci: Cdm, slalom Kranjska Gora (Slo).
- 27 - Sci: Cdm donne, libera, slalom/combinata San Sicario.

- 16 - Calcio: Coppa Uefa, secondo turno: Parma o Stoccarda (Ger)-Panathinaikos (Gre) o Siviglia (Spa).
- 18 - Calcio: sorteggio Champions e Coppa Uefa a Nyon (Svi).
- 19 - Atletica: Mondiali cross (f. 20) a Le Mans (Fra).
- 19 - Rugby: 6 Nazioni, Italia-Francia.
- 20 - Formula Uno: Gp Malaysia a Sepang.
- 23 - Ciclismo: Mondiali pista (f. 27) a Los Angeles (Usa).
- 25 - Calcio: qualificazioni Europei U.21: Italia-Scozia.
- 26 - Calcio: qualificazioni Mondiali. Europa: Armenia-Andorra, Rep. ceca-Finlandia, Romania-Olanda, Georgia-Grecia, Danimarca-Kazakistan, Turchia-Albania, Liechtenstein-Russia, Estonia-Slovacchia, Israele-Eire, Svizzera-Francia, Italia-Scozia, Inghilterra-Irlanda Nord, Polonia-Azerbaijan, Galles-Austria, Belgio-Bosnia, Bulgaria-Svezia, Croazia-Islanda.
- 27 - Canottaggio: sfida Oxford-Cambridge.
- 30 - Calcio: qualificazioni Mondiali. Europa: Andorra-Rep. ceca, Olanda-Armenia, Macedonia-Romania, Grecia-Albania, Georgia-Turchia, Ucraina-Danimarca, Lettonia-Lussemburgo, Estonia-Russia, Slovacchia-Portogallo, Israele-Francia, Svizzera-Cipro, Moldavia-Norvegia, Slovenia-Bielorussia.

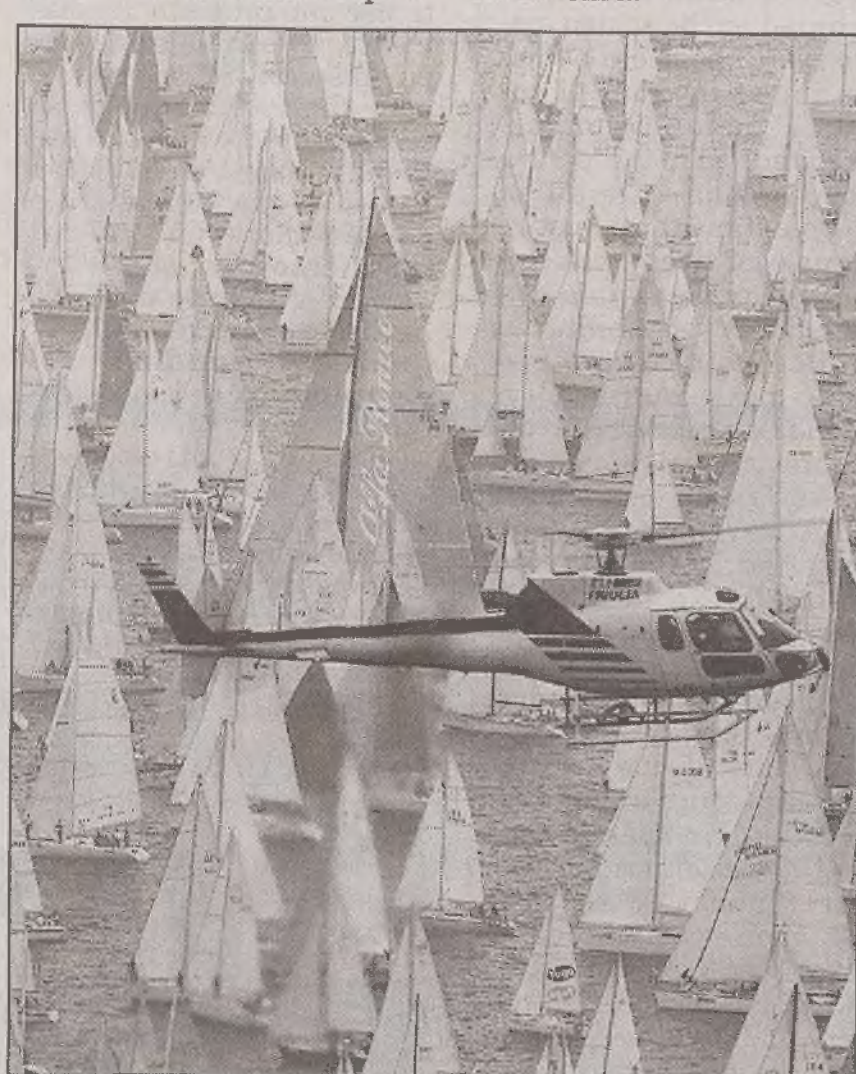


Cunego punta a un ruolo da protagonista anche nel 2005.

MARZO

- 4 - Atletica: Europei indoor (f. 6) Madrid.
- 4 - Tennis: Coppa Davis, primo turno.
- 5 - Sci: Cdm, libera Kvijfjell (Nor).
- 6 - Formula Uno: Gp Australia a Melbourne.
- 6 - Sci: Cdm, super-G Kvijfjell (Nor).
- 7 - Tennis: torneo Indian Wells (f. 20).
- 8 - Calcio: Champions League, ottavi: Milan-Manchester Utd.
- 9 - Sci: Cdm, finali (f. 14) a Lenzerheide (Svi).
- 9 - Calcio: Champions League: Juventus-Real Madrid (Spa).

- gia-Grecia, Danimarca-Kazakistan, Turchia-Albania, Liechtenstein-Russia, Estonia-Slovacchia, Israele-Eire, Svizzera-Francia, Italia-Scozia, Inghilterra-Irlanda Nord, Polonia-Azerbaijan, Galles-Austria, Belgio-Bosnia, Bulgaria-Svezia, Croazia-Islanda.
- 27 - Canottaggio: sfida Oxford-Cambridge.
- 30 - Calcio: qualificazioni Mondiali. Europa: Andorra-Rep. ceca, Olanda-Armenia, Macedonia-Romania, Grecia-Albania, Georgia-Turchia, Ucraina-Danimarca, Lettonia-Lussemburgo, Estonia-Russia, Slovacchia-Portogallo, Israele-Francia, Svizzera-Cipro, Moldavia-Norvegia, Slovenia-Bielorussia.



La Barcolana punta, anche nel 2005, al record di iscrizioni.

- Qualificazioni mondiali zona Concacaf. Amichevole Danimarca-Inghilterra.
- 19 - Atletica: Meeting della Golden League a Zurigo.
- 21 - Formula Uno: Gp di Turchia a Istanbul.
- 22 - Tennis: tornei Atp di Long Island, Wta a New Haven (f. 28).
- 23 - Atletica: Meeting Gran Prix di Linz.
- 25 - Atletica: Meeting della Golden League a Bruxelles.
- 25 - Atletica: Grand Prix di Rieti.
- 25 - Canoa: Campionati mondiali di sprint a Zagabria (f. 28).
- 26 - Auto: Rally di Germania (f. 28).
- 27 - Rugby: Nuova Zelanda-Sudafrica per il Tri-Nations a Dunedin.

- 5 - Ginnastica: Campionati mondiali di ritmica a Baku (f. 9).
- 6 - Calcio: qualificazioni Europei under 21, Gr. 5 - Bielorussia-Italia, Norvegia-Scozia; Gr. 7 Belgio-San Marino.
- 7 - Calcio: qualificazioni mondiali, zona europea: Gr. 1 Rep. ceca-Armenia, Finlandia-Macedonia, Olanda-Andorra; Gr. 4 Irlanda-Francia, Cipro-Svizzera, Isole Faroe-Israel; Gr. 5 - Bielorussia-Italia, Moldavia-Slovenia, Norvegia-Scozia; Gr. 6 - Irlanda del Nord-Inghilterra, Polonia-Galles, Azerbaijan-Austria; Gr. 7 - Lituania-Bosnia, Belgio-San Marino, Spagna-Serbia e Montenegro. Qualificazioni mondiali zona Concacaf.



Lo spagnolo Moya, già protagonista al Torneo di Umago.

- 27 - Ciclismo: Giro di Spagna (f. 18/9) da Granada.
- 28 - Moto: Gp della Rep. ceca a Brno.
- 29 - Tennis: Open Usa a New York (f. 11/9).

SETTEMBRE

- 2 - Calcio: qualificazioni Europei under 21, Gr. 5 - Scozia-Italia, Slovenia-Norvegia, Moldavia-Bielorussia.
- 2 - Basket: Europei donne in Turchia (f. 11).
- 3 - Atletica: Meeting della Golden League a Berlino.
- 3 - Calcio: qualificazioni mondiali delle zone Sudamericana e Concacaf. Qualificazioni mondiali zona eu-

- ni mondiali zona Concacaf. Qualificazioni Europei under 21, Gr. 5, Moldavia-Slovenia.
- 11 - Moto: Grand Prix di Malaysia a Sepang.
- 11 - Formula Uno: Grand Prix del Belgio a Spa-Francorchamps.
- 12 - Tennis: tornei Atp di Pechino e Bucarest, Wta di Bali.
- 16 - Auto: Rally di Gran Bretagna (f. 18).
- 18 - Moto: Gp del Giappone a Motegi.
- 19 - Tennis: tornei Wta di Pechino e Portorico, Slovenia (f. 19).
- 23 - Tennis: Semifinali e play-off di Coppa Davis (f. 25).
- 23 - Golf: Presidente's Cup,



SERIE B1 Il tecnico Luigi Schiavon tira le somme dell'anno passato e indica le strategie per cominciare bene quello nuovo

L'Adriavolley prepara la riscossa

«La squadra è cresciuta, ma adesso deve gestire meglio le prestazioni»



Luigi Schiavon

GLI EX

Manià e Orel, nostalgia delle stagioni triestine

TRIESTE Lontani da Trieste, ma con la voglia di vestire ancora la maglia biancorossa nella massima serie. Un desiderio comune a due ex giocatori dell'Adriavolley, Loris Manià ed Aljosja Orel, che dopo aver visto la società che li ha lanciati nel professionismo costretti a scendere in B1 hanno fatto la valigia pur di proseguire la propria avventura in serie A. Il dolore patito quest'estate è ancora forte, ed è stato lenito solo in parte dalle opportunità che si sono loro aperte dopo le ultime stagioni triestine.

«Mi è dispiaciuto molto andar via - commenta il ventiduenne Orel, passato nelle file dell'Edilbasso Padova di A1 -, ma sono comunque contento per l'esperienza che sto vivendo ora. Ho trovato una società con grandi prospettive e che ha voglia di lavorare con i giovani, e dove sono già migliorato parecchio. L'allenatore Dall'Olio ha capito subito le mie caratteristiche, ed anche se gioco da opposto mi sta allenando come banda ricevitrice, quello che è il mio ruolo ideale e che forse potrà darmi più spazio nel futuro». Dopo questi mesi passati come sostituto dell'azzurro Simeonov, ad Orel piacerebbe infatti mutare ruolo per giocare da protagonista, magari «da titolare in A2, da dove mi è già arrivata qualche proposta».

Un'opportunità che invece ha già raccolto Loris

Manià, che ad agosto si è accasato ad Ancona per giocare in A2 con la Sira. «Mi trovo bene. E' una squadra bella, molto giovane, ed anche se non siamo partiti bene ora abbiamo chiuso il girone di andata al quinto posto guadagnando il pass per la Coppa Italia». Deciso in modo definitivo di vestire il ruolo di libero, così come Orel anche Manià non esclude la possibilità di tornare un domani a giocare per l'Adriavolley. «Con la dirigenza i rapporti sono rimasti buoni, per cui se Trieste torna in serie A verrei a casa molto volentieri. In ogni caso per ora penso ad Ancona, dove ho un contratto annuale ma senza vincoli dato che da poco il cartellino è di mia proprietà».

Accanto ai due goriziani, comunque, la pallavolo locale rimane rappresentata in serie A pure da altri giuliani. Matej Cernic, anch'egli uscito dalla scuola Ok Val ed ora stella della Nazionale, se n'è andato di casa nel '97 con destinazione Ferrara, che ha poi lasciato per Bologna prima e Modena poi. In A1 milita anche il triestino Fabio Belardi, emigrato dieci anni fa a Padova ed ora a Vibo Valentia, mentre nel Salento d'Amare Tavianio di A2 gioca il monfalconese Massimo Pecorari, che nei primi anni '90 a iniziato a seguire la via della serie A lontano dalla propria terra natia.

cr.p.

TRIESTE Il pubblico e la voglia di lavorare della squadra. Sono questi gli elementi che il tecnico dell'Adriavolley Luigi Schiavon vuole incorniciare del 2004, o meglio di quello scorcio di B1 che lo ha rivisto protagonista al PalaTrieste un anno dopo aver raccolto, con la promozione in A1, uno dei suoi più importanti e sentiti successi professionali. Chiamato da patron Rigutti per un progetto decisamente diverso e di più ampio respiro, Schiavon si è però dimostrato quello di sempre, pronto adesso a dare una lucida e fiduciosa analisi di quanto realizzato da settembre ad ora nel suo ritorno a Trieste.

A tre giornate dalla fine del girone di andata, qual è il giudizio sul campionato dei suoi ragazzi?

«Facendo i conti con quelli che erano i presupposti di questa avventura - risponde Schiavon -, direi abbastanza positivo. Abbastanza e non del tutto perché siamo passati da un ini-

ziale entusiasmo che ci ha portato a rendere forse più del nostro standard ad un ciclo di sconfitte che invece ci ha fatto giocare partite al di sotto delle nostre possibilità. Il clima, dopo le iniziali vittorie, era diventato di esaltazione nonostante cercassi di far tenere i piedi ben saldi a terra. Il successo a Castelfidardo, ad esempio, ci ha portato un'ondata di entusiasmo esagerata: l'abbiamo archiviato come un'impresa, quando in realtà, a posteriori, si può definire come una nostra buona partita contro una squadra di tutto rispetto, peraltro su un campo già espugnato. A fine anno ci siamo invece trovati ad avere sul groppone tre sconfitte consecutive, ed in programma fra pochi giorni abbiamo una trasferta a Bologna che non sarà una passeggiata. Ma tutto questo fa parte del meccanismo in cui vivono gli sportivi, e per il tipo di squadra allestito era stato messo in preventivo. Il gruppo ha dimostrato comunque di avere

potenzialità interessanti e consistenti. Siamo insomma un buon punto di partenza, quella base su cui costruire un futuro che spero la società, Expo a parte, possa poi sostenere».

Dal punto di vista tecnico cosa sente di sottolineare?

«La crescita di alcuni atleti, ed in particolare dei centrali Braga e Buti che si sono distinti per le prestazioni e per la continuità dimostrata. Anche Mattia, quando è entrato in campo dalla panchina, ha sempre dato il suo contributo. Baccini con loro è riuscito a creare un'intesa tale da farli diventare uno dei nostri punti di forza, e non a caso col passare delle partite gli avversari hanno iniziato a forzare molto in battuta proprio per toglierli l'attacco dei centrali. In ogni caso anche gli schiacciatori hanno risposto alle aspettative avendo un rendimento regolare. Abbiamo delle punte, ma non si può dar loro tutta la responsabilità della squadra anche perché gli avversari possono intacca-

re con merito la loro continuità».

Quale aspetto ritiene sia stato comunque il più positivo fino a questo momento?

«Riguardo all'ambiente circostante, il pubblico. Nonostante non siamo più una squadra da promozione com'era due anni fa, ho trovato uno zoccolo duro di curiosi della pallavolo che ci sostiene e ci dà fiducia, e che spero continui a farlo fin tanto che ce lo meriteremo. A livello interno, invece, la voglia di lavorare dei ragazzi, che non è mai venuta meno. La voglia di allenarsi non è però sinonimo di rendimento, ma fare i conti con i risultati fa parte del naturale processo di crescita cui è soggetta la squadra. E poi bisogna vedere, oltre alla volontà, anche la qualità del lavoro, di cui è però responsabile più di tutto l'allenatore».

In questo senso, qual è il suo personale bilancio?

«La squadra non mi crea alcune difficoltà perché non ha bisogno di stimoli e

non dà problemi di gestione. Nel complesso sono contento, e do merito anche alla società di avermi dato una squadra valida ed un buon gruppo su cui lavorare».

A parte la categoria, ha trovato differenze in questi mesi rispetto a quelli trascorsi in città nel 2003?

«La crisi della scorsa estate ha portato sicuramente a degli stravolgimenti nella società. E di fronte al desiderio annunciato di tornare nel medio periodo in serie A, mi auspico che prima si cerchi di trovare il giusto equilibrio nella struttura interna oltre che dal punto di vista economico. In questo senso so bene che l'Adriavolley patisce gli stessi problemi di tante altre società, spesso anche di categoria superiore, ma a me non piace accontentarmi guardando il bicchiere mezzo vuoto, bensì tentare di fare il possibile per cercare di far produrre al meglio ciò che si ha. Bisogna considerare l'habitat, rendersi conto di qual è oggettiva-

mente la situazione e lavorare su quella, magari rinunciando a realizzare qualche idea, per quanto positiva, se non ci sono le basi stabili per poi sostenerla».

Qual è il buon proposito per il nuovo anno?

«La squadra ha dimostrato di essere cresciuta dal punto di vista fisico e tecnico, ma è ora che impari a gestire meglio le prestazioni. E questo non si può apprendere, ma si matura sul campo. Perché quella dell'essere una squadra giovane non può essere per sempre un alibi: i ragazzi devono iniziare ad essere più attivi, a partire meno le situazioni negative. Va bene subire l'avversario se è più forte, ma se il proprio gioco non gira come dovrebbe bisogna reagire con il carattere e non vivere la partita passivamente».

Cristina Puppini

SERIE C FEMMINILE

Nata nel 1999 per volontà di Marino Tirel, la formazione ha passato una serie dopo l'altra e si è fermata solo davanti alla penalizzazione per il caso Leandro

L'inarrestabile scalata della Libertas San Giovanni



Le ragazze della Libertas: cinque anni di successi.

TRIESTE Una scalata inarrestabile cominciata solo cinque anni fa, questo in poche parole il suntuo della storia della Libertas San Giovanni Sima Apigas, formazione locale di pallavolo militante nel campionato di serie C femminile.

Una creatura nata nel 1999 per volontà di Marino Tirel, che dopo essere uscito dall'Altura ha deciso di saggiare le proprie capacità costruendo qualcosa da zero. L'idea nacque dopo la mia scissione con l'Altura - che avevo creato assieme ad altre persone -, e

venne appoggiata dall'ingegner Bassi, responsabile della Libertas. Così realizzammo il settore della pallavolo femminile in una società che aveva avuto passata esperienza solo col volley maschile, facendo per il primo anno solo l'Under 15. Il secondo anno all'Under 15 si aggiunse l'Under 13 e la Seconda Divisione, messa assieme grazie anche all'aiuto fornitoci dal Sant'Andrea che ci offrì le giocatrici che da loro non trovavamo spazio: con questa squadra vincemmo il campionato, guadagnando-

ci la Prima Divisione, dove con nostra sorpresa al secondo tentativo ci riuscì il salto in serie D, grazie anche agli arrivi della Gregori, della Ciocchi e della Kosmina che portò altre atlete ex Sloga».

Il resto è storia recente, cioè il campionato di serie D stravinuto la scorsa stagione dopo aver rafforzato il sestetto con la Buia (napoletana ex A2 trapiantata a Trieste per motivi di studio e trovata per caso dalla Libertas) e con la Srichia, che hanno portato la società biancorossa a misu-

rarsi quest'anno con la serie C. Un anno iniziato con il dichiarato obiettivo di play-off, ma frenato inaspettatamente dai sei punti di penalizzazione per il caso Leandro, attualmente al riesame della Federazione per il ricorso presentato dalla Libertas. Come finire non è dato saperlo, ma anche se non riuscisse il salto di categoria «lo considereremo un anno di transizione - afferma Tirel -, anche perché in cantiere abbiamo progetti a lungo termine».

Cristina Doz

IPPICA

Nel nome di Camelot con Vecchione sul sedilo la prima (ricca) corsa a Montebello

RISULTATI

Premio Auguri, euro 5.500, metri 1.660: 1) Enduring (A. Galeazzi), 2) Eschilogal, 3) Espresso Pit, 5 partenti. Tempo al km 1.20.1. Tot. 1,64; 1,25/1,29 (2,09), trio 6,42.

Premio 2005, euro 7.150, metri 1.660: 1) Ponte Wf (R. Totaro), 2) Faurus Np, 3) Fascinating Vita, 5 part. Tempo al km 1.19.9. Tot. 2,87; 1,68/2,04 (7,49), trio 22,02.

Premio Capodanno, euro 8.800, metri 1.660: 1) Elanor (P. Romanelli), 2) Esterina Rimarco, 3) Elvira Vita, 5 part. Tempo al km 1.18.6. Tot. 3,61; 1,68/1,26 (2,68), trio 28,82.

Premio Botti, euro 5.280, metri 1.660: 1) Fearless Matto (R. Vecchione), 2) Five-stars, 3) Fatal Blue, 6 part. Tempo al km 1.19.7. Tot. 1,48; 1,23/1,5 (2,96), trio 15,61.

Premio Anno Nuovo, euro 11.000, metri 2.480: 1) Camelot (R. Vecchione), 2) Carmen De Gleris, 3) Cicogna Jet, 5 part. Tempo al km 1.20. Tot. 3,09; 1,55/1,37 (2,23), trio 19,25.

Premio Brindisi, euro 6.050, metri 1.660: 1) Cameron Diaz (A. Raspante), 2) Borgo Petral, 3) Canigia, 7 part. Tempo al km 1.17.2. Tot. 1,47; 1,1/1,45/1,7 (3,02), trio 14,19.

Premio Buon principio, euro 4.400, metri 1.660: 1) Varig Effe (R. Vecchione), 2) Candelina, 3) Dangerous Nike, 8 part. Tempo al km 1.17.2. Tot. 2,64; 1,48/1,54/2,14 (7,22), trio 65,41.

Premio Spumanti, euro 5.050, metri 2.080: 1) Benigni Or (R. Vecchione), 2) Babau De Gleris, 3) Arzillo, 9 part. Tempo al km 1.19.8. Tot. 2,19; 1,38/1,52/3,56 (2,95), trio 81,45.

TRIESTE È iniziato nel nome di Camelot il 2005 all'ippodromo di Montebello. Il portacolori della Scuderia Napoleonieri pomeriggio ha infatti conquistato il successo nella corsa dotata della moneta più cospicua, il Premio Anno nuovo, che metteva in palio 11 mila euro, nella prima riunione triestistica di gennaio. Sfruttando al meglio la prima partenza valida dopo due tentativi richiama dallo starter in un campo reso particolarmente scarno dal ritiro, avvenuto prima della corsa, di Zampillo Pl e di Cricket Men, Roberto Vecchione, in sedilo a Camelot, ha conquistato quasi subito il comando. Alle sue spalle la sola Carmen De Gleris ha tentato di supe-

rare l'avversario cercando di portarsi davanti a tutti, ma dopo 600 metri il suo driver, Paolo Romanelli, rimasto all'esterno, ha ben pensato di scendere alla corda per limitare la fatica della cavalla affidatagli, sistemandosi così in quarta posizione. In gara nel frattempo erano rimasti appunto solo in quattro, dopo la squalifica del penalizzato Dix, avvenuta piuttosto presto.

Trascorso così un altro dei tre giri sui quali era articolata questa maratona senza sostanziali mutamenti, nella penultima dirittura Romanelli portava nuovamente all'attacco del battistrada Carmen De Gleris, ma Vecchione, che nel frattempo aveva dosato con pre-

cisione le energie di Camelot, nel finale ha potuto resistere andando così a cogliere il più prezioso dei quattro successi fatti registrare in giornata. Terza Cicogna Jet, quarto Viali Om.

L'esito era stato ampiamente previsto dagli scommettitori, di conseguenza le quote del totalizzatore sono state poco rilevanti, con l'accoppiata che ha pagato solo 2,23 euro. Paolo Romanelli in precedenza aveva vinto con Elanor il Premio Capodanno, seconda dotazione del pomeriggio. Le altre tre corse portano la firma di Roberto Totano con Ponte Wf e dei gentilemani Galeazzi e Raspante, vincitori rispettivamente in sulky a Enduring e Cameron Diaz.

Ugo Salvini

TRIS

Diamond Gar tenta il colpo

FOGGIA All'ippodromo di Castelluccio dei Sauri la Tris odierna raduna gli anziani sulla distanza del doppio chilometro. In diciannove dietro le ali dell'autostart per una contesa che potrebbe sottolineare le doti di Diamond Gar, da tempo in lista di attesa ma nell'occasione senz'altro in grado di tentare il colpaccio.

Premio Alberto Sordi, euro 22.660, metri 2020.
A metri 2020: 1) Belenos (G. Luongo); 2) Balanina (F. De Cristoforo); 3) Clymer (E. Procinio); 4) Damerval (U. Todisco); 5) Arkaj As (G. D'Avino); 6) Bigtac (M. Curti); 7) Corte Lod (D. Battistini); 8) Alive Spin (V. D'Alessandro jr.); 9) Brio Gifar (G. D'Alessandro jr.); 10) Coatto (G. Gaeta); 11) Diurbel (I. Tamborrino); 12) Come Vuoi (A. Marucci); 13) Allen Sib (A. Storti); 14) Deriss (M. Serra); 15) Anco Marzio (A. Rosaspina); 16) Diamond Gar (S. Viola); 17) Bravo Nonno Lav (A. Colasanti); 18) Sembs Bakerman (D. Minopoli); 19) Conca d'Oro (D. Sangermani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Diamond Gar. 9) Brio Gifar. 19) Conca d'Oro. Aggiunte sistematiche: 7) Corte Lod. 15) Anco Marzio. 1) Belenos.

ger

JUDO

Per i triestini un 2004 da mettere in cornice



I ragazzi della Sgt vincitori al Trofeo Topolino. Il primo a sinistra in basso è il tecnico Raffaele Toniolo, alla sua destra Andrea Salico e poi Anna Bartole.

TRIESTE Ricco, ricchissimo di soddisfazioni e di successi. È stato proprio così il 2004 del judo triestino, capace di affermarsi a tutti i livelli, da quello regionale a quello nazionale e internazionale. Da quello agonistico, fino agli eccezionali riscontri numerici dell'attività giovanile. Un anno da mettere in cornice.

Era iniziato con il Trofeo Alpe Adria a Lignano Sabbiadoro. Era la prima prova del Grand Prix tricolore per i Cadetti, ma soprattutto il test per le Olimpiadi dei giovani che si terranno a Lignano la prossima estate. I triestini si sono fatti trovare già pronti e di fronte a 500 atleti di 10 nazioni hanno conquistato 11 medaglie: due d'oro con Davide Cantoro e Jacopo De Santis (Sgt), tre d'argento con Anna Bartole, Andrea Salico e Stefano Spinelli (Sgt) e sei di bronzo con Agnese Piccoli (Dif Trieste), Nicole Grbec, Jessica Valdi, Michele Slatnik, Mattia Gustin e

Mattia Secoli (Sgt). In febbraio l'appuntamento era a Gorizia per i campionati regionali e Trieste ha conquistato 15 titoli con Anna Bartole, Nicole Grbec, Davide Cantoro, Stefano Spinelli, Nicole Pouch, Sara Pruni, Michele Agostini, Paolo Peri, Giorgio Marchio, Andrea Coretti, Gianluca Gustin, Dario Ciamparella (Sgt), Serena Planera (Renshukan Ts), Alessandro Pandolfini (A&R Ts) e Fiammetta Pizzi (Muggesana).

Era marzo e l'appuntamento tricolore attendeva alla prova la classe Esordienti (Under 15). La Ginnastica Triestina volava più alta di tutti, vincendo la classifica maschile per società e portando a casa un titolo italiano con Andrea Salico (il secondo consecutivo per lui) due medaglie d'argento con Davide Cantoro e Jacopo De Santis e tre di bronzo con Michele Slatnik, Stefano Spinelli e Anna Bartole. Esultava an-

che il Dif Trieste, che saliva sul podio con Agnese Piccoli, terza. A maggio era la volta dei Cadetti (Under 17) che volano a Crotone per il tricolore, dove Nicole Pouch (Sgt) conquistava la medaglia di bronzo.

Passata l'estate, a Tarcento in ottobre si è disputata la Coppa Italia regionale. Sono state sei le medaglie d'oro triestine, vinte da Giorgio Marchio, Matteo Bevilacqua, Marco Radeticchio, Paolo Peri (Sgt), Simone Crociani (A&R) e Marco Novel (Muggesana). Alla fine dello stesso mese a Torino si disputava il Trofeo Topolino, un clone del campionato italiano Under 15 e la Ginnastica Triestina si confermava. Le medaglie d'oro erano quattro: Stefano Spinelli, Andrea Salico, Anna Bartole ed Elisa Cuk, cui si aggiungevano due di bronzo con Davide Cantoro e Mattia Secoli. A Perugia, in novembre, campionato italiano a squadre di

serie A e la Ginnastica Triestina, vinte le qualificazioni si è ripresentata sul prestigioso palcoscenico dopo 12 anni di assenza. E si è piazzata nona, con onore.

L'appuntamento di chiusura è stato in dicembre a Ostia con il Torneo delle Regioni, un campionato italiano Under 17 per squadre regionali. I triestini hanno brillato ancora, conquistando l'oro con Michele Agostini e Nicole Pouch, entrambi della Sgt. Ma non era ancora finita, perché la Ginnastica Triestina è stata protagonista anche nel Grande Slam, il prestigioso circuito regionale che l'ha vista trionfare per il secondo anno consecutivo, trovando inoltre cinque triestini vincitori delle classifiche di classe: Jacopo De Santis, Nicole Pouch e Andrea Coretti (Sgt), Marco Novel (Muggesana) e Sandra Carofiglio (Dif Yama Arashi), mentre Matteo Bevilacqua (Sgt) è giunto secondo e An-



Elisa Cuk, oro al Topolino.

na Bartole (Sgt) terza. Tantissimi i triestini anche nel Criterim Giovanissimi, circuito regionale per bambini, ragazzi e Esordienti A che si sviluppa in sei prove nell'arco dell'anno e che ha registrato la partecipazione complessiva di 459 atleti.

Enzo de Denaro



COPPA AMERICA Vasco Vascotto lancia la sua sfida: «Il mio calendario è costruito sulla Vuitton Cup»

Il ritorno di Mascalzone Latino

Il triestino: «Sono ottimista sull'iscrizione. Credo che potrà farcela»

TRIESTE «Sono ottimista sulla Coppa America, credo che Mascalzone Latino potrà farcela, e spero di non sbagliarmi». Parola di Vasco Vascotto, il velista triestino che da oltre un anno lavora assieme a Vincenzo Onorato per riportare in Coppa il suo team. Solo pochi giorni fa, Onorato aveva dichiarato alla *Gazzetta dello Sport* e a *Panorama Economy* di avere raccolto «solo» 20 dei 70 milioni di euro che stimava necessari per partecipare alla prossima edizione della Louis Vuitton Cup.

Scaduto a metà dicembre il termine di presentazione delle domande di iscrizione alla regata, Mascalzone Latino non si era presentato, e ciò aveva fatto credere al fallimento del progetto. Ma

ieri Vasco Vascotto ha dichiarato il contrario: «Dopo la scadenza del primo termine di iscrizione alla Coppa - ha detto il velista - è successo davvero di tutto. Ora sono ottimista, e credo che ci sia un futuro per Mascalzone Latino». L'organizzazione della Coppa America ha prorogato, pur con una sovrattassa di 200mila euro, il termine di iscrizione alle regate di qualificazione fino a fine aprile, e secondo Vascotto Mascalzone Latino non si farà spaventare dal costo ulteriore, che d'altra parte rappresenta una goccia nel mare dei fondi necessari a partecipare essenzialmente competitivi: «Le cose si stanno mettendo in maniera positiva, quindi credo che saremo in grado di iscriverci».

verci.

Il velista triestino - che ammette di aver sempre lasciato una porta aperta anche con i team spagnoli (il suo avvicinamento a Pedro Campos, nel corso della passata stagione, gli aveva permesso di avere ottimi contatti professionali in terra iberica) - appare motivato a continuare a investire tempo, speranze e aspettative con Mascalzone Latino, in barba a quanti, invece, danno per ormai chiusa l'espe-



Vasco Vascotto

rienza di Mascalzone Latino in Coppa America, dopo la scorsa partecipazione. «La Coppa America resta una mia priorità - conferma ancora Vasco Vascotto - tanto che il mio calendario per la prossima stagione è stato compilato proprio in base a questo». Vascotto, infatti, regalerà nella nuova classe Transpac 52 e nella classe Farr40: il resto del tempo è pronto a dedicarlo agli allenamenti - ma anche all'organizzazione -

del team di Coppa. «Questo sarà un anno decisivo e impegnativo - dichiara - anche perché non mancheranno gli spostamenti. Si inizia prestissimo, in Australia».

A metà gennaio, infatti, Vascotto parteciperà a una sessione di allenamenti con il Farr40, in vista del mondiale di classe che si svolgerà a marzo in quell'emisfero: «Ci alleniamo in Australia, sarò sempre alla tattica di Nerone di Mezzaroma: la stagione Farr40 è impegnativa, ma è una barca che mi dà sempre grandi soddisfazioni. Peccato solamente che per questo impegno dobbiamo rinunciare alle regate americane di Key West, che sono praticamente concomitanti con i test che abbiamo programmato».

A Key West, invece, ci sarà Vincenzo Onorato, al timone di Mascalzone Latino versione Farr40, al momento unico iscritto «azzurro» della classe.

Coppa America a parte, in attesa di novità - che a questo punto non dovrebbero tardare, e che comunque non potranno arrivare dopo la fine di aprile - Vascotto sarà quest'anno uno dei protagonisti della classe esordiente Transpac 52, con un armatore cileno, per il quale ha già regatato in Ims lo scorso anno: «Punto molto su questa classe, e senza dubbio il futuro della vela».

I primi segnali, in termini di interessi degli sponsor e di vendite dei diritti televisivi, ci sono già e sono segnali notevoli. Dal punto di



Mascalzone Latino durante l'ultima Coppa America.

vista agonistico la classe promette spettacolo, divertimento e risultati, quindi siamo tutti molto ansiosi di iniziare».

Il passaggio di Vascotto al Transpac - dove sono già accreditati velisti del calibro di Paul Cayard e Rus-

sell Coutts - è un ulteriore segnale di crisi delle regate Ims: «Sono costretto a rinunciare allo Ims, che non considero al momento una mia priorità. Forse farò qualche regata assieme a Lorenzo Bressani», dichiara ancora Vascotto.

VOLVO OCEAN RACE

Lo scafo, uscito nei giorni scorsi da un cantiere di Rotterdam, appartiene al team olandese Abn Amro

Primo 70 piedi per il giro del mondo

TRIESTE Ha visto nei giorni scorsi la luce del sole (e la neve dell'Olanda) il primo scafo che parteciperà alla prossima edizione della Volvo Ocean Race, la regata con scafo per equipaggi attorno al mondo più nota e amata, al via a novembre con numerose novità. Il primo 70 piedi uscito dal cantiere appartiene al team olandese Abn Amro, gestito da Roy Heiner, che vedrà al via due imbarcazioni, una delle quali avrà a bordo solo velisti con meno di 30 anni. Progettato da Juan Kouyoumdjian, lo scafo è stato trasferito dal cantiere di Lelystad (dove è stato costruito in gran segreto da Killian Bushe) a Rotterdam il 29 dicembre, e da qui ha preso la via del mare in un cargo, per giungere in Portogallo, dove verrà completato, con l'as-

semblamento delle appendici, e varato il prossimo 17 gennaio.

Il team olandese ha scelto Portimao quale base logistica per gli allenamenti e i test sulle barche in attesa della partenza. Erede della storica e mitica Withbread (a cui presero parte a bordo di Brookfield anche dei velisti locali, come Mauro Pelaschier, Stefano Rizzi e Stefano Spangaro), la Volvo Ocean Race al via il prossimo novembre propone numerose novità, a partire dal tipo di imbarcazioni, più lunghe di 10 piedi di rispetto alle precedenti (un esempio delle quali è ben noto a Trieste, in quanto si tratta di Amer Sport One, giunta al terzo posto nella scorsa edizione dopo Illbruck e Assa Abloy).

Lo scafo costruito per il

team olandese è mostrato per la prima volta agli esperti e agli appassionati di vela nei giorni scorsi, propone anche una chiglia basculante, che permetterà allo scafo - si legge nella presentazione preparata dal team - di raggiungere anche 40 nodi di velocità. Sulle chiglie basculanti nei maxi yacht, tuttavia, non mancano dubbi e perplessità, visto quanto accaduto recentemente, nel corso della Sydney-Hobart, a Skandia, che ha perso in mezzo al mare proprio questo tipo di pinna, rovesciandosi e andando alla deriva nel bel mezzo di una forte perturbazione.

Tornando alla Volvo oce-

Testi di
Francesca Capodanno

an race, sono al momento solo sei i team in preparazione, un numero molto limitato rispetto alle attese da parte degli organizzatori e degli sponsor. Oltre ai due team olandesi, scenderà in mare un equipaggio brasiliano, che conterà su Torben Grael, lo spagnolo Telefonica Movistar con Pedro Campos e ancora i team Atlant e Premier challenge. Tra le principali novità, il nuovo percorso della regata, che per la prima volta non partirà dalle coste inglesi, ma dalla Spagna. Dopo una «import race» a Sanxenxo, in Galizia, prevista per il 5 novembre, la transoceanica partirà il 12 novembre da Vigo, per raggiungere Città del Capo, arrivo della prima tappa. Il giro del mondo proseguirà verso Est, per Melbourne, quindi per Wellington, Rio de Janeiro,



Il primo 70 piedi uscito da un cantiere di Rotterdam appartiene al team olandese Abn Amro, gestito da Roy Heiner.

Annapolis, New York. A questo punto, la regata rientrerà in Europa, e in Inghilterra per la precisione, per raggiungere poi Gothenburg, città dove ha sede lo sponsor Volvo, e quindi chiudersi in un porto del Mar Baltico non ancora definito, che verrà reso noto poco prima della partenza, il prossimo novembre.

La regata è considerata una delle più spettacolari e impegnative al mondo: il giro del Globo si svolge in-

fatti per la maggior parte a latitudini «basse», doppiando Capo Horn e Capo di Buona Speranza e facendo un vero e proprio slalom tra i ghiacci. L'evento, che si svolge ogni quattro anni, ha visto la partecipazione dei più noti velisti:

alla scorsa edizione aveva partecipato anche Paul Cayard, mentre quest'anno è l'olimpionico nonché tattico di Luna Rossa Torben Grael a scendere in campo per aggiungere al suo incredibile palmarès anche questa esperienza.

CATAMARANI

Dal 27 dicembre scorso due romani tentano la grande impresa nelle acque atlantiche a bordo di uno scafo lungo solo sette metri

Oltre 1200 miglia sulla rotta Dakar-Guadalupa

Gancia e Miceli nella «tabella di marcia» per battere il record di Bouscholte e Navarin

TRIESTE Sono giunti a metà della loro impresa, Andrea Gancia e Matteo Miceli. I due velisti romani hanno percorso ieri 1283 miglia, e altrettante ne restano da percorrere a bordo del loro piccolo catamarano sportivo lungo la direttrice Dakar-Guadalupa, alla rincorsa del record su questa rotta atlantica a bordo di uno scafo di soli 20 piedi, circa 7 metri di lunghezza, senza cucette e senza alcun confort a bordo.

Andrea Gancia e Matteo Miceli sono partiti da Dakar, in Africa, alle 12.30 Utc dello scorso 27 dicembre: devono navigare per 2700 miglia sfruttando il più possibile i venti alisei, e mantenendo il più possibile velocità attorno ai 25 no-

di. È questa, infatti, la «tabella di marcia» per poter battere il record di percorrenza della rotta, stabilito in 15 giorni, 2 ore e 26 minuti nel 1999 da Hans Bouscholte e Gerard Navarin, che a loro volta avevano surclassato i risultati ottenuti in tre precedenti record, rispettivamente nel 1993 e nel 1986, quando furono due equipaggi a misurarsi nella stessa impresa, in circa 18 giorni di traversata. Abaco Team ocean cat, questo il nome della sfida dei due velisti romani, risulta al momento in vantaggio di circa due giorni di navigazione rispetto al record, anche se le condizioni meteo degli ultimi due giorni, con vento debole intorno agli otto nodi, non hanno



Il piccolo catamarano di Andrea Gancia e Matteo Miceli.

permesso di consolidare il vantaggio ottenuto nella prima parte della traversata.

Ieri, tuttavia, i due romani avevano ancora ben 276 miglia di vantaggio rispetto al record, e navigavano poco a Nord dell'equatore,

a 16 gradi di latitudine. Si tratta di una impresa davvero impegnativa, poiché il mezzo a disposizione appare, dal punto di vista degli uomini a bordo, più adatto alle regate a poche miglia dalla costa che a una transoceanica: si tratta di un ca-

tamarano senza cucette e senza coperta, per cui i due velisti sono costretti a stare costantemente all'aria aperta, appoggiati alle reti che collegano i due scafi. L'imbarcazione è stata pensata e costruita solo per infrangere questo record di navigazione, ed è capace di navigare ad altissime velocità sospinto dagli Alisei.

Il Balance ocean cat 20, infatti, è stato progettato da Sita Alves Ramos, è attrezzato perfettamente, dal punto di vista tecnologico, per navigare in oceano: il prototipo in mare è stato studiato per essere inaffondabile, e sono stati provati in vasca 49 prototipi prima di giungere a quello finale. I due velisti attualmente in Atlantico non sono nuovi a

imprese impegnative: nato a Roma, nel 1962, Andrea Gancia annovera nel suo palmarès numerosi risultati sulle barche d'altura, il quarto posto ai Mondiali Hobiecat 18 piedi (catamarani poco più piccoli dell'attuale), ma il suo principale risultato risulta essere il secondo posto nella classe 50 piedi alla regata Ostar, la solitaria da Plymouth a Newport edizione 2000, nonché il record, sempre a bordo della stessa barca, Nastro Azzurro, nella traversata Lisbona - Madeira. Più giovane, classe 1970, Matteo Miceli vanta invece esperienza nei catamarani da 16 piedi: ha all'attivo un secondo posto alla Arc Europe del 2002 dalle Bermude alle Azzorre a bordo di un 60 piedi.

VENDEE GLOBE

Le Cam, Riou e Golding in testa alla regata

Tre velisti solitari in anticipo davanti a «Legendary rock» dopo 56 giorni di navigazione

TRIESTE Lo chiamano, semplicemente, «Legendary rock», ma Capo Horn punto più a Sud dell'America meridionale, è ben più di uno scoglio: ci stanno passando in queste ore i primi i velisti solitari della Vendée Globe, e Capo Horn segna per loro il ritorno nell'Oceano Atlantico, l'ultimo «mare» prima dell'arrivo a Les Sables d'Olonne e dopo 56 giorni di navigazione per l'emisfero Sud, attorno al mondo e senza scalo.

In testa alla massacrante regata resta Jean Le Cam su Bonduelle, seguito da Vicent Riou (Prb) e Mike Golding (Ecover). Pur avendo attraversato ben più di mezzo mondo a vela, i tre restano in un'area di 300 miglia, dopo averne percorso oltre 7.400.

I tre sono riusciti a distaccare di circa mille miglia gli altri avversari, ancora nel mezzo dell'oceano Pacifico: Jean Le Cam, in particolare, ha passato ieri Capo Horn alla invidiabile velocità di 11 nodi, inanellando nella sua ottima prestazione anche il record di percorrenza: nella precedente edizione della regata, infatti, il vincitore Michel Desjoyeaux impiegò 62 giorni per compiere la stessa rotta. La regata rischia quindi di finire ben prima del previsto: se le condizioni meteo seguiranno le previsioni, Le Cam potrebbe giungere al traguardo con cinque giorni di anticipo rispetto alla precedente edizione, e quindi il prossimo 29 gennaio. Per gli equipaggi di questa avvincente regata il passaggio di Capo Horn rappresenta l'occasione per tirare un bel sospiro di sollievo: per i velisti, infatti, è ora di «girare a sinistra», e lasciarsi alle spalle lo slalom tra gli iceberg e il freddo polare, per ritrovarsi, anche se «contromano» rispetto agli alisei, nel ben più accogliente Atlantico.

Stanno per giungere alla conclusione della seconda tappa, a Wellington, invece, gli equipaggi impegnati nel Global Challenge, altra regata attorno al mondo, questa volta in equipaggio. Nei giorni scorsi è stato il recupero da bordo di uno scafo di un ferito a tenere particolarmente alta la tensione: dopo sei giorni di attesa, nonostante le gravi ferite all'addome, John Masters è stato recuperato da un elicottero a bordo di Imagine It Done. Il velista, ferito il giorno dopo Natale, è rimasto a bordo per l'impossibilità di essere sbarcato a causa della lontananza dalla costa australiana e dalle condizioni meteo avverse. Il recupero ha impegnato oltre cento addetti alla sicurezza. Quanto ai risultati, in testa figura, dopo 6mila miglia di navigazione, iniziata a Buenos Aires, l'equipaggio di Bg Spirit. L'arrivo della seconda tappa è atteso entro il 9 gennaio. La partenza della terza tappa, da Wellington a Sydney, è prevista tra un mese, il 6 febbraio. Buone notizie, infine, da Ellen MacArthur, la giovane velista che sta combattendo contro il tempo per ottenere il record di percorrenza nella navigazione attorno al mondo a bordo di un trimarano. Negli ultimi giorni la MacArthur ha aumentato il suo vantaggio nei confronti del record detenuto da Joyon: la velista si trova attualmente avanti di due giorni e 12 ore, navigando a 20 nodi di velocità con vento a 30 nodi.

Ellen ha già percorso 17mila miglia, alla media di 17 nodi e mezzo di velocità, e deve percorrere ancora 10mila miglia circa e si trova attualmente negli Oceani del Sud, a «metà strada» tra il Capo di Buona Speranza e Capo Horn.

REGOLAMENTO



J22 di bolina in una regata del campionato mondiale di classe che è stato disputato nel golfo di Trieste nel 2003.

Su internet le nuove regole valide dal 2005 al 2008

TRIESTE È disponibile in internet, già tradotto in italiano a cura della Federazione italiana vela, sul sito www.federvela.it, il nuovo regolamento internazionale delle regate, valido dal 2005 al 2008, entrato in vigore lo scorso primo gennaio. I velisti possono scaricarlo dalla rete e stamparlo: la versione italiana approntata dalla Fiv evidenzia anche le principali modifiche rispetto alla versione precedente, valida nello scorso quadriennio. Intanto, sempre la Federazione italiana vela ha annunciato l'ingresso tra i propri sponsor e partner del Gruppo Ras, che sa-

rà presente sulle tessere di iscrizione. Le tessere Fiv con il marchio Ras saranno oltre trecentomila, e accompagneranno il tesseramento per tutto il quadriennio 2005-2008. I tesserati Fiv superano stabilmente quota 81mila l'anno e sono in continua crescita. L'accordo tra la Fiv e la compagnia assicuratrice - fa sapere in una nota la federazione italiana della vela - segna un «primo importante passo per una partnership che si annuncia anche più approfondita, con la presenza della Ras al fianco di alcuni importanti eventi federali nella stagione 2005».



Nel giorno del compleanno numero 36 il pluricampione iridato si sente molto in forma, più di chi ha dieci anni meno di lui

Schumi ha sempre più voglia di vincere

«Non bisogna far salire i costi del karting: così si allontanano le giovani future promesse»

ROMA Sono anni che «gli altri» ci sperano, che se lo sussurrano dietro gli angoli del paddock. Invece niente, la fame del cannibale Michael Schumacher è insaziabile.

La prossima sarà la stagione numero 15 per il re tedesco della Formula Uno. Oggi compie 36 anni e in una auto-intervista pubblicata sul suo sito ufficiale lancia un avviso: «Sentirmi vecchio? Mettiamola così, ogni tanto mi capita di sentire qualche doloretto qua e là, ma in realtà mi sento molto, molto, in forma. E per essere davvero onesto mi sento molto più giovane. Gioco a pallone abbastanza spesso con i miei colleghi, anche con gente come Fernando Alonso che ha dieci

anni meno di me, ma non vedo la differenza. Non sono logoro, soprattutto psicologicamente. Mi diverto ancora, immensamente».

In pratica è la dimostrazione che il successo logora chi non ce l'ha. Perché Michael ha corso il suo primo Gran premio di Formula Uno nel 1991, a 22 anni. Dodici mesi dopo ha conquistato la prima vittoria, nel '94 il primo mondiale, nel '95 il secondo e nel '96 si è dedicato a resuscitare la Ferrari. Che con lui (e con Luca di Montezemolo, Jean Todt, Ross Brawn, Rory Byrne, Paolo Martinelli e tutti gli altri pezzi della squadra in rosso) è diventata invincibile.

Dopo i trionfi del 2000, 2001 e 2002 hanno persino rifatto le regole per cercare

di frenare Schumi e la Ferrari. Michael ha continuato a dominare e non ha alcuna intenzione di smettere adesso. «Ci potete scommettere - afferma Schumi sul suo sito - Affronto la nuova stagione esattamente come tutte le precedenti: con fame, con piena motivazione e non vedendo l'ora di affrontare le sfide che arriveranno. Mi diverto, amo il mio sport e amo essere sfidato. I risultati che ho ottenuto non hanno nulla a che vedere con tutto questo. Quello che hai fatto non conta mai molto nello sport: non puoi riposare sugli allori delle vittorie passate, devi accettare la sfida ancora e ancora. L'unica cosa che conta è la prossima corsa».

Le regole tecniche e spor-

tive del prossimo mondiale sono state rivoluzionate per ridurre la velocità delle monoposto e dei costi. Dopo vent'anni di corse con pneumatici sempre freschi, i piloti dovranno tornare a gestire il consumo delle gomme. Le novità saranno un ulteriore elemento nella sfida mondiale. «In fine dei conti - afferma Michael - è questa l'essenza della Formula Uno: niente è mai fermo, devi sempre sviluppare cose nuove. Dovremo tutti abituarci alle novità, il prossimo anno. Durante gli ultimi test a Jerez con la macchina in configurazione 2005 ho già avuto un assaggio di quel che sarà: al primo impatto mi è sembrata molto lenta. Credo che andremo due, se non tre, secondi più piano. Sarà sicu-

ramente una formula uno diversa. Ma non per questo meno interessante».

E persino Schumi concorda sul fatto che ci fosse bisogno di rallentare queste monoposto da quasi mille cavalli. «Quando se ne è cominciato a parlare ero un po' scettico, ma in Brasile (ultimo gp del 2004, ndr) ho capito che non lo si poteva evitare. Le macchine erano diventate così veloci che le forze in gioco erano diventate molto maggiori che in passato. Ho visto molti colleghi che a fine corsa facevano fatica a tenere la testa dritta. Ed io stesso ho avuto problemi...».

La fame di vittorie non è appagata, ma ormai è il «decano» dei piloti. E in quanto tale è stato coinvolto dalla Fia nella commissione

che deve suggerire come ridurre i costi per la pratica del karting, primo amore di Schumi. Che infatti si lancia in una difesa appassionata di quella che considera il «vivaio» dell'automobilismo. «Il kart è stato pensato per essere economicamente affrontabile da un gran numero di ragazzi. Più ragazzi scoprono quanto ci si possa divertire con questo sport, meglio sarà per l'automobilismo. Il kart è il fondamento per ogni tipo di sport motoristico, ma non deve essere accessibile solo a pochi selezionati: così non serve a nessuno. Purtroppo è proprio questa la direzione che il karting ha preso. E noi vogliamo che cambi». Perché ci sia un Michael Schumacher anche nel prossimo secolo.



Michael Schumacher non è ancora stanco di vincere.

MOTORI



Il pilota italiano Fabrizio Meoni in sella alla sua Ktm.

Il motociclista italiano recupera posizioni nella prova speciale di Grenada vinta ieri dal francese Fretigné

Dakar, Meoni risale al quarto posto

GRENADE Recupera posizioni in classifica generale Fabrizio Meoni dopo la speciale di ieri della Dakar 2005. Il pilota italiano, in sella alla sua Ktm, si è piazzato nono nella speciale, 10 chilometri su un terreno militare alla periferia di Grenada, riuscendo così a salire dal 7.º al 4.º posto in classifica generale.

Si è confermato in testa il francese David Fretigné (Yamaha), vincitore della tappa come lo era stato della speciale di Barcellona nella prima frazione. Il duplice campione mondiale enduro (1999 e 2001) si è

detto sorpreso delle sue vittorie sul terreno accidentato delle speciali dato che la sua Yamaha (450 cc.) è meno potente delle Ktm (660 cc.). Fretigné, già vincitore della super-speciale della prima tappa, ha preceduto di 2" il sudafricano Alfie Cox (Ktm) e di 3" l'altro francese Cyril Despres (Ktm).

Era attesa invece la vittoria del britannico Colin McRae (Nissan) su un tracciato che si annunciava degno di un campionato del mondo rally. Lo scozzese, re della disciplina nel 1995, ha preceduto il vincitore

della Dakar 2004 Stephane Peterhansel (Mitsubishi) e un altro ex campione del mondo dei rally (1981), il finlandese Ari Vatanen (Nissan). McRae ha superato di 6" il francese Stephane Peterhansel (Mitsubishi) e di 10" il finlandese Ari Vatanen.

Dopo la prova speciale di ieri, la carovana della Dakar si è trasferita a Rabat dove oggi è in programma la quarta tappa da Rabat ad Agadir. I concorrenti dovranno percorrere un tragitto di 563 chilometri.

CLASSIFICA DELLA TERZA TAPPA (DELLA

(Fra/Yamaha) 7'57"; 2. Alfie Cox (Saf/Ktm) a 2"; 3. Cyril Despres (Fra/Ktm) 3". Auto: 1. Colin McRae (Gbr/Nissan); 2. Stephane Peterhansel (Fra/Mitsubishi) a 6"; 3. Ari Vatanen (Fin/Nissan) a 10".

CLASSIFICA GENERALE. Moto: 1. David Fretigné, (Fra/Yamaha) 12'08"; 2. Cyril Despres (Fra/Ktm); 3. Kellon Walch (Usa/Ktm); 4. Fabrizio Meoni (Ita/Ktm). Auto: 1. Colin McRae (Gbr/Nissan) 12'22"; 2. Robby Gordon (Usa/Volkswagen); 3. Giniel Viljoen (Saf/Nissan); 4. Stephane Peterhansel (Fra/Mitsubishi).

TIRO A SEGNO

La Turisini, rieletta rappresentante degli atleti nel consiglio federale, racconta un'annata strepitosa culminata con l'inatteso secondo posto ad Atene

Valentina, una miss d'argento con la carabina

«C'è stato un netto incremento degli iscritti. Ora spero rimettano a nuovo il poligono di Trieste»

BASKET



Pozzecco, inizio d'anno fermo «ai box»

Inizio d'anno senza basket per il playmaker triestino della Climamio Bologna, Gianmarco Pozzecco. Il «Poz», che assieme a Myers è il cestista più famoso d'Italia, è infortunato e non è sceso in campo ieri nella partita in cui la sua squadra ha battuto Varese per 85 a 78. L'entità dello strarimento che lo ha messo fuori squadra sarà valutata oggi con un'ecografia.

TRIESTE È stata la medaglia olimpica più inattesa e per questo, probabilmente, tra le più apprezzate. Valentina Turisini, argento ai Giochi olimpici di Atene 2004 nella carabina ad aria compressa, può definirsi a tutti gli effetti la rivelazione dello sport italiano a livello internazionale.

Uno sport di nicchia il suo per certi versi poco abbinabile alle grazie femminili. Eppure l'atleta triestina ha saputo, quasi d'incanto, coniugare bellezza e agilità nella competizione più importante al mondo.

Valentina Turisini è approdata alle Olimpiadi di Atene quasi in punta di piedi. La triestina era forte di svariati titoli italiani e di alcune vittorie nelle tappe internazionali, ma solo all'ultimo momento è entrata a far parte della spedizione azzurra del tiro a segno ai giochi di Atene. Un atto di fiducia del commissario tecnico ripagato sul campo.

La medaglia d'argento colta dall'avvenente triestina, in forza al gruppo sportivo del Corpo forestale dello Stato, non solo ha incrementato il bottino del medagliere italiano ma ha richiamato l'attenzione della massa degli sportivi sul fascino di una disciplina in credito di visibilità. «È vero, sotto questo profilo il successo di Atene è servito moltissimo - assicura l'atleta azzurra - Dopo le Olimpiadi abbiamo registrato un netto incremento degli iscritti alla federazione italiana di tiro a segno. Questa è una gratificazione bellissima se pensiamo inoltre che ci sono molte donne ad avvicinarsi per la prima volta a questo sport».

«La mia medaglia è stata una promozione formidabile - ha aggiunto Valentina Turisini - con risultati che normalmente non riusciamo a cogliere con le consuete

iniziative federali». L'espandersi del tiro a segno ha coinvolto un po' tutta la penisola ma, stranamente, non Trieste, luogo di origine della campionessa olimpica. Il problema più grosso riguarda le strutture.

«Il poligono triestino necessita di una riqualificazione - spiega la medaglia d'argento - Ma non si è fatto ancora nulla anche se le promesse non sono mancate. Il poligono di Trieste resta una delle strutture su cui bisogna intervenire concretamente per aiutare il decollo della disciplina anche da queste parti. Tra l'altro oltre a me ci sono altri buoni atleti. Sarebbe davvero un peccato non continuare a propagandare questo

sport e aiutare anche un numero di giovani che si affacciano o vogliono maturare nel tiro a segno».

Abilità, costanza e un pizzico di talento. Doti normali in ogni settore, non solo sportivo ma che Valentina Turisini coniuga a un altro fattore fondamentale: la fortuna. «I giochi di Atene - conferma Valentina - me l'hanno confermato. Non lo dico solo per scaramanzia. Si può lavorare tanto tutta la stagione e poi per un'iniziale mancanza la tappa fondamentale. A me è andata bene. Tutto è filato per il verso giusto. Alle spalle avevo comunque la preparazione necessaria per affrontare un'Olimpiade».

«Il dopo Atene si è rivela-

IL CAMPIONISSIMO



Mostra su Coppi a Gorizia

Si inaugurerà sabato alle 17 alla Casa di cultura slovena di Gorizia la mostra «Fausto Coppi - Omaggio al campionissimo». Centinaia di persone hanno ricordato ieri Coppi a Castellania a 45 anni dalla morte.



Valentina Turisini con la medaglia d'argento a Trieste.

to per certi versi ancora più stressante - ha sottolineato ancora l'azzurra - Sono incappata in una pausa forzata. Il lavoro mi ha costretto a limitare gli allenamenti. Se da una parte il bilancio del 2004 è stato buono ora sono chiamata ad altri impegni».

I temi che avvolgono la tiratrice sono noti: un'attività come avvocato e un preciso impegno come «sindacalista» dello sport in generale e del tiro a segno in particolare. «Sono stata rieletta recentemente rappresentante degli atleti nel Consiglio della Federazione del Tiro a segno - ha precisato la Turisini - Ora che siamo riuniti in un'associazione abbiamo proposto una legge legata al rafforzamento delle assicurazioni di invalidità per gli sportivi. È un impegno che voglio portare avanti a beneficio di tutti gli sport in Italia. Sotto questo aspetto molte discipline sono veramente poco tutelate e chiedono nuove normative, soprattutto per quanto riguarda il settore femminile agonistico».

L'altro impegno dell'azzurra concerne l'attività di legale. Valentina Turisini mantiene saldo il suo legame anche con aule dei tribunali e le cause processuali mettendo a frutto il suo titolo di avvocato: «Per questi motivi il dopo Atene si è rivelato ancor più stressante - ha continuato - Ora co-

me ora non ho molto modo di allenarmi come dovrei. Ripeto, dopo Atene, si è trattato di una sosta obbligatoria. Avevo comunque bisogno di fermarmi un po' e dare attenzione alle altre mie attività».

Una sosta destinata a interrompersi ben presto. La medaglia d'argento nella carabina di Atene è chiamata infatti a breve a impegni agonistici internazionali. Valentina Turisini sarà di scena il 6 gennaio a Monaco per una selezione valida per i campionati europei in programma entro la fine di febbraio 2005. L'anno nuovo riserva successivamente il calendario della Coppa del mondo con la triestina inevitabilmente legata al ruolo di avversaria da battere: «Non mancano certo le gare anche quest'anno - conclude l'olimpionica - Dopo Atene avranno sicuramente un altro sapore. Pechino 2008? A chi me lo chiede dico «piano e bene». La strada è ancora lunga e confermarsi a certi livelli non è facile, in nessuna disciplina. L'importante è continuare e poi staremo a vedere i risultati che arriveranno. Una cosa è certa: voglio ancora fare l'atleta ma soprattutto far capire anche al pubblico femminile il fascino del tiro a segno e i suoi valori a livello educativo. Se poi arriveranno altri titoli o medaglie, ben vengano...».

Francesco Cardella